Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2162/A

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2162/A

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2162/A

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2162/A

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2162/A

1630

2162/A

Di

Biagio Cortia

L. XV

16/f

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2162/A

J. a. 14.
79204

# SECRETI DIVERSI ET MIRACOLOSI

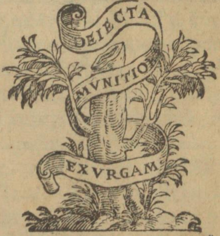
Raccolti dal FALOPIA, & approbati da altri Medici di gran fama.

Nuouamente riſtampati, & a comun beneficio di ciaſcuno, diſtinti in tre Libri.

Nel primo de' quali ſi contiene il modo di fare diuerſi Olij, Ceroti, Vnguenti, Ontioni, Elettuarij, Pillole, & infiniti altri medicamenti.

*Nel ſecondo s'inſegna à fare alcune ſorti di Vini, & acque molto ſalutifere.*

Nel terzo ſi contengon alcuni importantiſsimi Secreti di Alchimia, & alcuni altri Secreti diletteuoli, & curioſi.




IN VENETIA,

Appreſſo Camillo Franceſchini. 1582.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2162/A

# BORGARVCCIO BORGARVCCI, A' LETTORI.

HAbbiamo (benigniſsimi Lettori) conſiderato, che non ſenza picciolo trauaglio, & diſturbo di voi tutti, ſi leggeua per auanti il preſente libretto; trouandoſi coſi confuſo, & ſenza ordine alcuno. La onde ſtudiandoſi noi di giouar'a tutti, ſecondo quelle poche forze, ch'Iddio n'ha date; con quel miglior modo che s'è potuto, habbiam diſtinti queſti Secreti, in tre Libri particolari, andando di grado in grado; cioè che nel 1. lib. habbiamo collocate le coſe medicinali. Nel 2. l'acque et uini. E nel 3. tutti gl'altri Secreti e ricette, che ſeruono per curioſità e dilettatione. Et ſe'l tutto ſarà giudicato da intelletti ſani: ſperiamo conſeguirne non picciola lode; conciosia ch'a molti per auanti induceua nauſea, tutte uolte che uolendoſi preualerſi d'alcuni di queſti miracoloſi Secreti: erano neceſsitati a diſcorrere tutto il Libro dal principio al fine. Et (ſe come dice il Filoſofo) quel che ſi può fare col poco, non ſi dee cercare d farlo col

molto

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2162/A

molto; Chi sarà mai così discortese,& di auaritia, uillano, che non aggradisca, anzi dia ogni lode suprema a questa nostra così util fatica? Et tanto piu, che oltre l'hauere riordinato questo libro, (come s'è detto) gli s'è parimente usata molta diligenza in ricorreggerlo, & in ridurlo in assai miglior forma, che non era prima. Percioche la prima editione è stata ueramente come parto imperfetto. Conciosia che la importunità d'alcuni, a' quali pareua mille anni di ueder questi Secreti in istampa, fu prontissima cagione di tal disordine. Eccolo dunque tutto riformato. Siaui piu grato che prima, perche il douere, e'l merito lo richiede. State sani. Di Vinegia a XX. di Maggio. M D LXXXII.

SOM-

# SOMMARIO DI TVTTI LI SECRETI, & ricette che nella preſente opera ſi contengono.

## DEL PRIMO LIBRO.


MOdo da far vn'olio mirabile da medicar ogni ſorte di ferite. 1
A far l'olio di termētina,& cera,ilqual'è di gran virtù per eſſicare; & ha gran penetratione,doue ſi mette. 2
A far l'olio benedetto per ferite. 3
A far balſamo artificiato per medicare ferite. 4
A far il balſamo,& a conoſcer il vero balſamo. 7
A far l'olio d'Iperico maeſtrale per ferite. 8
Olio di ſolfore odorifero da farſi potabile,che ſana quaſi tutte le ſorti d'infirmità terribili, &c. 9
Dell'olio del vitriolo,& modo di farlo. 10
A far vn'olio miracoloſo, ilquale conſerua in giouentù. 12
A far l'olio di Tartaro per molte, & diuerſe materie. 13
A far vn'olio incōbuſtibile,ilquale è miracoloſo. 14
A fare olio di vitriolo corroſiuo. 15
A fare vn'altro olio di vitriolo compoſto, ilquale è fortiſſimo. 16
A far un'olio di grandiſſima virtù, & maſſime nelle ferite pericoloſe. 17
A far vn'olio di termentina contra ſpaſmo, &c. 19
A far l'olio di termentina ſemplice.&c. 20

A far l'olio d'antimonio. 21
A far l'olio di solfere tanto uiuo, quanto in canna: benche si fa in piu modi, & tutti con gran fastidii,& se ne caua poco con gran fatica. 21
A far l'olio di solimato. 23
A far l'olio di tartaro. 23
A far l'olio di storace liquido. 24
A far l'olio di Belzui. 24
A far l'olio di laudano. 25
A far l'olio di noce moscate. 25
A far l'olio d'Ipericon, idest perforata: ancor che si faccia in piu modi. 25
Olio da far andar del corpo, mirabile, &c. 27
Modo da far olio incombustibile. 27
Vntione di mal francese perfettissima,& rara. 28
Vnguento per ogni piaga,& per fare aprir la piaga che fosse tropo presto serrata. 29
A far vnguento, & olio da cauar fuori i ferri delle ferite,& consolidar quelle subito. 30
Ceroto che purga ogni piaga, & caua i ferri delle ferite, et altre sorti di ferri fuor dellepiaghe con prontezza. 31
Ceroto per il morbo gallico, cioè per le gomme di co per quelle, che si possono risoluere. 32
Stufe per morbo gallico, p rustici, in piaghe,&c. 34
Per persone nobili, e dà questo ordine, eccetto che le stufe; hai da far così,& la purgatione, sì come nella untione. 36
Pillole per vsar vna, ò due uolte al mese fin che un sia ben sicuro. 37
Pillole, quali sono in corpi robusti ottime per lèuar doglie di mal francese,& saldare piaghe,&c. 38
Ancor si può vsar questepillole alle uolte, massime nell'untioni,& stufe. 39

Pil-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2162/A

Pillole communi per il mal francese, cosi confirmato, come non confirmato. 41
Pillole miracolose a diuerse infirmità, & per mal caduco. 45
Pillole che giouano a tutte le spetie d'infirmità, & mai non possono nuocere a niuna cosa, prouate assai uolte. 47
Pillole che conseruano la uista, e fanno buonissimo effetto. 48
Pillole miracolose da vsare per conseruarsi in sanità lungamente. 49
Elettuario mirabile, per fortificare la virtù [la'] deboli. 50
Vn rimedio odorifero contra peste. 51
Vn'altra pasta confortatiua per tutti li membri. 52
Rimedio per la tigna perfetto, mille volte prouato & in persone nobili. 53
Rimedio per mal di fianco, sicuro, & ottimo. 54
Rimedio sicuro alla ponta, ò pleurisi. 54
Impiastro ottimo in aposteme calide, per maturarle, & sanarle. 55
Poluere per li caroli del membro. 55
Rimedio sicuro di prouocare l'orina, quando tutti gl'altri fallassero, eccetto se non fusse otturato il membro, o il collo della vissica dalla pietra. 56
Rimedio mirabile, cioè vn'acqua per il mal di membro. 56
Rimedio per cauar i vermi da l'orecchie, o in qual altro luoco della persona. 57
Rimedio per stagnar'il sangue del naso. 57
Rimedio ottimo alla gonorrea, ouero scolatura a car. 59
Rimedio per gl'occhi mirabile, quando sono rossi, & infiammati. 59

Rimedio per gl'occhi ottimo, maſſime quando ſono infiammati con ardore & incendio. 60
Vn'altro rimedio per mal d'occhi, per prurito, & per ardore. 60
Rimedio per occhi offuſcati per dolore, ardore, & incendio. 61
Rimedio a prouocare il meſtruo. 62
Vn'altro rimedio al medeſimo. 62
Rimedio a ſtringer il meſtruo, maſſime quando è bianco. 63
Rimedio per le morroide, ouer maroelle. 63
Rimedio al mal de pondi, ſiue fluſſo epatico. a carte. 64
Vna poluere per far il corpo lubrico, & è purgation domeſtica 64
Per far dormire uno. 65
Rimedio da ſanar le febri che uengono con accidẽte di freddo e poi caldo. 67
Rimedio ſalutifero per febre quartana. 68
A ſanar le gotte per quella volta, rimedio prouatiſſimo. 69
A ſanar ogni riſcaldamento, & ſiccità del fegato, rimedio ueriſſimo. 70
Rimedio uerisſimo, & da me prouato per ſanar le morroide. 71
Secreto miracoloſo da guarire ſcottature, tanto di fuoco, quanto di acqua; & è prouato, & non laſcia ſegnale neſſuno che ſia. 72
A far il precipitato commune da corroder la carne cattiua nelle piaghe maligne. 74
A far una paſta mirabile da corrodere ogni mala qualità nelle piaghe. 75
Secreto uerisſimo, & prouato contra i uermi de' putti piccoli. 75

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2162/A

Rimedio a guarire il mal caduco; massime alli putti. 76
Rimedio ottimo contra tosse. 78
Secreto rarissimo per le donne che patiscono mal di matre, & massime quando gli uien fuori della natura. 78
Rimedii da sanare il mal frācese di tutte le sorti. 79
A sanare tutte le sorti di ammaccature, quando nō hanno anco fatto marza. 81
Rimedio salutifero, per sanare quasi tutte le sorti di vlcere, o piaghe; che uengono dentro la bocca; sia per qual si uoglia causa. 82
Rimedio santissimo p mal di fianco, o di renella. 83
Rimedio ottimo per chi hauesse osse dislocate, o fenestrate, o ammaccate. 84
A sanar le serofole, in qual si voglia luoco nella persona: secreto altissimo. 85
A sanare la squinantia con grandissima prestezza, & facilità. 87
Rimedii salutiferi, & ueri per sanare petecchie. 87
Rimedii per chi hauesse flusso di corpo, quasi inremediabile. 88
Rimedio per le donne, che patiscono il mestro bianco. 90
A far purgare una donna giouine, che hauesse perso il mestruo suo. 90
Rimedio, che si può dire, che risuscita gli morti, cosa miracolosa da vedere. 91
Contra dolor di orecchie, o chi hauesse cattiuo vdire. 92
Contra ogni nascenza. 94
Contra dolor di testa. 94
A far buon appettito. 94
A far romper una postema nata dentro il corpo. 95

Con-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2162/A

Contra brufole, ci oè bolle, ouero uesſiche. 95
Rimedio a vn che haueſſe quaſi tagliata la lingua, purche ſi tenga in qualche parte. 95
Contra ogni mal di catarro. 96
Contra ſcottatura di fuoco, o d'acqua. 99
Rimedio ad uno che non poteſſe gettar fuori dello ſtomaco. 100
Chi haueſſe riceuuto aſſai criſtieri, e non li poteſſe mandar fuori. 100
Se alcuno foſſe raffredato, che non poteſſe parlare. 100.
Contra il dolor di fianco. 105
Contra il dolore di ſtomaco, & altri mali. 106
A doglia di petto. 107
A ſtagnare il ſangne di naſo 107
Rimedio per la infiatura in ogni luoco. 107
A tremore di membri. 108
Al mal di milza. 109
Per ogni infirmità di polmone. 109
Per mal di Rogna. 109
Contra epilentia 110
Rimedio ottimo per dolor di corpo. 110
Per ſcorrentia di corpo, con ſangue, o ſenza. 111
Per far andar del corpo, chi non poteſſe. 112
Rimedio contra le gotte. 112
Rimedio a chi fuſſe caduto. 114
A tagliar la carne uiua ſenza alcun dolore 114
Contra riſcaldamento. 114
Contra la idropiſia. 114
Contra vermi ſecreto raro. 115
Per nerui contratti, ſecreto ottimo, & raro. 115
Per leuar uia i porri, & calli. 116
Per guarire un lunatico. 117
Rimedio al mal di pietra. 117

A do-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2162/A

A dolore,ò subitanea passione di cuore. 118
Per gonfiatione di testicoli. 119
A mal di uerga,che uien per scaldamento 119
Per mal di matrice. 120
A fortificare bene le reni,per poter benissimo vsare il coito. 120
Per far aprire ogni nascenza. 121
A conoscere se vn'infermo guarirà,o morira. 122
Liquore per sostentar un'infermo, che non potesse cibarsi. 122
Rimedio per chi non potesse dormire. 123
Per cauar qual si voglia cosa da una ferita. 125
A stagnar sangue da una ferita, & per un membro ammaccato. 125
Per conseruar la persona tutto l'anno. 125
Gran secreto per chi non hauesse stomaco da pigliar medicine. 126
Per guarir un sopr'osso. carboncello 126
Contra morso di serpente,o spina uenenosa. 227
Rimedii salutiferi contra peste,liquali sono uerissimi & prouati. 128
Cibi da usare in tempo di peste, che difendono il corpo. 129
Rimedio miracoloso,& raro a chi dolessero i denti guasti. 130
A chi patisce gran dolor di bocca,per causa di denti guasti. 130
Vua potione,che gioua alla maggior parte di tutte l'infirmita del corpo, & etiam al mal francese, per pessimo che sia. 132
Secreto da guarire la carnosità della uerga all'huomo. 133
Secreto grandissimo da guarire tutte le sorti di febre calide. 135

Virtù

Virtù del salasso, ouero insegnar. 136
Modo di medicare corpi robusti, & rustici di morbo gallico inueterato. 137
Rotttorio che opera con grandissima facilità. 138.
Rimedio per le morroide buonissimo. 139
Per mal chiamato tenasmo. 139
A multiplicare il latte alle donne. 140
Rimedio approuatissimo a chi non potesse orinare. 141
A chi hauesse il gosso, ouero gauazzo. 142
Per dolor di denti. 142
Rimedio contra il cancaro. 143
Per l'infirmita delle gambe. 144
Per nerui contratti, & per leuare segni dalle ferite. 145,
Se fusse una creatura morta in corpo di una donna. 145.
Per dolor d'occhi, per crepature di piedi, & a far bell'unghie. 146
Contra la tosse di lungo tempo. 147
Per guarir la crepatura. 148
Per dolor di corpo. 149

## DEL SECONDO LIBRO.

La uirtù de' vini, & modo di usarsi. 150
Vino cordiale, qual sia. 151
Vino di rosmarino con le sue virtù. 152
A dar sapore proprio di moscatelio al uino. 154
A far ii uin turbido, chiaro. 155
Modo di tramutar i uini per conseruarsi lungamente. 156
Per leuar la muffa dal uino, & dal uassello. 156



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2162/A

A far che'l uino quando comincia a farsi aceto, non passi piu auanti anzi ogni aceto diuentar buon uino. 157
A conseruar il uino, che non si guasti. 158
Quando il uino comincia a muffare, o puntare, per conciarlo, secreto rarissimo. 158
A far del uin bianco, rosso. 159
Per far chiaro il mosto. 159
A far parer acqua uino. 160
A far il uin bianco uermiglio, & il torbido, chiaro. 160.
Vino per il core, & per moltialtri casi, miracoloso, & salutifero. 161
Vino contra mancamẽto de gl'occhi, salutifero. 161
Vino per la memoria di gran giouamento. 162
Vino di saluia, con uirtù mirabili. 162
Virtù del uino di fenocchi. 163
Vinoper guarire fistole. 163
Vinoper la podagra fredda. 164
Vino per mal d'occhi assai buono. 164
Vino per ingrauidare, & conseruare la grauidanza 164.
Per dar qual si uoglia sapore ad un uino in un subito. 165
Vino di sena molto salutifero. 165
Vino contra la febre. 166
Vino di anisi, con le sueuirtù. 166
Vino di gramegna, gioueuole a molti mali. 166
A far che il mosto non bollirà più, & che il uino nõ si guasti, & guastato ritorni buonissimo 167
Acqua diuina per sanare l'infirmità de gl'occhi. 168
A far vn'acqua odorifera, & pretiosa da vsare per le donne, & fa la faccia bellissima, & lucida come specchio: secreto raro. 169

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2162/A

A far un'acqua odorifera per gran Signore. 170
Acqua per far lustra, e rossa la faccia, cosa nō piu ui sta in luce, & è bellissima, et prouata assai uolte. 171.
Acqua mirabile, che gioua a tutte l'infirmità del corpo. 172
Acqua mirabile, qual sana la lepra, e tutte l'altre in firmità simili, con grandissima breuità, & facilità. 173.
Acqua da occhi perfettissima a tutte l'infirmità del la uista: cataratte, contra albugine, albola, nascen za, & tutti gl'altri mali de gl'occhi. 174
Acqua da far belle le donne. 178
Acqua contra porri, scrofole, & altri mali. 180
Acqua miracolosa, qual fa diuersi marauigliosi effet ti nel corpo humano. 181
Acqua per scottatura di fuoco. 182
Acque diuerse contra fistole, & cancheri. 182
Acqua da far una tinta mirabile per piu cose. 184
Acqua per ogni piaga, & ferita miracolosa. 185
Acqua eccellētissima per tingere a color d'oro. 186
Acqua di Marchesita, qual consuma le cataratte de gl'occhi. 18v
Acqua buona da mollificar il uetro. 187
Acqua da indurir piu il ferro. 188
Acqua da romper la pietra nelle reni, & vessica. 189
Acqua azorina mirabile, come si faccia. 189
Acqua da corroder il ferro. 189
Acqua per cauar porri, & lentigini della faccia. 190
Acqua caustica da soluere senza dolore ogni sorte di natta, glandole, scrofole, & porri. 190
Acqua per mortificare fistole, & porri. 191
Acqua per indorar il ferro. 191
Acqua per mortificare l'argento uiuo. 192



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2162/A

Acqua da indorar ogni cosa. 192
Acqua da indur nigredini in su la faccia, o altro lo go carnoso. 193
Acqua da far li capelli biondi. 193
Acqua da far biondissime i capelli. 194
Acqua da tinger caualli, cani, & altri panni uerdi. a car. 195
Acqua da far andar uia le lettere dalle carte. 195
Acqua, ouer olio di balsamo. 195
Acqua per far color nero bellissimo. 195
Acqua da far i capelli biondi. 196
Acqua probatissima a dissoluere ogni corpo in un' hora. 196
Vn'altr'acqua, per lo medesimo effetto. 197
Acqua calcinatiua, la qual calcina aroscisse, & fissa l'argento uiuo, & dissolue l'argento in acqua, et toglie ogni superfluita del corpo senza dolore. a carte. 197
Acqua da dissoluer l'oro in foglio. 198
Vn'al r'acqua buona, per dissoluer l'oro. 198
Acqua da imbiancar'il rame. 198
Acqua da imbiancar il rame. 199
Acqua da preparar il rame. 199
Vn'acqua con molte, & diuerse proprieta naturali, & miracolose. 100
Acqua forte con molte rare, & buone virtù. 204
Acqua, che sana tutte le vlcere che uengono nel membro. 205
A far l'acqua forte commune da partir l'oro da l'ar gento. 206
Acqua da colorire l'argento in oro. 207
Acqua mangiar l'argento. 207
Acqua da purificare, & far bello l'argento. 208
Virtù dell'acqua uita utili, & marauiglio. 208



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2162/A

La forma, & il modo di far la sopradetta acqua, a carte. 211

## DEL TERZO LIBRO.

Arte dell'Alchimia. 213
A fare di piombo oro. 214
A far oro d'argento. 215
Modo di far il luto sapientiæ. 216
A far sale elebrot. 216
Sale armoniaco come si fa. 217
Purification dell'argento uiuo. 217
Per far buono argento, dell'argento uiuo. 217
A far l'argento di piombo. 218
Virtù dell'herba borissa. ouero lunatica. 218
A fare argento di rame. 220
A far parere il ricalco argento uero 224
A scriuer lettere d'argento. 225
A far lettere d'oro. 225
A mortificare l'argento uiuo. 227
A separare l'argento uiuo dal solfore. 227
A far duro l'argento uiuo. 228
A far argento uiuo del piombo. 229
A far molle l'argento duro. 229
Modo di conoscere il uero oro, da l'oro d'alchimia. 229
A far parer il fin'oro, rame. 230
A separar l'oro da l'argento. 230
A metter oro, in piu luochi 231
A fare con facilità smalto d'ogni colore. 231
Per far colla da incollar uetro: tenacissima. 232
Ad imbiancare il ferro, come argento: & far quello frangibile, come uetro: & molle, come piombo. 232

Per

Per intagliare facilmente littere nel ferro. a carte. 237
A distillare il ferro,& farlo fortissimo,& bianco come argento. 238
A indurare,& temperare il ferro, e tagliare l'altro ferro,& un'altra cosa durissima. 239
A mettere oro su'l ferro in piu modi. 243
Come,& in qual modo si faccia il fiore di ferro. a carte 246
Modo di calcinare il ferro. 246
Rimedio a poter tener il ferro in mano infocato, che non scotti. 247
Per colorire l'oro scolorito. 247
Modi diuersi da poner oro in più luoghi. 247
Modo di fare l'argento uiuo, & constringerlo. a carte. 248
A mortificar l'argento uiuo. 250
A far ricalco a guisa del uero oro. 250
Per far il stagno duro senza stridore. 250
Secreto eccellentissimo,a far bianco ogni metallo, & parere il rame argento; & a purgare ogni metallo. 251
A far durissimo il ferro,che fusse dolce di tempera. 153.
Per fare il ferro dolce. 253
Per far bronzo, & diuentar bianco il rame, & a far dolce il metallo. 254
A far parer l'ottone oro,o argento, & di colore, & peso d'oro. 254
A far il rame bianco,& diuentare l'argento uiuo in acqua. 255
A fare che'l stagno non faccia rumore. 256
Acqua molto utile, & necessaria per l'arte dell'Alchimia. 257



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2162/A

Diuersi modi di far azurro commune, & oltramarino. 262
Modo di conoscere l'azurro oltramarino & di darli buon colore. 262
Modo di distemperare l'azurro per farne piu cose. 262.
A far peltro eccellentissimo,& bello. 264
Modo di fare il Cinaprio. 264
A far coralli,saldarli,e colorirli. 265
Diuersi modi di far l'ambra. 266
Diuersi modi da far molte pretiose gioie. 268
Modi diuersi da far perle,& acqua da distemperarle,& ancora l'oro. 270
A romper,ò far molle qual si uoglia pietra preciosa. 272
Per far lucente ogni pietra preciosa. 272
Diuersi modi per conoscere le gioie artificiali dalle naturali. 273
Per intagliare lettere in marmo senza ferro. a car. 273.
A far Christallo,& quello lucente quanto una stella. Et a far molle ogni pietra. 273
A dileguar il christallo,colorirlo, & farlo lucente. & per far gran luce in casa di notte senza candela. 274
Modo di mollificare il uetro come pasta. 279
Per far il uetro duro come ferro,& a indorarlo, & farne poluere. 279
Diuersi modi di far tinture di piu colori. 280
A far l'elixir,qual molto serue ll'Alchimia. 285
Per contrafar il guado, & far parer'il rame argento. 287
Ad indolcir ogni metallo. 288
A temperare i ferri da tagliare in Cirusia , & altri
ferri

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2162/A

ferri da taglio. 288
A purificare il ſtagno, che parerà finiſſimo argento per fare piatti. 289
A biancheggiare il rame, che parerà argento fino. 290
A biancheggiare il rame in un'altro modo, coſa ueriſſima. 291
Medicina che tinge l'argento in colore di oro: coſa rara. 293
A far la uernice ch'indora l'argento, & il ſtagno, & ſi fanno i corami d'oro: ſecreto belliſſimo & ueriſſimo, & di grande utilita. 295
A far un ſapone di grandiſs. marauiglia & virtù in piu coſe. 396
A fare uua pomata molto precioſa, e di gran uirtù. 298.
A far una candela ineſtinguibile. 298
A conoſcer ſe la donna è grauida. 300
Per far ingrauidar le donne. 301
A far lettere d'oro in carta, & in altre coſe. 301
Per far le mani, & il uolto morbido, & bianco. a carte. 304
A far ſapon bianco di piu ſorti. 304
Per trouare un'annegato in acqua, che non ſi trouaſſe. 306
Modo di far naſcer le faue, & altre ſemente in quattr'hore. 306
Ad hauere roſe freſche d'ogni tempo. 307
I nomi, & uirtù di diuerſi ſali, & in quali paeſi ſi trouano: col modo di farne alcuni di eſſi. 308
Salutifero rimedio, per ſcacciar uia ogni gran ſete. 314.
A far la barba negra, quando è canuta, & bianca. 315.



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2162/A

A chi hauesse li capelli bianchi: per farli bion di come un'oro. 316
A fare un rosso per faccia delle donne, ilquale è bellissimo. 316
A far colori da dipingere a guazzo di piu sorte, con ii medesimi colori. 317
Per far finissimo inchiostro da scriuere. a carte. 318.
Per fare una finestra di carta, che parerà di uetro. 319.
Se le carte fossero guaste per acqua, o uino che gli fusse caduto. 319
Chi hauesse la faccia lentiginosa, o uarolosa. a carte. 320
A far belli i capelli. 320
A far nascere capelli. 324
A far cadere i capelli. 324
Contra lendeni che nascono in capo. 325
A far ricuperar il suo proprio colore a un panno, che perduto l'hauesse. 325
A leuar uia le macchie da ogni panno. 326
A far coperte da libri mirabili. 327
A leuar uia le macchie di uino, o d'acqua, ò d'olio dalle carte, 327
Per cassar lettere dalla carta in piu modi. 328
Rimedio da scacciar le zenzale, mosche, & pulici. 329
Per la distruttione di pulici. 330
Per ammazzar pedocchi, & pedicelli, & far crescer l'ongie. 331
A conseruar i drappi da uermi, o tarme & per far que lli morire in horto, o altroue nati. 331
Per pigliar delli vccelli senza rete, ne uisco. a carte. 332



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2162/A

A far ch'una sola vite produchi il grappo dell'uua con gli grani di diuersi colori. 332
Salsa in poluere da portar per tutto, e che dura lungamente. 333
A discacciar bisse, o altri animali, che fosser'entrati in corpo humano. 334
Peuerata che fa molti effetti salutiferi, & miracolosi. 334
A pigliar pesce con poca fatica. 335
A cauar il sale della menestra, o uiuanda troppo salata facilmente. 336
A cuocer vn'ouo senza fuoco. 336
A far piu, & diuerse maniere di fuoco artificiato, mirabili. 337
A far che non s'habbia mai freddo. 339
A far tinta negra, finissima in ogni cosa. 340
A guarir il mal della schena ad un cauallo, & altri mali. 340
Per far diuentar un cauallo negro, segnato bianco. 341.
Per far cuocere prestissimo ogni dura carne. a carte. 341
Per far perdere il saluaticino alle carni. 332
Diuersi secreti a far nascer i peli. 342
Modo da cacciar uia i peli senza detrimento, e che non nasceranno mai piu. 343
Modo di far della composta fina. 343
Le rare, & mirabili virtù del sangue dell'huomo. 345.
Modo di conciar pelli di capreto, d'agnello benissimo. 347
A far cera di piu colori, perfetta, & per rinouare la cera uecchia. 348
Modo da far diuerse cose, per diuersi effetti. 349

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2162/A

Secreto verissimo,& prouato a guarire la tigna. a carte. 351
A far le file bianche corrosiue. 352
Delle uirtù dell'osmarino. 353
Per cassare la lettera della carta, senza guastare la carta. 355
A far negra la faccia, che non potrà andar uia. 356.
A far andar uia le lentigini, & far bello il uolto. 356.
Chi hauesse rosso il uolto dal Sole. 357
Fuoco da gettar in aere. 358
A chiarir'una suspicion di ueneno. 359
A fare armatura,che non si possa passare', ne tagliare con ferro. 359
Se tu vuoi che uno parerà che brusci, & non hauerà mal niuno. 359
Per far buona memoria. 354
A scacciare ogni reo animale dalla tua casa. a carte. 354
Per far parer vn'hnomo tutto fuoco, senza suo mancamento alcuno. 355
Per far una camera lucida cosi di notte come di giorno. 355
A far pelare una gallina senza acqua, & a farla parere morta,essendo uiua. 356
Se vuoi cambiare una persona a fatto. 356
A far impallidir la persona nel uolto, & per ricuperare il colore. 556
A far che la carne cotta parerà cruda, 357
A guarire i cani del mal di stizza.
Per far un specchio da ueder altri, & non esser uisto. 357
Opio finissimo da far dormire. 358

A far

A far una pietra che arda come olio. a carte. 459.
A far che le tette non crescano. 360
A far morir, & crescere colombi. 361

IL FINE

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2162/A

# DE SECRETI DIVERSI
## LIBRO PRIMO.

*Nel quale si contiene il modo di fare diuersi Olij, Ceroti, Vnguenti, Vntioni, Elettuarij, Pillole; infiniti altri medicamenti.*

### Modo da far vn'olio mirabile, da medicare ogni sorte di ferite.

*RECIPE termentina libra i.*
*Incenso*
*Mastice* } *ana onc. i.*
*Mirra*
*Sarcocolla.*
*Acqua vita onc. viij.*

*E tutte queste cose siano messe insieme in vna bozza storta, benissimo lutata, con luto sapientie: et distilla per cenere, dandogli fuoco fino a tanto, che sia uscito tutto quello che dee vscire: e la materia che uscirà, sarà olio, et acqua; separa l'vno da l'altro; e serua ciascuno da per se · et detta separatione si fa così: cioè, si piglia uno imbottatore di vetro, e s'empie della materia distillata tenendo chiuso a basso con un dito della mano, e così l'acqua anderà al fondo, e l'olio restera di sopra, et tu leua uia il dito, o lascia andare l'ac-*



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2162/A

*qua fino che non ne sia piu; et se cosi resterà l'olio separato dall'acqua: et sarà fatto. & si vole seruare ciascuno da per se, in vase di vetro. Et questo è vn' olio di tanta uirtù, che vale ad ogni sorte di ferite con grandissima breuità, e senza dolore alcuno. Et di questo ne ho fatto proua infinitissime volte, e massime in ferite di testa: serrando la ferita. e dipoi medicare in superficie. questo benedetto olio dissecca le ferite, le prohibisce da putredine, le diffende da corruttione: & in somma fa miracoli. Et questo ho prouato infinitissime uolte, & è verissimo. Et questo secreto fu di M. Zorzi Catelin Zenouese, ilquale era huomo eccellente, & io l'hebbi da lui in Franza: quando ui andai con gli Clarissimi Ambasciatori Venetiani.*

A far l'olio di termentina, e cera, ilqual è di gran uirtù per per essicare: & ha gran penetratione, doue si mette.

*RECipe termentina della piu chiara & netta che si possi hauere, lib. una e meza, cera gialla che sia odorifera, lib. i.*

| | |
|---|---|
| *Noce moscata* | *ana. onc. vi.* |
| *Garofoli* | |

*Cenere commune, onc. vi.*

*Le quai cose siano messe insieme in vna bozza storta, che sia lutata con luto sapientie & sia destillato per cenere, con fuoco lento: fino à tanto, che non destilla piu & destillato che sara: mettilo in una bozza-*

con

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2162/A

con cappello, & recipiente, e dentro ui mette oncie 4. di maton pistato, & dagli fuoco fino a tanto che non destilla più; hauerai un' olio in color di rubino, ilquale fa miracoli nelle ferite, & massime doue son nerui offesi, sana ogni sorte di catarro, che sia causato da freddo; gioua alla tosse, vngendosi il petto; & a molte altre cose serue di grande importanza. Et questo è stato d'inuentione mia propria, & e prouato infinite uolte in diuerse cose, come di sopra ho detto.

## A fare l'olio benedetto per ferite.

Recipe olio d'Abeto, ilqual'e una spetie di termentina chiarissima e bella lib. i.
del bianco de l'ouo cotto in acqua, cioe cuocer l'oua, e poi cauarne il rosso,
Rasa di pino grassa onc. vi.
Gomma elemi. onc: ij.
& siano messe tutte queste cose insieme in una bozza storta, & benissimo lutata: & destilla per cenere, con lentissimo fuoco, tanto che in trenta sei hore sara finito di distillare; & sara negro di colore: il quale quando sara riposato, diuentera di colore rosso, & oscuro; ma bisogna auuertire, che sia separato dalle feccie, o acqua ch'uscira prima, e questo olio io lo trouai scritto nel capriccio del Fiorauanti, ilquale lo fa solamente con l'olio d'Abeto, & il bianco d'ouo, & e miracoloso; ma poi gli ho aggiunto io il restante. Et dandogli il fuoco di lento, ho trouato che riesce assai mi-



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2162/A

gliore. e questo nelle ferite contuse, e massime di testa, l'ho operato io molte uolte, & ho fatto miracoli: e sopra tutte l'altre cose che ho viste di qsto olio; vna uolta mi fu condotto vn uillano dalle Gambarare, ilquale ihaueua hauuto due grandiss. ferite in testa; e passatta una coscia da banda a banda, & io lo medicai solo con questo licore, & guarì con tanta prestezza, che a dirlo non mi saria creduto, si che doue bisogna essiccare, non si potria trouare cosa di maggior virtù di questo benedetto olio, tante volte do noi prouato.

## A far balsam'artificiato per medicar ferite

Recipe termentina chiara, lib. vna, & mezza
Olio laurino
Galbano.
Gomma arabica.
Gomma edere.
Incenso. — ana onc. i.

Ligni aloes:
Galanga.
Garofoli.
Noce moscata.
Consolida minore.
Cinnamomo.
Zedoaria.
Zengero. — ana dramme vi.

Dittamo bianco.
Stornce liquido. onc. ij.



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2162/A

Muſchio di leuante | ana dramme i.
Ambracane |

E tutte le ſopradette coſe ſiano piſtate, & meſſe inſie me, & infuſe in libre otto d'acqua di uita, di quattro cotte, & laſciarlo coſi in infuſione, per otto giorni & auuertite che la detta infuſione ſi vuol fare dentro vna bozza ſtorta. E dipoi li otto giorni che ſarà ſtata infuſa, ſia meſſa a diſtillare in fornello da vento, & in principio darli fuoco lentiſſimo, & vſcirà vn'acqua bianca come latte: ſi vuole ſtar'attento: che come comincia a vſcir l'acqua chiara, ſi mutti recipiente, & ſerbar la detta acqua per ſe, & in detta acqua ſara vn olio di color quaſi bianco, il quale ſi vuol ſeparare, & ſerbarlo da per ſe: e l'acqua ſi chiama acqua di balſamo: & l'olio ſimilmente ſi chiama olio di balſamo. Vſcirà di poi vn'altra acqua bianca come acqua commune; ma ſi uuol auertire che com'incomincia ad uſcir negra ſi muta recipiente. & queſta ſi chiama acqua ſeconda del balſamo. Dopo augumenta il fuoco, che vſcira il balſamo, di colore negro, il quale puzza di fumo, & come ſara fornito di diſtillare, ſi vuole ſeparare eſſo ancora da quell'acqua negra che ſarà in fondo del vaſo, & ſerbalo in vaſo di vetro ſcoperto, & coſi con lunghezza di tempo laſciara il fumo, & ſi ſara odoriſero. Et queſta diſtillatione è di grandiſſima uirtù. La prima acqua vale ungendoſi la teſta a catarri, a ſordita d'orecchie, a lepra, a debiltà di viſta, ſana le ferite miracoloſamente, & altre uir-

tù aßai ch'io me lo riserbo a dire a miglio proposito. L'olio del balsamo risolue le contusioni in un subito, fa bella faccia, conserua la ciera giouane: & è diuino per le ferite che penetrano dentro, ungendo con esso la ferita: e dandone a bere con uino. l'acqua seconda, fa bellissima faccia, bagnandosi una uolta il giorno con essa. Il balsamo poi è di tanta uirtù, che passa di gran lunga il balsamo naturale; & non sia chi si marauigli, se io dico questo: perciochè tutte le cose naturali si possono ridurre a maggior perfettione con l'arte; & essendo fatto questo balsamo con tanto artificio, non è marauiglia che facci ancor tante belle sperienze. Quell'acqua nera che si separa dal balsamo gioua in tutte le sorti di piaghe, che siano causate da materia frigida: & di tutti quelli c'hanno fatto questo balsamo, non è ancor stato niuno, che si sia accostato piu alla uerità quãto ha fatto l'eccellente M. Leonardo Fiorouanti Bolognese; perciochè con eßo leuaua molti segni di ferite di faccia & io l'ho fatto, & esperimentato in diuerse infirmità: come in le ferite: & ne gl'occhi, & per sordità di orecchie, per pelarella, per retentione di orina, et altri diuersi casi occorrenti; & sempre ho trouato in lui grandissima esperienza, & cosi lo approuo per lo piu eccellente rimedio, che si poßa fare.

A fare

## A fare il balsamo, & conoscere il uero balsamo.

*PEr far Balsamo buono, & perfetto. Togli due libre di trementina, vn'oncia d'aloe scotrino, mez' oncia di carpo balsamo & mez'oncia di sillobalsamo, due oncie di garofali, & distilla ogni cosa, & la prima è acqua, il secondo è olio, il terzo è balsamo. Ancora togli succo di porri, succo di menta, & mettilo in un'ampolla, & mettila al sole li giorni caniculari, & sarà buon balsamo. Ancora togli una libra di trementina, & vna d'aloe patico, & mez'oncia di mirra, trita tutte queste cose, & mestica insieme, & distilla tre fiate, & haurai buon balsamo, per ogni cosa, saluo a conseruar i corpi, & è quello buono per un certo tempo, & se di questo te ne poni su la palma della mano, subito passa da l'altra parte, & fa tutte le proue che fa il balsamo naturale. Ancora togli vn'oncia di termentina, & due oncie di succo di limon maturo, & ponile in un bicchiero, & fagli fuoco si che non tocchi, & lassa tanto bollire, che si consumi un'oncia; poi togli una spatula di ferro, & mettine sopra una pietra fredda a gotta a gotta, tanto che habbi color quasi rosso & usa questo come perfetto balsamo. Se tu nuoi prouar il buon balsamo dal cattiuo, gettalo in acqua chiara, & battilo con un bastoncello, & e l'acqua si turbida, non è buono; & se l'acqua*

*riman chiara, è perfetto: & sempre tornarà in vn medesimo luoco.*

## A far l'oliod' Ipericon maestrale per ferite

*Recipe olio commune che sia dolce, e grato al gusto, & dentro vi metterai Ipericon con fiori et semenza tanta quantità che tutto l'olio sia pieno, lascialo così fino a tanto che l olio diuenti rosso, & di poi aggiongiui.*

*Termentina oncia una per libra d'olio.*

| | |
|---|---|
| *Noce moscata* | |
| *Croci* | *ana dram. vna per libra d'olio* |
| *Bengioi* | |

*Lardo di porco oncie due per libra d'olio.*

| | |
|---|---|
| *Millefoglio* | |
| *Rose roscie* | *ana onc. i. s. per libra di olio.* |
| *Consolida maggiore* | |
| *Comini* | |

*Vino del meglio che si troui onc. ij. per libra di olio.*

*Et tutte le sopraditte cose siano messe in infusione insieme per spatio d'un mese: e dopo sia messo tutta la materia in bozza di vetro: & facciasi bollire p bagno fino a tanto che tutto il vino sia consumato, & l'herbe sieno seccate, allhora caualo fuori, & colalo che sara cotto, & serbalo in vaso di uetro benissimo chiuso. Et questo olio è mirabile da medicar ferite, mettendoue lo caldo sopra con pezze sottili, & contra ueneno è*

molto

molto salutifero, e per chi hauesse petecchie, & mal di mazucco, ungendo con quest'olio, subito sente giouamēto. Et questo l'ho ridotto io a questa perfettione, facendone diuerse proue: & hollo sempre trouato buono, & perfetto in tutte le cose doue io l'ho applicato. Et questa uirtù di tal olio consiste la maggior parte nell'herba Iperîcon, che di sua natura ha queste proprietà, & uirtù.

## Olio di Solfere odorifero da farsi potabile, che sana quasi tutte le sorti d'infirmita terribili, & grandi.

L'Olio di Solfere odorifero si fa in questo modo, cioè si piglia solfore giallo in pezzi: & si mette dentro un tegame di creta & sopra ui si mette un cappello, fatto à posta, che sia largissimo di bocca: & che stia due ò tre dita alto da tegame, appiccato con vna corda che stia suspeso: & al becco del cappello metterui vn recipiente, con del muschio soluto in acqua rosa dentro; & accommodato che sarà, impizzare fuoco dentro il Solfore, & lasciarlo abbrucciare si che'l fumo vada nel cappello, & cosi prima che incomincia a distilare, il cappello farà vna scorza di dentro via. Et è da sapere, che mai non destillaria cosa neßuna, se prima non fussi fatta la detta scorza: & come il solfore manca nel tegame, si ua raggiungendo di mano in mano, fino a tanto che si caua quella quantità di olio, che pare all'ope-

rante

rante, o maestro di tal arte. Et cosi quando sarà fatto detto olio, sarà odorifero, & molto agro al gusto: ma uolendolo fare potabile, che si possa pigliare per bocca, si fa in questo modo, cioe, si fa iuleb di mele, si come ancor si sa di zuccaro, & fatto che sarà, se gli mette dentro, tanto del sopradetto olio, quanto basta a potersi pigliare, che non sia troppo agro. Et questo prouoca il sudore, & la urina pigliando per bocca, dissecca tutti i mali humori del stomaco, sana tutte le febri che vengono con accidente di freddo: dissolue la pietra nelle reni; bagnando qual si uoglia piaga ulcerata, la fa sanare con gran prestezza: percioche la natura sua è di risaldare, & essiccare; perche il solfere è calido & secco di sua natura. Et per questo il detto olio fa questi effetti, come bene ne posso far fede io, per hauerne fatto esperienza in tutte le sopradette cose, & sempre m'è riuscito, secondo l'intento mio: si che questo e il piu miracoloso licore, che trouar si possa. Et a me pare che si caui lo possibile dall'impossibile, cauando acqua dal fuoco: cioè olio del solfore, che e fuoco uiuo, & pur si caua, & è di tanta uirtù, come di sopra ho detto.

## Dell'olio del Vitriolo, & modo di farlo.

L'Olio del Vitriolo si fa in questo modo: cioe si piglia Vitriolo Romano: percioche il Tedesco non



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2162/A

è buono, perche tiene rame in se, & il Romano tiene ferro; & questa e la causa che uno e buono, & l'altro no, quando però l'olio si uuol dare in potione a gl'infermi: perche il rame e molto nimico del stomaco, & il ferro e amico, & molto salutifero. Si piglia adunque il uitriolo Romano, & si mette in forno di riuerbero; & tanto si lascia, che diuenti rosso; & come e fatto rosso si mette dentro una bozza lutata con finissimo luto sapientie; & la detta bozza uole esser fatt'alla similitudine di un lauto, cosi ammaccata da un canto, & acconcia in fornello di riuerbero, & fare, che'l collo resti fuori del fornello, & che piu presto stia pendente a basso ch' altrimenti; doue se gli metta il suo recipiente benissimo. chiuso, & darli fuoco per quattro giorni, & quattro notti continue: fino a tanto che sia uscito tutta la sustanza. Et fatto che sarà, sarà negro come inchiostro; & si uuole serbar dentro un uaso di uetro benissimo otturato, che non respiri, & questo non ho mai uisto huomo, che lo faccia con piu, facilità, & meglio di quello, che lo fa un certo Schiauone, ilqual uend'acqua uita in piazza di San' Marco in Venetia, huomo in uero molto prattico nel far questo olio, & diuerse uolte ne ho comprato io, & accommodatolo in questo modo: cioe, ho pigliato una librà di iuleb uiolato, & una libra di finissima acqua uita: & oncie tre d'acqua rosa con dui caratti di musco soluti, & una dramma di dettoolio, & mescolato tutto insieme ho fatla que-

sta

sta compositione, laqual è diuina nelle sue operationi, perciochè dandone un cucchiaro a bere a quelli che pa tiscono di febre calide, subito li raffresca: e per sputo di sangue, per flusso di corpo, per uene rotte nel petto, & per catarro, subito li dona grandissimo aiuto, & di questo n'ho uisto grandissime esperienze in diuersi ca si. Et per tanto io tengo che questo sia il maggior ri medio, che infra tutti gl'altri si possi trouare per le grã di esperienze di esso si vedono di continuo, in tante di uerse infirmità.

## A fare un'olio miracoloso, ilquale conserua in giouentù.

PEr fare questo miracoloso olio, piglia mercorella quando li comincia a cadere il fiore, & che vuole far la semente, & herba bianca, cioè fiore d'ogni mese, tanto di una, qnanto de l'altra: & pestala in mortaro di pietra, & tanta herba quanto sarà; piglia altro tanto mele bonissimo, & pesta insieme, e dopo per ogni libra di detta materia, aggiõgiui oncie 4. d'acqua vita: & mettila al sole per noue giorni: & dopo piglia la detta materia & aggiongiui altro tanto olio commune, che sia bonissimo, & dolce; & metti ogni cosa in una bozza di uetro, & distilla per bagno maria, & come non distilla piu serua quell'acqua: che sarà distillata: & quello che resterà in fondo la bozza, caualo fuori, & colalo benissimo con pannò di lino, & lascialo cosi un pezzo, & poi mettilo in ua



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2162/A

*so di vetro al sole per un mese: e sarà fatto, & se alcuna persona lo pigliarà ogni mattina per un mese continuo ringiouenirà aßaize chi lo seguiterà tutto un'anno, muterà ciera da vecchio in giouine: e la dosa di dett'olio sarà un'onza per uolta: e questo in l ho prouato sopra d'altri, & ho visto miracoli: & se Iddio mi presterà vita, la farò, & l'usarò io ancora, per poterlo poi piu chiaramente commendare & approuare alle genti del mondo: ma in uero la cosa in se è di grandissima virtù, come per esperienza ho visto.*

## A fare l'olio di tartaro, per molte, & diuerse materie.

P*iglia tartaro di uino bianco, e mettilo a calcinare dentro la fornace delli uetrari, che sia bianco come farina; & fatto questo, habbi vna pietra marmoria in luoco humido & acconciala che sia pendente: & sopra vi metterui il tartaro calcinato, ilquale da lui stesso si conuertirà in olio; & colara a basso; & tu mettiui sotto un uaso per raccoglierlo: & sara bianco, o di colore serbalo in vaso di vetro, benissimo chiuso. Et questo è il vero olio di tartaro, ma è fortissimo, & corrosiuo, & quando lo vuoi operare per lustrare la faccia alle donne: metterai un poco di quello con altre sorti d'acqua, & con esso bagnarsi la faccia; perche corrode tutta la brutezza, & lascia la carne netta, & lustra: & la conserua dalle groppe. Questo olio caua tutte le macchie di qual si uoglia sorte sopra*

pan-

pra'panno di lana negro. Bagnandoui con esso, & fregando, netta le mani di qual si uoglia macchia. Mondifica le ulcere putride, bagnandole con esso. Gioua a tutte le male indispositioni del stomaco; pigliandone vno scropolo con oncie due di mel rosato, & oncie tre d'acqua rosa per bocca, a stomaco digiuno. Serue ancora a molte cose nell'alchimia per fissar quelle sue diauolarie di medicine, & ha molte altre cose, delle quali non ho ancor fatto proua nessuna: & per tanto non faccio mentione d'altra cosa piu auanti.

## A far un'olio incombustibile, ilqual è miracoloso.

PIglia sapon bianco del piu fino che si possi hauere, & pestalo sottile, e mettilo dentro una bozza storta; & sopra ui metti altro tanto di acqua uita di sette cotte; & acconciala sopra ad un fornello, e mettiui un grandissimo recipiente benissimo otturato, e dagli fuoco lento nel principio, & poi ua augumentando il fuoco, fino a tanto che sia uscita tutta la materia, che può uscir, che sarà acqua, & olio; allhora cauala fuor del recipiente, e separa l'acqua dall'olio: & questo sarà l'olio incombustibile, ilquale è miracoloso in uarie, & diuerse materie nelle operation d'alchimia: serue molto per fissare le medicine che son uolatili, & le fa incorporare bene con tutti i mettalli, & gli indolcisce quando son crudi, o agri, dissolue tutte le doglie,

&

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2162/A

& infiationi causate da humori uiscosi & grossi, & sana quasi tutte le sorti di ulcere maligne: e di questo ne ho pigliato io grandissimo piacere in fare tal magisterio; & uedere tanti fumi, & tante uarieta.

Ma piu consolatione ne ho presa in farne sperienza, & uedere che gioua ad ogni cosa doue sia applicato. Si che io l'approuo per cosa rara, & diuina, è olio degno di eterna memoria. Et questo è quel grandissimo secreto, con che Messer Mattheo Vngaro faceua tanti miracoli in Padoa: sanaua le gotte, guariua la febre quartana: sanaua le doglie di mal francese: guariua la tigna: & in summa fin a tanto che lui stette in Padoua, fu riputato huomo miracoloso: & all'ultimo mi fece uedere, che tutto il suo medicamento era queste olio, & non altro.

Ma lo sapeua tanto ben occultare, che mai huomo alcuno non se ne puote accorgere, & poi alla sua partita della città di Padoua mi reuelò a me ogni cosa, doue che infinite uolte ne ho fatto la proua, & n'ho di esso uisto tante sperienze. Che a dirle, non mi sariano credute, e però le taccio, & chi ne uuole esser chiaro, faccia la proua.

## A far olio di uetriolo corrosiuo.

TOgli vitriolo Romano, & non di altra sorte perche il romano è coagulato con ferro, & il todesco è coagulato con il rame, & però di esso non si

può

può far olio, che sia potabile, ma del romano si. Piglia adunque il detto vitriolo romano lib. vi. sal commune lib. una, e mezza, & metti a calcinare insieme, fino a tanto che incomincia a rubificare, allhora leualo dal fuoco, & macinalo insieme, & ripartilo in tre parti: & dopo habbi tre bozze fatte alla similitudine d'un leuto, & che siano benissimo lutate di luto sapiente, & in ciascnna d'esse metteui una terza parte del detto uitriolo rubificato, & accommodale tutte tre dentro un fornello di riuerbero, e dagli fuoco, fino a tanto che sarà uscita tutta la sustantia, quale sara una materia negra come inchiostro: laquale alcuna uolta tarda molto in uscire, e quando sara uscito, serbalo in uaso di uetro, ilquale sia un poco grossetto, acciò non crepasse; et con questo liquore si può tagliare ogni sorte di posteme, et mondificare qual si uoglia vlcera putrida, bagnandola in superficie con detto licore, subito fa operation mirabile: mortifica le cancrene, e fa molti altri mirabili effetti, de i quali ne ho visto io mirabili sperienze. Ma in tutte le cose sopradette è miracoloso, et esperimentato da me infinitissime volte, et sempre trouato la pura, et mera verità.

## A far un'altro olio di uitriolo composito, il quale è fortissimo.

Piglia uitriolo Romano libre vi. sal'armoniaco solfore, cinabrio, oropimento, alume di rocca

ca ana oncie vi. & mettilo a calcinare (si come disopra è detto) fino à tanto, che sia rubificato ogni cosa insieme: & rubificato che sarà macinalo in poluere sottile, e mettilo in bozza (come disopra:) & dalli fuoco per sei giorni continui, auertendo che le giunture de i lambicchi siano benissimo ottorate, & con questo licore si potra tagliare ogni membro, bagnandoui dentro uo legnetto d'oliuo & con detto legnetto signar doue uuoi tagliare. & questo è di tanta fortezza, che apre la carne, come se fosse un rasoro: & fa l'effetto senza spargere una goccia di sangue: e questo e uno de i belli secreti di caustico, che sia in tutta la cirugia. e e prouato infinitissime uolte da me, e da diuersi altri, liquali hãno fato il medesmo effeto, c'ho uist'io molte uolte.

## A fare uno olio di grandissima uirtu, e massime nelle ferite preciose.

| | |
|---|---|
| Recipe termentina chiara | lib. ij. |
| Olio di lino | libra i. |
| Rasa di Pino | oncie vi. |
| Incenso, Mirra, Aloes, Mastice | ana oncie ij. |
| Sarcocolla, Macis, Corco, Ligni aloes | ana oncie ij. |

Et tutte le sopradette cose siano messe dentro una boz
za storta, & accommodata sopra un fornello: & in
principio dalle fuoco lentissimo. & uscirà un'acqua
chiara; & appresso di quella incominciarà ad uscire
vn'olio di colore rossigno. Allhora si uuole incomin-
ciare ad augumentare il fuoco, et così andare augumē
tando il fuoco, fino a tanto, che sia uscita tutta la su-
stantia, & che non distilli piu: allhora leua il recipien-
te, & separa l'olio da quell'acqua; & serba ciascun da
per se; & l'acqua con distantia di tempo, diuentarà
rossa, & l'olio si tornerà di colore di rubino, & que-
sto è olio preciosissimo, & massime per medicare feri
te, doue son tagliati nerui, uene & osse: percioche ue-
nendo le parti delle ferite, & medicando con questo li
core, le salda con grandissima prestezza, senza dolore
alcuno del patiente. Con questo licore ho io una uolta
medicato un scholare Piacētino, ilqual haue hauuto
quattordici ferite, delle qualli ue ne erano otto morta
li, & con cusire tutte le ferite, & poi ongerlo tutto in
superficio, senza farli altra cura, fu sanato in spatio di
tredici giorni, senza lesione alcuna: & di ferite di poca
importanza ne ho sanate una infinità in quattro, ò in
cinque giorni col ditto olio; senza altro; & così l'ap-
prouo io per un'olio santissimo, & raro, ilquale fa mi
racoli al mondo; nel medicamento delle ferite, & rot-
ture.

A fare

## A fare un olio di termentina, contra spasmo, & altri dolori aperti.

| | |
|---|---|
| *PIglia termentina chiara* | *lib. i:* |
| *Olio commune* | *oncie x.* |
| *Incenso* | |
| *Mirra* | |
| *Sarcocolla* | *ana oncie i.* |
| *Mastice* | |
| *Croco* | |
| *Panporcino* | |
| *Cauda equina* | *ana oncie i.* |
| *Rubia tintorum* | |
| *Vermi terrestri* | *oncie iij.* |

*Et tutte le sopradette cose siano messe dentro una cazza di rame, & sopra al fuoco incorporarle benissimo afuoco lento, & dopo metter in bozza storta di uetro a lambiccare, dandoli fuoco, fino a tanto che sia uscita tutta la sustantia, & finito che hauera di distillare, se para l'acqua dall'olio, & serba l'olio, in uaso di uetro, & questo e miracoloso licore contra il spasmo; tanto nelle ferite, quanto nell'ammacature, & altre simili: & di questo olio se visto fare, & ho fatte cure stupende, & miracolose da fare stupire ogni uno che tal uedera, per le mirabil operationi sue che sempre fa in ciascuno.*

## A fare l'olio di termentina simplice, ilquale ha molte uirtù in diuerse cose

*Piglia termentina chiara quanto uuoi e per ogni libra mettiui oncie tre di cenere di legne forte, e metti dentro una bozza storta, & accommodala sopra un fornello, & in principio dalli fuoco lento, fino a tanto che sia uscita tutta l'humidita, & doppo ua augumentando il fuoco forte, fino a tanto che tutto l'olio sia passato. Et questo è l'olio simplice di termentina, ilquale serue in molte infermità. Sana vna simplice ferita in xxiiij. hore, vngendoui sopra, è buono per nerui ritratti per causa di frigidità, pigliandone dramma una per bocca con vino, fà orinare; & dißolue tutte le ventosità del corpo. Sana il mal di punta: & è mirabile nelle febri pestilentiali, dandone p bocca la dosa sopradetta, ungendo il stomaco, fà fare buona digestione: e fa molti altri giouamēti, iquali lascio per breuità.*

## A far l'olio del Solimato.

*Recipe solimato lib. i.*
*Alume di rocca oncie. iiij.*

*Pesta ogni cosa insieme benissimo, & metti in un pignattino, & mettilo al fuoco, tanto che sia disfatta l'alume di rocca: poi lascialo raffreddare, & pestale in uno uaso di terra inuitriato, & sia pesto con un pestone di legno: poi metti di nuouo cō una libra di olio ī un*

pignattino,

*pignattino, & falli dar tre, ouer quattro bogli al fuoco, poi lo metti in la bozza torta al fornello, & ben lutata con il suo recipiente, e trarrai l'olio per forza di fuoco, come delle altre cose. Et questo si e il primo corrosiuo, che possa adoperare; & fa cose mirabili in ulcere maligne.*

## A far l'olio di Antimonio.

*Recipe Antimonio libre i.*
*Solfore oncie vi.*

*Pesta ogni cosa insieme: poi metti in una pignatta coperta a calcinar, tãto che sia consumato il solfore, doppo metti a pestare, & togli una libra e meza, & on. 4. d'aceto, & fa bollire in una cazza, ò pignatta, fino che sia consumato l'aceto: & si conosce quando l'olio non fa piu romore, poi mettilo nella bozza torta, & lambicca come l'altre cose, & ne trarrai due olij, uno chiaro, & bello, l'altro piu spesso, & piu negro; sappi che questo si è molto perfetto in ogni materia calida, come erisipille, cancrene, escare, igne persico. vessiche, & inflationi, formica, & uclere di difficil consolidatione; dapoi usate il cauterio doue bisogna, & breuiter in tutte le materie calide e perfeto, & da tener gran conto.*

## A far l'olio del Solfere tanto uiuo, quanto in canna; benche si fa in piu modi, e tutti con gran fastidii, et se ne caua poco con gran fatica.

Togli il Solfore, e pestalo: poi habbi uno uaso di terra, ouer di rame, ò uuoi di ferro, che non sia alto piu di quattro dita: ne ancor piu largo, che sia il lambico, ouer capello, che ha da star sopra: anzi bisogna che l capello li uada sigillato; metti il solfore nel uaso, e habbi una pignata di terra della larghecciа del uaso, falla non ben piena di cenere, & mettila nel fornello. Poi li metti il uaso del solfore dentro, adeo che'l stia nel sommo della pignatta; poi li metti il suo lambicco sopra, & sigilla bene le cositure, cosi del cappello, come del recipiente, & dalli il fuoco lento di mano in mano, augmentando il fuoco, ma non troppo, & hauai patientia del tempo, & del poco, cosi seguita fino che puoi hauer olio. Ben ti so dir, che è di gran ualuta per la sua uirtù. Prima è buono a espellere tutte principalmente le posteme intrinseche del corpo alla parte esteriore, pigliandone tre ò quattro mattine, una dramma per uolta, con brodo, o uino, o altra cosa. Per l'asma è buono, per tosse, per catarro, per mala impressione fatta nel fegato, per guarir ogni sorte di rogna, & contra peste massime, e lassa ogni uenenosità uia dalli membri principali di fuora. Per ferite, & etiam in piaghe uale un tesoro. Et si fa in un'altro modo. Si piglia un uaso di ferro, ouero di rame, pur che'l si sigilla con il lambicco, alto sei bone dita in trauerso: ma bisogna tal uaso habbi apertura larga tre dita, & bassa doi dita, nella quale metti il solfore, & sopra il lambicco sigillato con luto, ouero bona pasta con tella. poi per la apertura metti fuoco nel solfore, & lassalo arder

der

der fino che'l vuole, che vederai uscire il tuo olio dal lambicco a goccia a goccia, & cascare nel recipiente. Serra bene le cositure. Questo è il piu fastidioso che si faccia, ma è buono.

## A far olio di Solimano,

Togli quanto solimato che vuoi, & pestalo grosso modo il quarto orpimento, & un'altro quarto di lume di rocca, & tanto olio commune, & fa bollir un pignatto di terra per un quarto di hora, et poi mettilo in una boccia torta bene lutata al fornello con il suo recipiente, & dalli il fuoco lento, cosi ua crescendo, ma non troppo, & hauerai un'olio, qual è il primo chaustico del mondo, & da pochi conosciuto, & fa cose grandi in ogni sorte di mali antiquati, & è senza pericolo: al tutto bisogna però discrettione nell'operare le cose.

## A far olio di Tartaro.

Togli della rasa di botte, massime di uin bianco, & chi potesse hauer di quella di maluasia, saria migliore: quanto tu uuoi, & mettila in una pignatta, cioe topino, & falla calcinare: pestalo prima, come e calcinato, tornalo a pestare, & fa un colo, come quel si cola il zuccaro, & metti dentro il detto tartaro, poi taccalo in una caneua all'humido,



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2162/A

*& metti sotto al detto colo un catino, & lascialo stare per sei, o otto giorni, fin che uedi che uiene olio. Questo è buono à tutte le macchie della faccia, a far bella pelle, per li gossi, & torli, per uolatiche, per rossor di uiso, per materie salse, & simili.*

## Per far olio di Storace liquido.

*Piglia Storace, quanto uuoi, & altretanta acqua rosa, & mettilo nella bozza, come quella del belzui, ne piu ne manco: dalli il fuoco come al belzui, & cosi piglia l'acqua prima, & poi l'olio, & serba in uaso di uetro.*

## A far olio di belzoi.

*Piglia tanta acqua di uita, quanto belzui: ma bisogna che'l belzui sia pesto sottile: et metti ogni cosa in una boccia corta, & larga, & mettila in una pignatta con la cenere: & sopra il suo capello, & serra le cositure, tanto il lambicco, come il recipiente, cō luto, o pezza; poi dalli il fuoco lento, tanto che l'acqua si lambicca. Questa acqua è da serbare, per esser buona a fare alcune cose; poi ua crescendo il fuoco honestamente, come uedi uenire l'olio, cresci il fuoco, quanto tu puoi, fino che esca fuori tutto l'olio, all'ultimo uenirà una gomma, a modo di manna, laquale è buona a far'acqua odorifera, con acqua di pozzo, ma è meglio con acqua rosa.*



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2162/A

## A far olio di Laudano.

*TOgli del laudano quanto tu uuoi, & fanne poluere, poi habbi una pignata di rame stagnata, e metti il laudano in essa, & li puoi metter una libra, ouer meza di acqua rosa, secondo la quantità del laudano, & per metà d'olio di mandole dolci: poi pur con un capello di rame instagnato, copri, & serra le cositure, come à gli altri olij; poi fallo bollire, pur al tuo fornello, per spatio honesto. In questo bisogna che tu usi la tua discretione, di lasciar bollire secondo la materia che hai messo nella pignatta, & innanti che caui fuori detto olio: lascialo rafreddare, poi mettilo nel tuo uaso & per conseruarlo, li metterai un poco di alume di rocca, che sia brusciata, ouer'ambracane.*

## A far olio di Noci Muscate.

*TOgli quante noci vuoi, & pestale bene, poi le metti in una pignatta con acqua rosa, solum tāto che si bagni per tre, o quattro giorni, et ogni dì, le uolta, poi li metti in una boccia, & li metti tanta acqua rosa, che li stia sopra per due dita, & fa come gli altri olij.*

## A far l'olio de Ipericon, idest perforata: ancor che si faccia in piu modi, il mio lo faccio cosi, & è perfetto.

| | |
|---|---|
| Piglia bdellio<br>Opopanaco<br>Galbano<br>Serapino<br>Gumma elemi | Di ciascun dramme i. |
| Termentina<br>Rasa di pino<br>Mastice | Di ciascuno oncie i. |
| Vermi terrestri lauati con uino | oncie ij. |
| Antimonio | oncie iij. |

Fiori & foglie d'Iperion
Quinque neruia
Consolida maggiore, & minore
Centaurea maggiore, & minore
Mille folio
Caudea equina.

Et tutte queste cose si hanno a mettere in naso di uetro, con tanto olio commune, & meglio saria rosato, che le dette cose siano coperte bene, & infuse nell'olio & cosi lassarle per 15. giorni al Sole; dopo mettili in una bozza torta a lambiccare con il fuoco lento, fin che sia cauata l'acqua, & come comincia a uenir l'olio, muta il recipiente, & piglia l'acqua da per se, & l'olio similmente fornito da lambiccare, habbi una cassa, & metti olio, & l'acqua insieme, & falla bollire per una hora; dopo habbi un'oncia di rubia tinctorum, meza di grana fina, due dramme di zaffarano, & una brancata di fiori d'Ipericon, & torna nel uaso proprio

doue

doue sono state, al Sole. Et se vuoi fare un'olio pretiosissimo, sotteralo nel letame per sei mesi: poi l'adopra in qual ferita che tu vuoi, che uederai cose stupende di questo olio, & dicoti che qui sono tutti li ueri secreti delle ferite; questo seda li dolori, questo essicca, questo absterge, questo conforta, & fa quello che far si possa, per quanti secreti si possa hauere da ferite, massime di nerui, bisogna operarlo caldo.

## Olio da far andar del corpo mirabile, & senza pericolo.

Piglia aloe patico libra i.
Mirra oncia i. s.

Passato ogni cosa per tamiso poi metti detta poluere in una bozza con troppo grande, con il suo recipiente, & capello, & dalli il fuoco lentissimo, tanto che uscito fuora tutto l'olio, poi tienlo ben serrato in una ampolla di uetro, & quando lo vuoi adoperare, ongi il stomaco molto bene con detto olio; & poi scaldali delle pezze calde sopra: & uolendo che l'operi meglio, togli una sponga in cambio della pezza, et questo fa operatione mirabile, et si può dire cosa da Principi.

## Modo da fare olio incombustibile.

Piglia dell'olio commune, e quello poni col capitello fortissimo, et l'uno et l'altro fortemente incorpora: distilla poi quello che supernata,

*con lambicco. Et questo è l'olio incombustibile; ouero distilla ancora la cipolla squilla per lambicco, ponendo però in tal distillatione del sapone, si che le feccie possano descendere al fondo, & l'olio supernatarà. Serua quello con diligenza, in una ampolla di uetro; e sarà olio, che mai si brusicierà.*

## Vncione di mal francese perfettissima, e rara

*Recipe songia di porco, ouero grasso strutto oncie xij.*
*Olio de ipericon oncie i.*
*Vnguento aragon oncie ij.*
*Incenso oncia meza*
*Cerusa oncie ij.*
*Argento uiuo mortificato in aceto onc. vi. Lequal cose siano messo insieme, & in mortaro di pietra siano benissimo incorporate, & sarà fatto, et quando lo uuoi usare; fa ungere tutta la persona, appresso un bonissimo fuoco; & che soffrisca il caldo, & questa oncione si uuol fare noue uolte almanco, & serà guarito: cosa che appresso li moderni è molto in uso, & pare che alli piu gioui assai.*

## A fare uno unguento, che sana diuinamente tutte le ulcere.

*Recipe litargirio d'oro oncie iij.*
*Cerusa ouero biacca oncie i.*

*Ace-*

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2162/A

| | |
|---|---|
| Aceto forte | oncie iiij. |
| Storace liquido | cncie i. |
| Cera gialla | oncie iiij. |
| Olio rosato | oncia viij. |
| Rasa di pino | oncie v. |
| Olio di noce | oncie viij. |

Et tutte le cose che si possono spoluerizare, sieno spoluerizate sottilmente: e messe tutte insieme in uaso atto a cuocere unguenti, & sia fatto unguento in buona forma, che habbia buona cottura. Et questo dopo cotto si uuole buttare in un uaso di acqua rosa, & rimenarlo molto bene come pasta, e serbalo: e quando lo uuoi operare, si stende suttile sopra le pezze: & si mette sopra la piaga. e si muta ogni 24. hore: e cosi andar seguitando, che in brieue tẽpo sarà sanato chi tal unguẽto usarà. E quello ho usato io infinite uolte, et uistone grandissima sperienza; e massime per gãbe ulcerate.

## Vnguento per ogni piaga; e per far aprir la piaga; che fosse troppo presto serrata.

Per far uuguento da ogni piaga: togli

| | |
|---|---|
| Termentina | oncie iij. |
| Cera noua uergine | oncie i. |
| Bol'armenico | oncie s. |
| Sangue di drago | onie s. |
| Succo di bettonica | |
| Succo di millesoglie, | |
| Succo di berbena. | |

*Tutte queste cose fa bollire insieme, poi le cola, & gettali in aceto forte: & lassa freddire; poi le metti ancora a bollire in un poco de uin bianco, & cosi calde gettale in latte de donna, che habbia figlio maschio, ouer in latte di uaccha rossa. Questo unguento e finissimo a ogni piaga; ò ferita. Ancora togli una foglia di rapa, & falla seccare un poco super lo focolaro caldo, poi lo metti su la piaga spesse uolte, & guarira. Ancora se una piaga fusse saldata troppo presto, che non fusse ben curata: a farla aprire, togli semenza di lino pista, e mestica con cenere, e mele, et olio, e fa bollire tanto che sia consumato l'olio, & metti su, & aprira la piaga.*

## A fare unguento, & olio da cauar fuora ferri dalle ferite, & consolidar quello subito.

*SE l'huomo, ò animale fosse ferito da lancia, o dal veretone, o da altro ferro che fusse rimaso dentro e non si potesse cauar fuora, o che non si potesse uedere: togli foglie di mirasole, & pistale, & mettile su la sera: et la mattina trouarai la piaga tanto aperta, il ferro tanto fuora, che si cauara senza alcun dolore. Ancora a far unguento fino a ogni ferita che tira, & salda subito: togli radice di maluauisco, & lauala ben, poi la trita minuta, & mettila in una pignatta cō olio, & fa bollire tanto che deuenti negro, come il carbone: poi il cola con una pezza de lino, habbi poi due oncie*



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2162/A

di termentina, mestica insieme con questo olio appresso al fuoco: & mestica con un pestone: poi levalo dal fuoco, & colalo, & questo sara finissimo vnguento.

Ancora si tu vuoi cusire una ferita senza punto nessuno, togli mastice, incenso, & calcina uiua, & distēpera con chiara d'ouo, poi togli due pezze de lino, & bagnale in questa chiara, & mettila una da una parte, e l'altra da l'altra della piaga; che sia un poco l'vna dall'altra discosta, e lassa star un buon pezzo tanto, che siano appichate alla carne, poi togli un filo, e cusi queste pezze insieme, & stringale bene con due, o tre punti, & lassala stare cosi: poi salda la piaga, & vederai, che guarira di certo.

Ancora se la ferita fusse serrata inanti che fusse bē curata; togli sterco di capra, et mestica con buon uin vecchio, & fa impiastro, & mettilo su la piaga, & uederai che se la piaga sara da saldare, si saldara, & per contrario, se ella sara d'aprire, del carto s'aprira.

## Cerotto, che purga benissimo ogni piaga, e caua i ferri delle ferite, et altre sorte di ferri fuor delle piaghe con prontezza.

Recipe pegola spagna
Rasa de pino | ana libra i.
Pegola tenera
Termentina
Cera noua — libre ij.



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2162/A

Precipitato commune } ana oncie iij.
Calamita nauale
Armoniaco oncie. iiij.

Messe insieme, in una caldara che sia granda, actio, buliendo non uadi fuora: quando harà alzato il bollo, & che tornarà a basso da se nel fondo della caldara: mettiui una oncia de olio rosato; & fa la proua, se e cotto, ò no: & essendo cotto; butta la materia in uno catino grande che sia pieno di buon uin maturo: & subito che sarà congelato, cauala fuori, & cosi caldo menalo bene, come pasta da fare il pane; & fane pastelli, è serbali, è questo cirotto mondifica le ferite ulcerate; caua fuori i ferri quando ui sono, mondifica, & netta tutte le sorti di piaghe maligne, et le fa sanare. & questo usaua il medico cirugico del Principe Doria sopra l'armata, & io ne ho fatto esperienza in diuersi casi, doue ne ho uisto di lui mirabile esperienza: & certo che e cirotto da farne grandissimo conto per curare cosi bene in tutte le sorte di piaghe, come si sa.

## Cerotto per il morbo gallico, cioè per le gomme, dico per quelle che si possono risoluere.

Recipe olio di camomilla
Olio rosato
Di Giglio
D'Aneto di ciascuno oncie. ij.

Grasso

| | |
|---|---|
| Grasso di Gallina | |
| Di anitra | |
| Di ocha | per ciascuno oncia meza, |
| Grasso di tasso | |
| Di orso | per ciascuno oncia i.s. |
| Grasso di biscia | oncia.i. |
| Rane che siano uiue | nume.vi. |
| Vermi di terra | oncia.i. |
| Vino | libra.i. |

Ogni cosa boglia insieme: fino che sia consumato il uino: poi cola, & nella colatura metti queste cose, cioè.

| | |
|---|---|
| Rasa di pino | oncie ij. |
| Termentina chiara | oncie iij. |

Et che sia netta, & colata.

| | |
|---|---|
| Mastice | |
| Aloes | |
| Incenso | |
| Mirra di ciascuna | dramma.i. |
| Litargirio d'oro, & d'argento | |
| Cerusa, cioè biacca | |
| Antimonio di ciascuno | oncie.ij. |

Boglia ogni cosa insieme, se non le gomme, fino ch'abbia colore negro: & che comincia hauere corpo; poi li metti le gomme, & tanta cera, che basti a darli buon corpo: come comincia a venire freddo, & ad inspessire, li metti oncie quattro d'argento uiuo, mortificato come di sopra, & questo è buono per risoluer le gomme.



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2162/A

## Stufe per morbo gallico, per rostici, in piaghe, doglie, & croste, ci o è broze.

PRima purga ò con le pillole, ò con il dicartamo ditto sopra; poi.

Recipe cinaprio oncie quattro, incenso oncie vna, mirra, mastice vna dramma di ciascuno, & pesta ogni cosa insieme: & con carbon pestado, & farina di sega la fanne pasta, in questa forma cioè. Piglia l'acqua di vita quanto basta, per metter infusione, sei dramme di draganti; & lasciarli per un giorno, & una notte, & con tali draganti fa la pasta; & non essendo à sufficientia, giungeli dell'acqua di uita tanto che basti; e tal pasta diuidela in otto parti, facendone ballotte, & lassale ben seccare, poi fa vn padiglione con duo lenzuoli cositi insieme, & dentro a ditti lenzuoli uno cerchio di botte di sei congi, o mastelli, come uuoi: attacca ditto padiglione in mezo de una camera, allo solaro con vna corda attaccata, & che stia alto, quanto un huomo de altezza: poi intorno da basso fallo star largo, con pietre piu che poi, perche dinanzi restera aperto; habbi vn altro lenzuolo & serra; che non possa vscir fuora il calor, ne altra cosa: poi metti vna cadrega per sentar suso, dentro dal padiglione; & che'l senta co la schena uolta d'alla apertura de li lenzuoli, poi doue hauerai cositi li doi primi lenzuoli, falli un buso tanto che possa tenir fora

la

la testa: cioè discusi, acciochè il patiente possa star con la testa fora sentando su la charieghba: perche non bisogna per niente che'l tegna la testa dentro, fatto questo habbi un scaldaleto, o altro vaso pieno de bon carbon acceso; & nel mezo del padiglion, lo metti, & li metterai nel fuoco del scaldaletto in mezzo vna de queste ballotte, & metti il patiente a sentar (come te ho detto su la cadrega,) & la testa fora innanzi che metter il fuoco detro dal padiglione poi sera: & lassalo star per meza hora, fa che'l fuoco sia de sorte, che'l suda auanti che l'esca fora: poi fa scaldar qualche panno, & dallo nel padiglion allo patiente, che'l se suga bene; & poi lo caua fuora: et mettilo nel letto caldo. cioè coperto debitamente per una hora: & sei mal non è troppo maligno. tal patiente puo andar a solazzo una gran parte del dì, eccetto se non fosseno tempi strani; ma in male di grande importnanza, bisogna star in letto, o al manco in casa, & caldo massime alli tempi freddi, & facendo queste cose, bisogna guardarsi dalla bocca benissimo; & ogni dì andar del corpo, de tal stufe ne poi fare tre, ò quattro, o al piu cinque, eccetto, se tu vedessi che li fesse male alla gola, ò li denti, subito lassa star. In qualche corpo gagliardo se ne po far piu; pur è meglio far in due, ò tre uolte, bene che in una male, meglio è peccar in tempo, che in sententia; il troppo zucharo faria male; operando queste con discrettione. Come cose mirabili, & fanno grandi effetti, & dico, che in ogni doglia causata da materia fredda. que-



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2162/A

*ste fanno miracoli:in saldar piaghe,tanto di mal fran cese,quanto d'altro morbo,dico piaghe di mala sorte, & etiam bolle,ogni sorte di rogna:per questi che hanno guaste le mani,& le piante dei piedi, & per gomme. Ma el ti bisogna auuertire, che sempre habbi preparato il corpo del patiente, a poter riceuer cura uera, cioè ben purgato,le piaghe mondificate, & cosi bisognando le gomme come t'ho detto nella ricetta dell'ontioni; & acciò che'l mal non torni, non è se non bono far due volte all'anno di queste stufe; la primauera, & l'autunno, almeno tre per volta se non piu,et con quest'ordine ho guarito molte persone,che sono state alle mani di valēt'huomini;e sempre il mal li ritornaua,tanto con dieta del legno, come d'altri rimedij: adeo ne ho conseguito mille honori con questa reiteratione, anchor che i miei patienti non hauessero male per uno,o doi anni,piu uolte ho tenuto quest'ordine,& cosi de casi disperati, & ardui l'ho ridutti a bene,e si ti dico che questo è il piu bel modo,et di manco fastidio che si possa usar in questo morbo, eccetto quelle dello essercitio,& dieta:che si possimus per dietam curare,non curemus cum aliqua potione: Galeno in commento regiminis acutorum tibi sufficit.*

Per persone nobili, & da questo ordine, eccetto che le stufe hai da far cosi, & la purgatione,si come nella untione.

Recipe

Recipe cinaprio oncie sei, mirra, mastice, di ciascuna meza dramma, & laudano oncia vna, belzui, storace calamita, una meza oncia, carbon di salce, & farina d'amido, quanto basta, draganti infusi in acqua di uita, o vuoi acqua rosa, per un giorno, & vna notte, & ogni cosa sta pesto sottilmente, & in un mortaro bene incorporate ogni cosa, & farne pasta: poi fa le tue ballotte, auuertisci, che sempre tu dei fare il doppio delle ballotte, cioè se fosse sei oncie cinaprio, tu dei far dodici ballotte; & se fosse vna libra, ne dei fare uentiquattro, et cosi radoppiado farai, eccetto nelle persone deboli, cioè che non sono troppo di forte natura, fanne trentasei per libra, cioè tre per oncia, et per questo non far piu stufe, se bene li è manco robba, pur non può fallire a farne fino che vedi qualche segnale nella bocca, o doglie di corpo, & auuertisci che il patiente non habbi anello d'oro adosso quando fai le stufe, ne anche non le porta, fino che usa tal cose, se a caso ad alcuno li venisse male in bocca: perche potrebbe accader in qualche corpo, o bocca nõ troppo buona, cioè denti tristi, che li ueneria male; usa la lauanda che è nell'ontione, & cosi seguita. Se die guardar di far queste stufe a persone che tendessero all'idropigo, o all'asmatico, o con milza oppillata.

## Pillole per usare una, o due uolte al mese, fin che un sia ben sicuro.

*Recipe li mirabolani, emblici, de ciascun due dramme, theriaca meza oncia, gentiana, ditta mo; doi scropoli, spetie de pillole masticine dramme tre, ellebor negro, turbito de ciascuno doe dramme, polipodio quercino. epitimo, de ciascuno una meza dramma, diagridi, doi scropoli, reubarbaro, agarico, & aloe epatico, de ciascun tre dramme, & con sciroppo di doi radici, forma il tuo macdaleon else puo dar de questo fino a una dramma.*

## Pillole, quali sono in corpi robusti ottime. per leuar doglie di mal francese, e saldare piaghe, e guarir broze, e risoluer gomme.

*Recipe li mirabolani, li emblici, li belerici, indi, de ciascun doe dramme, il polipodio quercino, lo epitimo, il galitrico, il politrico, il timo de ciascun una dramma, & meza, il dittimo, la gentiana, la bistorta, lo ermodatile, de ciascun ana dramma, reubarbaro, lo agarico, e l'aloe de ciascun due dramme, il diagrido doi scropoli, coloquintida meza dramma, percipitado meza oncia, con sciroppo de sticados, forma le tue pillole, & la persa & vna dramma, & de queste l'hai a dare con gran guardia & in corpi ben complessionati, & forti ogni tre di una presa fino che uedi che comincia uenir mal in bocca, & non se danno queste, come altre, anzi che torle, se piglia doi oui freschi, & se le saprai usar cō discretione, uederai cō queste pillole gua*



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2162/A

rir de gran male infermità, appartinente a questo morbo, & spesso fanno tanto effetto, come ontione, e come le stufe, uero è che fanno gran uomito, & grande andar del corpo, ma ancor fanno in breue la sua operatione. Se fosse qualche persona un poco piu debole, ne puoi dare meza dramma, & queste sono bone contra peste, & al male de fiancho, & se ne è fatto uera sperienza, al mal del fiãcho non se ne da se nõ meza drãma.

## Ancora si puo usare queste pillole alle uolte masime nelle ontioni, e stufe.

Recipe pillole fetide, & ermodattile, & anche puoi tor quelle di fumoterre, di ciascadun un scropolo, & formarlo cõ mel rosato o altro, & queste si dãno, fatto il primo sonno· ancora puoi dar il diacartamo in morselli, et la presa si è sei dramme, fino a una oncia, & questo puoi usar una uolta al mese, da poi receuuto la cura, & habbi sempre paura de la recidiua & sempre aduertisci il tuo patiẽte del pericolo se obseruerai questo ordine, ti reuscira cose assai ben fatte, et ancor ti sia in mente, che le gromme confirmate, rare uolte se resolueno bene, chi non le rompe. Il modo de romperle, si è con il capitello, poi con li trecisi, o con il percipitato mondificarle, & se li è osso guasto, nettarlo fino al bono, qual si conosce, quando uien il sangue da l'osso. questo ti basta, circa il morbo gallico, eccetto lo unguento, che se usa in saldar le piaghe, quale è questo.

Recipe olio d'oliua, & se pigliasti l'olio rosato, e quello di camomilla, saria meglio, quanto tu vuoi, pur ti metterò un peso, & secondo questo multiplica, & cala, come ti pare: toglie una libra d'olio, succo di piantagine, & de solatro, & aceto forte, de ciascun oncia una, & metti questi succhi a bollir con l'olio: fin che siano consumati li suchi, qual conoscerai al non friger più, poi cola l'olio: & netta la cassa, & torna l'olio al fuoco, & li metti oncie sei di minio dentro, & dalli il fuoco lento, tanto che'l boglia, & con una spatula non mancar di messedar, fin che comincia a uenir negro, & hauer un poco di corpo, qual conoscerai con una pietra, o con ferro freddo. Come conosci hauere debito corpo, leua la caccia dal fuoco, & lascialo un poco freddar: poi li metti tutte queste cose mirra, aloes, turis, mastice, sarcocolla, tucia, irios, bolarmeno, terra sigillata, una meza dramma di ciascuno, peste sottilissime, & torna al fuoco: pur con la spatula non cessar di menar per uno quarto d'hora, poi habbia cera bianca, quanto basta a darli buon corpo, qual conoscerai, (come te ho detto di sopra,) & poi con la cera fallo tanto duro, come vuoi, ma bisogna, che habbi forma di unguento non di cerotto; sel te accadesse cocer lo troppo aggiongeli dell'olio che lo congielerai, & se fosse molle la cera acconcia. Datoli bona forma, leualo dal fuoco, & lassalo un poco freddare, poi habbi doi oncie pur di minio, & mettilo dentro, & non cessare con la spatula di menare ben tanto, che sia del tutto freddo, poi lo metti nel tuo uaso, et poi si consolida più

presto;

presto; massime per piaghe uecchissime, li puoi dare due oncie d'argento viuo mortificato (come te ho detto nella ricetta dell'ontione) non bisogna nel ammazzarlo, metterli il sulimato in altre piaghe, eccetto di mal francese, non li mettere argento uiuo. Questo è uno vnguento maestrale, ottimo in piaghe per ridurle mortificate, che siano a buonissima consolidatione, & è vn perfettissimo unguento, sopra le piaghe non li metter altro che file, & il tuo unguento sopra, & quando la carne crescie troppo, adopera la lume di rocca arsa, & sempre quando il ti accade onger, o stufar uno che habbia piaghe (come t'ho gia detto) non l'ongere, ne manco li far stufe, che prima non sia le piaghe mondificate, & ogni uolta, che il medichi, medicalo nanzi che stufarlo, o ongere le sue piaghe, tenendole sopra al tutto ben nette, e polite con le sue fasse, & pezze bianchissime, massime le file che uanno su le piaghe, & cosi facendo, riuscirai bene delle tue imprese; satis est.

## Pillole communi per il mal francese, cosi confirmato, come non confirmato.

RECipe pillole d'ermodatili maggiore, & di fumoterra, meza dramma di ciascuna, & se'l corpo è robusto, li puoi aggionger sei grani di diagridi, & queste si hanno a dare doppo il primo sonno. Dopo tali pillole usa questi siroppi.



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2162/A

*Recipe sciroppo de fumoterra.*

*De succo d'endiuia.*

*Per tre, o quattro, o cinque mattine; dopo purga il patiente con questa purgatione; & guarda non dare le tue purgationi nelli giorni della Luna.*

*Recipe confettione amech.*

*Diacatolicon di ciascun sei dramme.*

*Sebesten dramme tre.*

*Et con decottione di fiori, & frutti cordiali, sia fatta potione. Et si ha da dar questa; una hora nanti il giorno, & lassa riposare il patiente per due hore; doppo lo ungerai con la infrascritta ontione; & l'ongere vuol essere due hore innanci cena a un fuoco buono, & almanco per quindeci giorni non si muti ne camiscia, ne lenzuoli del letto. Et nota che'l bisogna ungere tutte le giunture della testa sino alli piedi; & tene il tuo patiente honestamente caldo; ma non anco troppo. & come uedi, che li comincia a uenire male in bocca, lassa star di ongere. passato li quindeci giorni, laua il tuo patiente, pure a un bonissimo fuoco con un bagno fatto con herbe odorifere di orto, & un poca di camamilla, rose, & sticados, & un puoco di sapone odorifero, & se non, sappone commune.*

*Poi muta la camiscia, & i lenzuoli, se'l male dalla bocca è tanto, che non possa tolerare, li farai questa lauanda.*

*Piglia dell'acqua di piantagine, di solatro, & di*

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2162/A

di endiuia, ouer lattuca, tanta come vuoi: & li farai bollire sumach, balausli, cime di rose, cioè foglie, foglie di salice, di ogn'una una brancada, & un poco di alume di rocca, tanto che cali il terzo poi cola, & metti nella colatura del mel rosato, del diamoro, & dell'ossimel simplice, tanto dell'uno, quanto dell'altro, & metti ogni cosa in una inghestara, & di questo si laui la bocca quanto vuole: perche presto lo farà guarire: il patiente non uadi fuora di casa, fino che non sia ben redutto, auuisandoti, che se'l tuo patiente hauesse piaghe, ouero gomme, bisogna prima mondificar ben le piaghe: & se le gomme fossero forte antiche, non saria non bene romperle, & nettarle anco molto bene. uanti che uenire all'ontione; perche spesso si troua delle gomme, che corrompono l'ossa prima, che la carne, & tale che non si risoluano mai se non per questa uia, & ego espertuus sum. Ridute le materie congiunte a buon termine, l'ontion dico in morbo confirmato esser cosa diuina: ancor che molti el biasmano, & piu ne sono guariti, & guariranno con l'ontione, che non con quãto legno mai possa fare l'India, & io dico per uero, hauerne guarito cento che hanno tolto tre, & quattro uolte il legno, & huomini di grã conto. non biasmo la dieta, perche dieta est primum instrumentum medicine, che anchor'io faccio far dieta a tutti li miei pacienti: imperò dieta honesta: sempre bisogna hauer rispetto alla quatità delle persone, l'vnguento mio si è questo per le persone di qualità.



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2162/A

Recipe songia di porca maschio oncie vi.

Grasso di tasso
Grasso d'orso di ciascun oncie ij.
Grasso d'anera
Di oca, & di
Gallina per ciascuno oncie i.
Medolla di boue oncie i. & s.
Olio rosato
Olio de gigli bianchi
Olio di camomilla di ciascuno onc. ij.
Sugo di berbena
Sugo di enula
Sugo di lapazzo acuto, di ciascuno onc. i.

Tutte queste cose vanno bollite in vna caccia, fin che siano consumati li sughi: poi habbi incenso fino, mastice fino, & mirra eletta, sottilissime puluerizate, due dramme di ciascuno: litargirio d'oro, vn'oncia, è meza; & metti a bollire per fino dieci o dodici bogli, poi li meti oncie sei di cera noua, & lasciala disfare, & habbi apparecchiato oncie sei, ouero otto, secondo la complessione robusta, d'argento viuo estinto, quale si ammazza cosi. Togli un poco d'olio di mandole amare, due, o tre grani di solimato, & in un catino di terra inuitriato, con un peston di legno, & con le dette cose lo incorpora benissimo: fa che'l catino sia grande, che possa tenere tutte le compositioni, come vedi esser morto l'argẽto viuo, lassa freddar le cose della caccia, non in tutto fredde, nè manco troppo calde, metti nel catino, & con lo pistel di legno incorpora benissimo

*l'argẽto viuo, cõ le cose della casa, uolẽdo fare tale ontione odorifera, li poi mettere dell'olio di belzuì, di Storace, & di laudano; & odori a tuo modo, che per questo non lasarà d'esser perfetto: & questo vnguento è dignissimo per mal francese, confirmato, cioè per doglie, per piaghe, & per gomme, & per persone nobili. Vn'altro qui di sotto sarà per persone rustice, & che non hanno il modo di spendere.*

## Pillole per rogna, et flegma salso, et ogni cattiuo humore.

*TOgli peuere coriandri, euforbio di tutti tanti, fanne poluere, e pillole, e non ne pigliar se non tre alla uolta: queste pillole si vuole impastarle con succo di cucumari asinini. se tu vsi di queste pillole, nõ hauerai mai rogna. Ancora togli un'oncia d'aloe patico, & un'oncia d'olio laurino, due oncie d'argento viuo, fa poluere suttile di aloe: poi mestica ogni cosa insieme, a modo di vnguento, & di questo ungeti solamente i polsi appresso il fuoco, & sarai guarito.*

## Pillole miracolose a diuerse infimirà, et per il mal caduco.

*QVeste sono pillole bonissime a molte diuerse infirmità. In prima per epilentia. Togli due scropoli di mirrha, vna oncia di zaffarano, quattro d'a*

*loe*

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2162/A

loe patico, & fa pillole. Pillole contra flegma, & sputo; Togli cera & mastice, & confingi insieme, & mestica con poluere di stazifaria, fanne pillole, tienne una in bocca, faratti sputare ogni tristitia. Pillole a purgare la testa, & clarificar la vista, con ferma li denti che tremano: & son buone contra paralitico, & contra strangoria di gola: Togli castoreo, opio, nardo, piretro, gengere negro, & bianco, euforbio, epitimi, di tutti tanto: distempera con succo di biete, & fa pillole, & seccale all'ombra. Poi piglia vna ò due di queste, & metti in lo naso, tenendo la bocca aperta, uscirà fuora ogni superfluità. Pillole buone alla uista, & all'auanto, mantiene l huomo sano, purga tutte le superfluità, & sono senza guardia, & non muoue il corpo fin'a tre dì: Togli calamo aromatico, cinnamomo, cubebe, noce muschiate, macis, spica, timi, epitimi, carpobalsano, squinanti, mastici, assari, garofali, tre oncie per uno, meza oncia di agarico, & meza di poluere di sena, tre oncie di aloè patico,, & sucotrino fanne pillole, con succo di finocchio, & con succo di balsamita. Pillole contra grauezza di testa, & di tutti li membri. Togli tre, ò quattro cori di rame marine, & mettile in mele schiumato con farina, & fanne pillole, & cuocile sopra un uetro caldo, & quando sono bene cotte, pigliane sette, ò undici, ouer quindici a digiuno: poi ua in letto, & cuopriteben, & stado un poco suderai forte, & quel sudore sarà puzzolente, & quando sarai sudato, rimarrai sano, allegro, leggiero,



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2162/A

ro, come se non hauessi hauuto mai male. il fegato di queste rane è bonissimo al mal caduco in quell'hora che cade, mettegli sotto la lingua, & in tre uolte sarai liberato. Pillole di Re Roderigo, & lequali vsaua Papa Alessandro ogni dì, perche son buone alla uista, & all'audito, a cauar ogni cattiuo humore, & sono senza guardia. Togli due oncie di calamo aromatico, due oncie di garofani, tre oncie di coloquintida, & due oncie di mirabolani, & un'oncia di agarico, & vna di sena, & aloe patico. tanto di tutti, fa pillole con succo di fenocchio, & assenzo, & mistica con olio laurino.

## Pillole che giouano a tutte le specie d'infirmità, & mai non possono nuocere a nissuna cosa, prouate assai volte.

QVeste pillole se saranno bene intese, & fatte con quel debito modo che si ricerca, saranno di tanta virtù, che quasi risuscitaranno gli huomini da morte a uita: & intra tutte l'altre pillole del mondo, queste son le migliori, & quelle che fanno piu profitto a gli ammalati, & le dette pillole son queste. Recipe elleboro negro, oriola, aloe patico, ana oncie iiij. benissimo spoluerizate & imbeuerale con succo di cocumeri asinini di quelli che le foglie sue son simili a quelle di me-

*melone, & mettilo al sole, & asciugalo benissimo, & asciutto che sarà, tornalo ad imbeuerare con ditto succo, & di nuouo tornalo a seccare, e secco che sarà spoluerizalo sottilissimamente, & aggiungiui storace dramma una, ligno aloes scropulo uno, musco scropulo uno, & imbeuera ogni cosa con bonissima acqua vita & lascia asciugar come pasta, & aggiungiui oncia vna di precipitato che non sia falsificato: perche essendoui dentro minio, saria tossicato, & aggionto questo, farai pasta secondo l'arte, con mel cotto, & dispumato: & quando si forma pillole: vogliono essere tenere, & senza dorate. & la dosa sua è una dramma in circa, formata in pilolle piccolissime, perche fanno migliore effetto. Et queste pillole ho trouato io che conuengono in tutte l'infirmità, & le ho chiamate pillole diuine.*

## Pillole che conseruano la uista, e fanno buonissimo stomaco.

*PIglia succo d'aglio, di finocchio, di eufragia, di cocumeri saluatichi spinosi, & con questi succhi imbeuera mirra, a modo di salsa, & lasciala al Sole tanto che diuenti come pasta; & doppo habbi cannella, noce moscata, coloquintide, turbiti, zaffarano, musco ana, & pista insieme in poluere sottile: & per ogni oncia di detta pasta, aggiongiui dramma una di questa poluere, & lasciala seccare tutta insieme: & fanne poluere sottile: & con mel*

cotto

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2162/A

to, & dispumato farai pasta di pillole, che non sia troppo dura, & la dosa di ditte pillole sarà da una dramma & meza, fino à tre. Et quando si pigliano, uuole esser la mattina a digiuno, & appresso dì, subito prese, beuerli quanto fusse due oncie di bonissimo brodo caldo, & guardarsi da dormire. Et queste pillole sono di tanto profitto per li corpi humani, che è cosa inestimabile da credere; & queste giouano grandissimamente a molte sorti di infermità. Et di queste maestro Michele da Milano medico dignissimo, ne faceua gran miracoli: al tempo che lui staua in Brescia, & io l'ho prouato una infinità di uolte: & l'ho trouato cosa preciosa. Et l'effetto suo è questo fanno uomitare molta materia dal stomaco, & euacuano per le parti da basso: fanno sputare alleggerendo la testa, giouano alla uista, & desfanno le oppilationi del stomaco. Et in summa usandole in sanità proibiscono molte infermità, lequali potriano uenire.

## Pillole Miracolose da usare per conseruarsi in sanità lungamente.

Volendo fare pillole che habbiano virtù di conseruare lungamente la vita nostra in sanità; egli è necessario che siano fatte di cose, che non siano putrefattiue: & per tanto dunque piglia aloe patico bonissimo oncie x. mirra oncie ij. crocij oncia i. ligno aloe, dramme iiii. & tutte le sopra dette cose siano benissimo spoluerizate: & infonderle in acqua uita tan

ta quantità che sia come una salsa liquida & di poi mettila al sole, & lasciala seccare, & tornal a al spoluerizare, & spoluerizata tornala ad impastare con olio di mele; & fare in poluere, & aggiongiui oncie una di scorze di naranze spoluerizate, & con mel cotto, & dispumato farai pasta, secondo l'arte; & quando si uole pigliare le dette pillole: se ne piglia due dramme la sera, auanti cena, & queste conseruano molto tempo l'huomo sano. Et queste usaua il Faentino da Bologna lettore in medicina, il quale è campato uecchio di poco manco di cento anni. & in uero la mistura è molto bella.

## Elettuario mirabile per fortificare la virtù a deboli.

QVando vno per causa di qualche infermità fuße restato debole del stomaco, per fortificarli il stomaco, & farlo ingagliardire presto; fagli usare questo elettuario, un mese di continuo, & si uedrà miracoli. Lo elettuario è questo; cioè. Piglia cotognato fatto di mele, che non sia troppo cotto libre ij. mel cotto & dispumato, libra una, acqua rosa oncie vi. zuccaro bianco oncie viij. & metti ogni cosa insieme, & fa bollire tanto che sia fatto tutto un corpo: & poi lieualo dal fuoco, & aggiongiui tutti questi materiali, cioè cinnamomo oncie una, croci dramma vna, gengero dramme quatro, garofali scropuli ij: ligno

ligno aloes dramme iij. musco soluto in acqua rosa carati iij. acqua vita finissima oncie sei, olio di solfore dramme tre, & incorpora benissimo tutte le sopradette cose insieme senza fuoco: & sarà fatto. Et questo si piglia la mattina a digiuno, & la sera due hore dopo cena. La dosa è da meza oncia, fino a una oncia. Et beato colui che tal vserà; percioche uederà cose inaudite. Di esso io l'ho fatto usare a diuersi infermi, i quali tutti ne hanno sentito tanto, & cosi gran beneficio, che mai son restati i satij di ringratiarmi. Et oltra questo, fa molti altri effetti: caccia uia la tosse, & molte altre materie che io le taccio per non parere a guisa dei zaratani; che uogliono, che vn suo rimedio sia atto a sanare tutte le sorti d'infermità: & però io non dirò altro sopra di questo rimedio, eccetto esortare ciascuno ad usarlo, tanto nelle infermità, quanto ancor in sanità per le mirabili sue uirtù, che tiene.

## Vn rimedio odorifero contra peste.

Piglia laudano fino, che sia purgato oncie. i. s.
Storace calamita, del migliore oncie iij.
Foglie di mirto
Mirra ana dramma s.
Garofali
Sandali citrini dramme ij.
Can oncie iij.



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2162/A

Legno aloe
Calamo aromatico ana dramma i.
Sugo di Valeriana
Muscho, &
Ambracane ana un caratto.

Le cose che sono da pestare, siano ben peste & sottile mettile in un mortaro di bronzo, molto ben caldo, e similmente il pesto, & metti ogni cosa insieme, & con succo di melissa, o uero d'induuia, quanto basta, incorpora ogni cosa, & fa una pasta a tuo modo, & portala in mano, odorandola, che è buona contra peste: & questo e perfettissimo.

## Vn'altra pasta confortatiua per tutti li membri.

Piglia laudano puro. oncie iii.
Storace calamita
Gallia muscata
Garofali
Cinnamome
Incenso
Mastice
Macis
Rasina
Cubebe
Noce moscate
spigo
Legno aloe
Suco di magiorana

ana ℨ. ij. ana oncie i.



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2162/A

Machaleb
Rose
Sandali citrini
Ambracane,
Musco ana un caratto.

Et di tutte queste cose ne farai poluere, al modo dell'altra pasta, & queste son cose degne, & da gran Signori.

## Rimedio per la tigna perfetto, mille uolte prouato, & in persone nobili.

Recipe solimato meza oncia, oropimeno due dramme, tutia, antimonio una dramma, ogni cosa pesta: & fa bollire in una ampolla di meza libra piena di acqua rosa, tanto che cali il terzo, poi cola detta acqua, & tienla ben serrata in una ampolla: & di tre in tre dì bagna con un poco di bambaso il male: & se ne hauesse gran quantità, non la bagnar tutta a un tratto, ma in piu uolte, per non dar troppo passion al patiente: e basta a bagnar quattro ò cinque uolte: poi habbi uno gatto maschio scorticato, leuali la testa, & li piedi, & l'interiori, & la pelle: lascialo per otto dì morto, poi habbi una o due brancate di edera, & altre tanta saluia, & una libra di lardo di porco maschio, & empi di queste cose il gatto, & cusilo bene, poi farlo rostir, & li metti sotto una padella ò altro, per poter cogliere quello che cola. fornito di colare habbi un uaso, & metti quello che è collocato dentro. la-

*scialo freddar, poi ogni sera ongili il capo, & uederai in breue restar la testa monda, & è cosa sicura, & ego cum hoc, iam multum lucratus sum.*

## Rimedio per mal di fianco, sicuro & ottimo

*RECipe del sterco de li sorzi, o vuoi dir ratti, & fanne poluere, con un poco di canella, & quattro grani di precipitato: poi tor meza drāma della poluer fatta di detto sterco, dalla a beuere in lo brodo caldo: ma fa prima tor doi oui freschi al patiente, & uederai cosa mirabile per tale infermità: e dicoti esser questa uera, & sicura, & infinite uolte prouata, & fatto vergogna a molti medici.*

## Rimedio sicuro alla ponta, cioe pleurisi.

*RECipe un pomo cotogno, & falli un concauo cō un coltello, magior che puoi: adeo che leui quello che tiene la semenza, & lascia il buono, poi empi detto cotogno d'incenso, e musco, & lo metti cosi a cuocere nella cenere calda affocata, facendo con buon modo, che se cocini. come è ben cotto, leualo dal fuoco, & lascialo freddare, ma non in tutto, dallo al patiente di tal male; & non dubitare, che tale infermo se ne muora; auertendo però di guardarlo da cose contrarie.*

## Vn'altro rimedio ad idem.

*RECipe le foglie del papauero rosso, colte del mese di maggio, fanne poluere, & danne in tale in*

*fermità a beuere in acqua di buglossa una dramma, o una meza, facendo sempre che si guardi dal uino infra l'altre; fino passato il pericolo, che uedrai pochi, o niuno, che non guarisca:*

## Impiastro ottimo in apposteme calide, per maturarle, aprirle, leuar il dolor, e sanarle.

*RECipe medolla di pan di formento, quanto vuoi et mettila in molle nel latte per spatio di due hore poi lo pesta in un mortaro netto, & lo metti, come l'hai ben pistato, in un pignato, & habbi una oncia, o due, o tre, secondo che vuoi fare empiastro, assai, o poco, di trementina ouer largà, come vuoi dire, e lo metti a bollire con il ditto pane, e latte: e lassalo bollire lentamente al fuoco, menando con una spatula, o legno, sino che uedi c'habbia forma d'empiastro, poi leualo dal foco, lassalo alquãto freddare, e habbi due, o tre, o quatro rossi d'ouo: e mettili insieme, incorporando benissimo: & se li mettessi un poco di zaffaranno, saria anco meglio, et questo in aposteme calide è cosa perfetta.*

## Vna poluere mirabile a' caroli del membro.

*RECipe tutia*
*Ireos, &*
*Incenso di ciascuno dramma meza.*
*Barba siluam dramme ij. Secco fatto in poluere.*



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2162/A

*Metti ogni cosa insieme sottilmente spoluerizate, poi l'adopra, ponendol sopra tali colori, o altro mal del mẽbro, con longuento di tutia, che è una cosa diuina.*

## Rimedio degno, e sicuro di prouocare l'orina, quando tutti gl'altri fallissero, eccetto se non fosse del tutto obturato il membro, o il collo della uesica dalla pietra.

*Recipe sangue di becco in tanta quantità, quanto tu vuoi, & fallo star tanto al sole, che si secchi: come è ben secco, habbi un uaso di uetro, ouero di terra inuitriato, & mettili detto sangue secco in poluere: poi habbi dell'acqua di sassifragia, di pimpinella, e di calamandrina, & metti tanto dell'una, quanto dell'altra nel sopradetto vaso, tanto che'l sangue sia benissimo bagnato, & ancor che stia cosi in tale acqua per otto giorni: poi lo torna a seccare al sole, & di nuouo tornalo a fare in poluere, e di tal poluere ne darai una dramma, con una meza oncia di lagrimo, & un poco di cinnamomo, & uederai cose grandi in far orinare. Vero è che'l ti bisogna dar subito al patiente un gotto d'acqua d'herba san Pietro, siue bacilie, alias fenocchio marino, ouero non potendo hauer di questa, dalli acqua di spargi, & questo è cosa uerissima, & prouata in molte persone nobil.*

## Rimedio perfetto, cioè un'acqua per mal di membro.



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2162/A

RECipe sal armoniaco ben pesto oncia .i.
Sal gemma
Alume zuccarino
Alume di rocca
Tutia di ciascuna dramma vna
Mirra, &
Incenso dramma meza

Ogni cosa ben pesta, & sottilmente fatta in poluere, et con acqua rosa, & acqua di piantagine tre oncie di ciascuna, & metti in un bacino, o conca come vuoi dire, di ottone per tre, o quattro giorni, e quattro notti; poi togli detta acqua, & la cola, & metila in un'ampola di uetro, che uale un mondo, per mal di uerga, o membro come tu uuoi dire.

## Rimedio di cauar i uermi da l'orecchie o in qualche altro loco della persona.

REcipe sugo di celidonia, quanto vuoi, & un poco di precipitato, metti nel loco oue son li uermi, et li uedrai subito uscir fuora, come se lo ti rasti tu con qualche cosa.

## Rimedio per stagnare il sangue del naso.

TOgli sangue di drago fino
Marchesita di ciascuno dramma una.
Gipso
Pel di lepore di ciascun dramma meza
Vitriolo arso scropoli .ij.

Ogni cosaben pesto, li peli di lepore contusi, & taglia ti minuti con una penna, soffia di tal poluere nel naso, & fa taste di bombaso bagnate ne la chiara d'ouo, & auuiluppa in tal poluere, e mettili tal taste nel naso, et sopra il fronte li metti una pezza con questo ristrettiuo: togli la chiara d'ouo, & il bolarmeno, sangue di drago, & gipso, fa impiastro, & bagna prima la pezza ne l'aceto, poi metti sopra tal ristrettiuo, & uederai subito stagnar ogni gran flusso di sangue del naso.

Per stagnare un flusso di sangue d'una uena rotta, ouero ferita, usata ogni debita diligentia con le poluerì ristrettiue, & non potendo, farai cosi perche ad ultimas ægritudines ultimæ curationes, metti una uentosa assai grande sopra la regione del fegato, & fa questo empiastro, siue ristrettiuo, & mettilo sopra lo fegato.

Recipe pigne, di quelle che non fanno frutte, una parte.

Nose di cipresso

Ossi di cornole. Cioè quell'osso che getti uia, quando hai mangiato le cornole.

Seme di nespole

Scorze d'oui di anitra.

Di ogni cosa egual portione: ma bisogna che le pigne siano tante loro sole, come tutte l'altre cose: & falle pestare benissimo, cioè, che siano secche prima. Poi habbi

Sangue di drago

Bolarmeno

*Bolarmeno fino*
*Terra sigillata* — *di ciascuno dramme ij.*
*Sandali* — *dram. ij.*
*Corali rossi* — *dram. i.* — *Ogni cosa ben pesto.*
*Gipso brusciato* — *oncie ij.*

*Ogni cosa con olio di mastice, quanto basta, & cera; al fuoco sia fatto un defensiuo, e mettilo sul fegato, & vederai cose grandi in stagnar sangue.*

Rimedo ottimo alla gomorrea, siue scolatura.

R*Ecipe millefolio quanto vuoi, fallo seccare, et fanne poluere; poi togli due dram. di detta poluere, & una dramma di balarmeno orientale, e metti insieme, poi togli un ouo fresco, & metti una dramma di detta mistura nel'ouo; & habbi un coppo, ouer mattone affocato, & faglilo cuocer sopra; come è cotto, mangialo, & appresso beui un gotto d'acqua di grassolla.*

Rimedio per li occhi mirabile, quando sono rossi, & infiamati.

R*Ecipe acqua di berbena.*
*Di ruta*
*Di celidonia*
*Di rose*



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2162/A

*Di fenocchi di ciascuna oncie i.*

*Aloe patico*

*Tutia preparata di ciascun dram. meza. Sottilmente pesto, & passato per pezza sottile. Et metti ogni cosa insieme in una ampolla; & quando la uuoi adoperare, fa che sia un poco calda: & metti nell'occhio a goccia, a goccia; poi habbi un poco di zuccaro candido in poluere, & il simile li metti nel occhio un pocco; che è cosa nobilissima, & prouata.*

## Rimedio per li occhi ottimo, massime quando sono infiammati con ardore, et incendio.

*Piglia smalzo fresco, & laualo con l'acqua rosa tre, o quattro volte, poi habbi una meza dram. di canfora, & un scropolo di tutia molto ben pesta, et similmente un poco d'aloe patico sottilissimo, & incorpora con lo smalzo a modo d'unguento: & di tale unguento ne metti nell'angulo del occhio ogni dì una uolta: & appresso un poco di zuccaro candido, che uederai opera molto buona, purgando in tutte le tue cose il corpo, sempre farai meglio, & piu presto.*

## Vn'altro rimedio per mal di occhi, per prurito, et per ardore.

*Piglia la coparosa, quanto vuoi, & falla bollire con l'acquarosa, tanto che cali il terzo: poi cola,*

digiuno:che hauerai il tuo intento benissimo. Ma guarda nol dare a donna grauida, che potresti farla disperdere, & saria danno dell'anima tua, & pericolo del corpo, per che far perire una creatura senza anima, è troppo horrendo peccato. si che auertisci bene a quel che fai, che io scriuo le mie cose per bene, & non per adoperarle in male, massime onde possa uenire cosi gran scandalo, si che auertisci: questa è ottima vsandola in bene.

## Rimedio a stringer il mestruo, massime quando è bianco.

Piglia mille foglio poluerizato oncia i.
Isopo oncie s.
Fiori di pomi granati
Noci di cipresso, di ciascuno dram. i.
Terra sigillata dramme ij.
Ogni cosa sia ottimamente pesta, & danne meza dramma in un'ouo fresco cotto al fuoco, una mattina si & l'altra nò, & seguita, che uederai ottimo effetto.

## Rimedio per le morroide, siue maroelle.

Piglia olio di mandole amare oncia i. s.
Bdellio dram. i.
Galbano oncia i.
Due rossi d'ouo.
Et fa con dette cose vn'unguento: poi ongi di fuora, e dentro le maroelle, che uederai cosa ottima.

Rime-

## Rimedio al mal de pondi, siue flusso epatico.

*Piglia la radice del lapazzo & fanne poluere, et per ogni dramma di detta poluere, togli meza dramma d'incenso mascio in grani, & habbi un pomo dolce assai grosso, & dal lato del fiore, falli un buco, tanto che li possa stare una dramma della detta poluere; & l'incenso mettilo in detto pomo, poi lo metti nella cenere calda, ò in modo che si cuoca: lascialo poi alquanto freddare, come è cotto: poi dallo a mangiare al patiente, & seguita cosi per tre, o quattro uolte: cioè la mattina a digiuno, che non è si gran flusso che questo non guarisca.*

## Vna poluere per far'il corpo lubrico, et è purgation domestica

| | |
|---|---|
| *Piglia follicoli di sena* | *oncia i.* |
| *Scammonea preparata* | *dram. ij.* |
| *Turbith* | *dramma i.* |
| *Ermodattili* | *oncia meza* |
| *Cannella* | *dram. ij.* |
| *Garofali* | *dramma meza.* |
| *Nose moscate* | *dramma i. s.* |
| *Macis* | *dramma meza.* |

*Ogni cosa sia passata per tamiso. La presa è una dramma per corpi deboli, & per non deboli scrop.*

Per

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2162/A

## Per far dormire uno.

PRima togli foglie di papauero,& di tasso barbasso,insieme con il fusti,tanto di uno,quanto de l'altro, & pistale insieme, & fanne succo & fallo bollire in vin bianco meschiato con mele,& schiumalo ben, & quando è bene schiumato mettilo in vno uascello di uetro,poi piglia un poco della ditta confettione,& mettilo in un bicchiero di uin rosso,& mestica ben,& daglielo a beuere,che subito dormira. Ancora togli peuere negro,insquiamo,& scorzo di mandragora di ciascuno meza oncia,di tutte fa poluere, & danne a beuere ò mangiare una dramma a chi tu vuoi;& subito dormirà. A uno infermo che non potesse dormire; Togli mandragora,insquiamo bianco, opio, de tutti tanto,& fanne poluere,& distempera con acqua tepida,& con quest'acqua bagna una pezza di lino,& distēdila su la fronte, & su per le tempie:e dormira sette hore,che non si potra suegliare:se non li metti aceto forte su per lo naso,ouer fallo stranutare per qualche modo. Ancora togli cicuta, & fanne acqua distillata,& danne a beuere a chi tu vogli,& dormira oltra modo. Ancora togli uin bianco,& metti poluere de opio Tebaico,& di papauero rosso,& dell'olio, & radice di faua inuersa. In una quarta di uino,basta una dramma di opio,& una meza di papauero:& dne di faua inuersa,& delle polueri sopraditte una quar-

ta, & una & meza per una, tutte queste cose fa stare in lo detto uino, e lassalo stare tre dì; poi danne a beue re a chi tu uogli, poco, & subito dormirà. Ancora togli la radice della faua inuersa, et metti in uino, e quel uino da a bere a chi tu uogli, & deuenterà matto tanto starà a padire quel uino; in tanto tu potrai fare di lui cio che tu uogli, & cosi potrai fare a un'infermo, che bisognasse qualche membro tagliarli, accio che nõ hauesse tanto dolore, perciochè dormendo il tagliarà, che non si sentirà niente, & benche non dormisse: sarà tanto fuora di se, che non sentirà alcun dolore. Questa cosa si uuol dar auanti pasto, & dagline tanto poco, quanto puoi. Lo rimedio di guarire si è questo, di lasciarlo ben dormire, accio che quella materia c'ha in corpo si possa ben padire, ouer lauali il uolto con forte aceto caldo, & le tempie, & mettine sopra il naso, ouer fallo star col naso al fumo di solfore; in questo modo si suegliera, & tornera al suo primo stato, & se tu li dimandi delle cose passate, non tene saperà dir nulla. Questa cosa è da fare in conuiti, in corte di qualche gran signore, perche è cosa di gran solazzo. Ancora togli radice, & semente di iusquiamo, & scorza di mã dragola, & elleboro bianco, & semenza di lattuca, et spica, di tutti tanto, pista insieme, et fanne poluere, et mestica con mele schiumato, et danne a mangiare quã to saria un grano di cecer, o di faua, et non più.

Rimedio

## Rimedio da sanare le febri che uengono con accidente di freddo,& dipoi caldo.

*IL rimedio da sanare le febri che vengono con accidente di freddo, si fa con due cose: la prima è il uomito, la seconda, è il sudore. In quanto al vomito, si può fare in diuersi modi come ben ne ha trattato Arnaldo di Villanoua nel suo bello antidotario, doue ha scritti di molti belli & facili vomitorij. E quando questo non bastasse, farli uno bagno di herbe odorifere, & farlo sudare sopra, & con questo ordine si sanera la maggior parte di questi tali febricitanti: & quando pur non si liberassero con tali rimedij: farai questo olio diuino: et quando li viene il freddo, onde ongeli tutta la persona senza lasciarne parte alcuna che sia. Et questo infallante, lo farà guarire. L'olio è questo, cioè piglia pietre cotte, quando si cauano fuori della fornace, & pistale in poluere grossa, dopò piglia olio commune, cera noua, termentina; & storace liquido ana et metti tutto insieme in una bozza storta, e metti a distillare: & dalli fuoco fino a talche non distilla piu, et sarà fatto. Et questo è un'olio di tanta uirtu, che ongendo quelli che hanno tal sorte di febre, sauano in un subito. Et è prouato da me infinitissime uolte.*

## Rimedio salutifero per febre quartana.

Recipe Cardo santo, imperatoria, camedrios, neglette, macis galanga, garofali, cannape ana oncia i. mel comune libre due, muscho carati quattro, & tutte queste cose sieno messe in una bozza di uetro, lutata, cosi integre come sono: & sopra in metterai libre 30. de bon uin bianco dolce, lascialo così in infussione per tre giorni naturali: & dopo metti sopra un fornello a destillare con il suo capello, & recipiente: auertendo, che come incomincia a destillare: bisogna mettere delle pezze bagnane sopra'l cappello: per fare, che destilli meglio, & che gli spiriti non si uadino uia: & come saran destillate tre libre di acqua, non distillare piu, ma lascia rafreddare i uasi & quella che sarà nel recipiente, serualo da per se, in uaso di uetro benissimo otturato, che non respiri: & quello che nella bozza, colalo con una pezze di lino, & serbalo in uaso di uetro. Et quando uorrai mandar uia la febre quartana, farai cosi, piglia noue siroppi, contra humor malenconico, che son scritti in un libro intitulato Capricci medicinali, & pigliato li detti siroppi, piglia una presa de dia aromatico pur scritto in ditti Capricci, & fatto questo, pigli ogni sera doppo cena, un'hora, un gotto di quel vino della bozza, & con un poco di quella acqua destillata bagnasi tutta la persona, & la testa ancora, & poi sudare benissimo, & la matina un'hora auanti giorno, similmente

pigliare

pigliare un'altro gotto del sopra detto uino, & simile ancora bagnarsi con quella acqua, & cosi facendo, in manco di dodici giorni, la febre, sarà andata uia, & questo è verissimo: perche io l'ho prouato infinitissime volte, & mai è fallata, cosa che appresso di di noi altri, non è mai stata creduta, & pur è la uerità.

## A sanare le gotte per quella uolta, rimedio prouatissimo.

Volendo leuare il dolore delle gotte, & sanarle per quella volta, farai in questo modo, cioè la prima cosa fargli pigliare vn vomitorio. Et il meglio di tutti sarà l'aromatico sopra detto; & appresso, farli una stufa con li sottoscritti materiali, cioè.

Ruta
Menta
Calamento
Cardo santo — ana libre ij.
Millefolio
Centaurea
Ortica
Malua
Comino
Anesi
Coriandoli
Garofali

Noce moscate
Zenzero
Cannella
Ligno aloes
Storace liquido

& tutte le sopradette materie sien messe infusione in libre cento di buon uino, & fatte bollire per un'hora continua, accommodaui, sopra l'infermo, et coprilo benissime che non respiri: & fallo benissimo sudare, & sudato che sarà, ongili tutta la persona con il balsamo artificiato, & ciò facendo, in breuissimi giorni sarà liberato per quella volta sola.

## A sanare ogni riscaldamento, e siccità del fegato, rimedio uerissimo.

QVando il fegato è riscaldato, & diseccato per alcuna causa: il uero rimedio da rifrescarlo, et humettarlo, sarà questo cioè, piglia

Betonica
Cicorea
Citrach
Scolopendria
ana manipoli.

& infondi in acqua rosa, libre xviij. & fa decottione secondo l'arte aromataria, & boglia tanto che cali la metà, & doppo colalo, & spremi ben quelle herbe, & tornalo a colare due altre uolte, et acomatizalo con musco, et aggiongiui, oncie una et meza di aloe patico in pezzetti, a libre tre di giuleb, e serbalo in uaso di



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2162/A

uetro, mettendolo ogni notte al sereno, & il dì guardandolo dal Sole. Et questo salutifero rimedio soleua usare il Faentino da Bologna lettore in Padoua, & lo teneua per grandissimo secreto: percioche in uero con esso facea miracoli, & io l'ho fatto usare a molti, che son sanati con grandissima prestezza. Et con questo si sanò il Vescouo di Troia in Puglia: quando uenne a Padoua per andare alli bagni d'Abano, che poi non andò, & similmente un suo camerieto nominato M. Giouanni Landini, ilquale era uessato da una specie di sopra, causata da riscaldamento, & mala temperatura del fegato, & il detto quando Monsignor suo patron pigiaua questo rimedio: esso ancor lo pigliaua. di modo tale, ch'in un mese il buon M. Giouani fu sano liberamente. Et di questo ne può far fede l'eccellentissimo Trincauella, & il Belicato che di continuo uisitorno il detto Vescouo, fino che fu sanato: ma oltra di questo, ne ho sanato in una quantità grande si che questo è raro rimedio, & è la uerità cio che dico.

## Rimedio uerissimo, e da me prouato per sanare le moroide.

QVANDO le moroide fossero di fuori, & fossero rotte, per sanarle in dodici hore, farà questo vnguento, cioè. Recipe solimato, arsenico, sal Armoniaco, ana oncie una: aceto fortissimo oncie tre. Ma prima siano sottilissimamente spol

*uerizati li sopradetti materiali, & poi messi nell'aceto, & lasciarli cosi per 24. hore, et dopò farli bollire in vaso di vetro tanto, che si consumi la metà dell'aceto, & sarà fatto. Serbalo in una ampolla benissimo chiusa, & quando lo vuoi usare, rimenalo bene, et con una pezza, o bombace frega bene le moroide tanto che usci sca sangue; & dopò infondi una pezza dentro il medesimo, & mettiuela sopra, & lasciala cosi almanco per dodici hore: ma questo medicamento fa grandissima alteratione, & da grandissimo dolore, & è necessario di sopportarlo, uolẽdo guarire perfettamente. Ma come sarà stato dodici hore, lieua uia la pezza, & habbi aceto, & acqua ana, & falla scaldare insieme, & cosi calda laua benissimo il luogo doue sarà stato tale unguento, e nettalo di modo che non ne resta parte nessuna, & dopò habbi olio d'Ipericon composito, & scaldato benissimo, & bagnaui dentro delle pezze, e mettiuele sopra. & medica cosi quattro, o cinque giorni, e sarà sanato perfettissimamente. Et è prouato infinite uolte da me, e sempre ho uisto grandissima sperienza di tal medicamento.*

## Secreto miracoloso da guarir scottature, tanto di fuoco, quanto di acqua, et è prouato, e non lascia signale nessuno che sia.

*Togli vernice, di quella che s'indorano le pelle, o corami d'oro; laquale si chiama doradura; &*

*quando*

quando vno fosse scottato dal fuoco, o dall'acqua, scalda la detta uernice, & dentro ui bagnarai una pezza bianca tanto lunga, & tanto larga, che cuopra tutto il male, & cosi calda mettila sopra il scottato, senza fasciarla, e quando da lei istessa si spiccherà; lieuela uia, & torna a metteruene un'altra, & ua seguitando fino a tanto, che il scottato sarà guarrito. Et non sia chi si scordi questo secreto, perche egli è il maggiore che potesse mai esser per tal cosa; mi fu portato un putto à Padoua, ilquale era figliuolo di un messer Pietro Gradulin da Pieue di sacco, ilquale era caduto nel fuoco, & haueua abbruggiato il uolto, le mani, & tutto il petto, & con questa uernice, io lo feci sempre medicare: di modo tale che con l'aiuto prima de Dio & di questo medicamento in ventiotto giorni fu guarito, et sanissimo, & non ui resto altro che la faccia rossa per uno anno, & poi ritornò lui come se mai si fusse scottato. Ma di più ui uoglio scoprirne un'altro secreto, non mai più udito di questa vernice, & è questo, che essendo io desideroso di trouare nouità nella professione, nel tempo che io medicai questo sopradetto putto della scottatura: mi capitò un uillano da Rouigo, ilquale si chiamaua Bortolo Benuegnù infermo di vna specie di etico, con infinite, & molte doglie in diuerse parti del corpo: & io gli feci pigliare una presa di quella uernice per bocca, riuolta in una ostia, & quella gli fece una buona euacuatione, & cosi lo feci seguitare uenti giorni continui, & il buon compagno restò sano, e saluo come se mai non hauesse hauuto ma

le

le. Ma dipoi considerando sopra a gli ingredienti di tal uernice, & al modo, che si fa, son uenuto in cognitione di molti, che seruirebbono. Si che questa uernice è corona di tutti gli altri medicamenti.

## A fare il precipitato commune, da corrodere la carne cattiua nelle piaghe maligne.

PIglia sanitro, alume di rocca, & vitriolo Romano disseccato al fuoco, dentro una pignatta, tanto dell'uno, quanto dell'altro, & messeda insieme, e metti dentro una bozza che sia lutata con luto sapiente, ilquale luto si fa di creta uiscosa, & dentro ui si mette cimatura di panni, e sterco di cauallo, & loppa di ferro, pistata in poluere, & tutte queste cose messedate insieme, fanno un corpo, ilquale si chiama luto sapiẽte, del quale si lutano le bocce, da distillare; & di dette cose fanno acqua forte a lambicco, secondo l'arte, et doppo piglia di detta acqua libre tre, argento uiuo libra una, e metti insieme in una bozza con il suo capello, & recipientee, & dalli fuoco fino a tanto che sia distillata tutta l'acqua, & che la materia incominci a sublimare; all'hora lieua il fuoco, & lascia raffreddare i uasi, & raffreddati che sono, rõpi la bozza, & in fondo ui trouarai una massa in forma di pietra, che sarà di colore rosso; & questo è il precipitato, ilquale si macina sottilissimo, dentro un mortaro, & si serua in uaso di uetro. Et questo precipitato mettendolo sopra le

piaghe

piaghe maligne, le mondifica miracolosamente. Sana li caruoli, mettendouene sopra, & dandone per bocca dieci grani, prouoca il uomito, & fa andare per da basso, & sana pessime, & crude infermità. Serue in molti unguenti, & fa infinite altre operationi, lequali non le dico per breuità.

## A fare una pasta mirabile da corrodere ogni mala qualità nelle piaghe.

Piglia solimato oncie iiij. sottilissimamente spoluerizato, & con chiara di ouo fanne pasta tenera; & poi piglia un'oncia di minio, & incorpora con dettta pasta di solimato, & doppo aggiongiui farina di amido, & farai pasta, che non si attacca alle mani; & falla in modo di trocisci, ouero in ballottine, & lasciale seccare, & quando le uuoi operare, fanne polue re sottile, & mettila nelle piaghe, & lasciala per 24. hore, & uederai mirabilia magna, imperoche ammorza tutte le sorti de mali nascenti, & li guarisce con grandissima facilità, & breuità.

## Secreto uerissimo, & prouato contra uermi de putti piccoli.

Piglia acqua uità fatta di bonissimo uino, che sia rettificata due uolte, libre quattro, & dentro ui metti coralina, cardo santo, semenzina, elebor negro ana oncie quattro, & metti in boza di uetro,

*infimo e quino per quindici giorni, & dipoi euacua la detta aqua uita, & serbata: & quando un puto patisce mal de uermi, dalli a bere oncia una de ditta acqua vita, & ancor ongeli tutti i polsi & il stomaco, & in spatio di xij. hore sarà liberato; & con questo rimedio, feci io riususcitare in Padoua un figliuolo de M. Bonifacio Cocho, ilquale era stato piu di sei hore morto, & quasi in tutto estinto, & ritornato che egli fu, non stette per spatio di una hora, che andò da basso, piu di quaranta uermi, infra liquali ue ne era uno negro con due teste, & peloso, longo un palmo, il quale stette tre giorni intieri a morire, cosa in uero degna da esser uista, ma molto piu degna da essere notata: si che questa acqua è la piu miracolosa che si possi imaginare, per fare tali effetti, & oltra di questo, ne ho fatto io infinite sperienze, lequali sono sempre state riputate piu presto opere diuine, che humane per riuscire con tanta facilità & breuità di tempo.*

## Rimedio a guarire il mal caduco, & massime alli putti.

*PIglia cocumeri saluatichi, di quei spinosi che stringendo, schioppano, & pestali & cauane il succo, & colalo per pezza di lino, & mettilo al sole, & lascialo tanto che cali la mità, & calato che sara, pesalo è per ogni libra mettiui oncie xij. di mel bianco, & oncie iij. di fortissimo aceto distillato, & una dramma di finissima cannella; & fa bollire insieme, e schiu-*

mal o

malo bene, & come l'hauerai schiumato, leualo dal fo co, & aggiongiui per ogni libra di detta materia scropulo uno de zaffarano, & carato uno di muscho, onc. i: di acqua rosa, & oncia una e meza d'acqua uita, & sarà fatto: serbalo in uaso di uetro, & quando uno caderà di tal morbo caduco, falli pigliare ogni dieci giorni una oncia di quella compositione la matttina a stomaco digiuno, & fallo seguitare questo ordine, fino a tanto, che sia guarito. Et questo rimedio usaua Leonardo Fuchsio Tedesco, & lo teneua per il piu alto secreto che lui hauesse, & certo che questo è stato un grãdissimo medico, ha studiato in Padoua, è stato in Roma, & ha uisto assai del mondo. Et per questo secreto, di guarire il morbo caduco il Marchese Alberto Tedesco lo mandò a pigliare di Roma, & lo condusse in Alemagna per sanare una sua nipote, che di tal morbo cadeua: (doue ancor sta) & una uolta mi occorse mandarli un fele di huomo; doue lui mi rimandò in dietro questo secreto, per la maggior cosa che mi potesse mandare, & cosi io ne ho fatto sperienza molte, & molte uolte, & ho trouato esser la uerità di cio che lui mi scrisse, sana ancor questo rimedio con gran prestezza, le febre calide, facendone pigliare una oncia & meza con acqua d'acetosa, & a molte altre cose, credo io che giouarà, dellequali io non ho fatto proua alcuna & però non lo scriuo.

Rimedio,

## Rimedio ottimo contra tosse.

*Volendo sanare la tosse alli putti, & altri farai questo rimedio; cioè piglia enula campana, fiche, è dattoli senza osso. & fa bollire in uino dolce bianco, a tanto che tutto il uino sia disseccato, è poi pistale in mortaro, & passale per seta. & per ogni libra di quella materia, aggiongiui, un'altra libra di mele cotto, & dispumato, & incorpora bene insieme, & dopo aggiongiui per ogni libra, dramma quattro di cannella finissima, & oncie quattro di solfore giallo ben macinato, & dramme iij. di gengero pisto, & uno scropulo di zaffarano, & sarà fatto; serbalo in uaso di creta, o di uetro ben chiuso, che non respiri, & quando lo uuoi operare, bisogna che prima colui, ilquale lo uol usare sia benissimo purgato del stomaco. & per fare tal purgatione, farali pigliare un uomitorio, & fatto il uomito, fagli pigliare sera, & mattina meza oncia di questo elettuario la mattina a digiuno & la sera due hore dopo cena, & cosi seguitando, uederai miracoli di tal rimedio. Et questo lo approuo io per hauerlo fatto usare piu di dieci anni a diuersissime persone, & a tutti è sempre giouato grandemente, nelle tosse.*

## Secreto rarissimo per le donne che patiscono mal di matre: masſime quando gli uien fuori della natura.

*Quando*

*QVando una donna patisce mal di matre per qual si uoglia causa, farai questo rimedio, cioè piglia galanga, mazorana, cantarele; ana, & pestale in poluere sottile, & piglia tanto di quella poluere quanto fosse meza dramma, & mettila in un poco di taffettà suttilissimo, et fa come un bottone, ma non strenger troppo la poluere, acciochè il bottone, si possi amaccare a modo di una girella; & metti detto bottone dentro il collo della matrice, piu dentro che si puo; & lascialo stare almeno per 24. hore senza mouerlo, che cauera fuor della matre, tanta de acqua è marza che sarà un stupore, & passato le 24. hore, farai questa fomentatione, cioè piglia maluauischio malua, ortiga, pulegio, origano, anesi, comino, finocchio, coriandoli, ana libra i. e pestale tutte insieme, & metti in una caldara di bon uino, & il uino uole esser per lo manco trenta libre: è farlo bullire per una hora, & dipoi la donna si uesti & uadi sopra questa frumentatione, aprendo le gambe, acciò quel fumo entri nella natura: & che la madre ne pigli conforto. Et questa fumentatione si uol fare almanco cinque uolte, mattina è sera, & doppo ongersi dentro la natura, con olio di Ipericon composito per otto o diece sere, quando ua in letto. & questo rimedio sanarà ogni gran male di matre.*

Rimedii, da sanare il mal francese di tutte le sorti.

*Molii*

Molti sono li rimedij, con li quali si sana il mal francese, delli quali farò mentione di alcuni: ma per esser il mal francese infermità tanto palese, & nota a ciascuno: non mi estenderò troppo in lungo, perche fine alli facchini, hoggidì fanno professione di saperlo curare, ma non lascierò già addurre a memoria alle genti del mondo; come in Venetia si troua lo eccellente M. Leonardo Fiorauanti medico & chirugico Bolognese, huomo raro nella professione di curare tal infermità. perciò che pur che ui sia il fiato, tutti li sana per diuerse strade, cosa in uero non mai piu uista, ne udita: & a scritto dui libri, & mandato in luce; l'uno intitulato Capricci medicinali; l'altro Discorsi di cirugia: ne i quali ha trattato a pieno della cura di tal morbo: prouando con efficacissime ragioni qualmente gli antichi antecessori nostri, non hebbero cognitione di tal morbo: discorso molto bello. Et in ditto libro tratta di bellissime, & vtili materie non piu intese da nissuno: & questo non mel fa dire l'affettione, ne altro: ma quello che è uer, non si può occultare, o negare, per dir meglio. si che dunque per dire le cose che sanano il mal francese, son purgationi, sudori, & sputare. le purgationi si fanno con siroppi solutiui, pillole cochie, dia prunis solutiua. Il sudore si fa con legno santo, salsa pe riglia, & cinà. Il sputare si fa con untione d'argento uiuo, & con profumi di cinabrio; e queste son le cose communi da sanar il detto mal francese.

## A sanar tutte le sorti di ammaccature, quando non hanno anco fatto natura.

*Piglia cera noua gialla, e odorifera, & falla liquefare dentro vna cazza; & liquefatta sarà, habbi vn catino pieno di bonissimo vino, & dentro vi butterai quella cera, & si cōgelerà, & congelata che sarà, tornala a liquefare vn'altra volta, & liquefatta, estinguela in detto vino; et quest'ordine farà almeno per dodici volte, & fatto questo, mettila in una bozza storta, con altretanto di vernice liquida, che saranno due libre in tutto: & sopra ui metterai cenere di ossi d'oliua, che sia bianca, oncie iij: storce liquido, onc. i. e dagli puoco fuoco fino à tanto, che non destilla più, & destillato che sarà, lieua il recipiente, e dentro vi trouerai olio & acqua: li quali separerai l'vno dall'altro: l'acqua non serue quasi niente che sappia io, ma l'olio è molto pretioso per risoluer tutte l'ammaccature; ungēdoui sopra; così come: sta sana ancor le ferite miracolosamente con grandissima prestezza, & a tutte le humidità, & frigidità fa grandissimo giouamento, & al mal di ponta è cosa incredibile il giouamento che fa ungendoui sopra, & dandone vna dramma à bere con vn poco di acqua rosa. Et credo che la virtù sua sia tale: che serue ad infinite cose delle quali io non ho ancor fatto la prouar; ma ben spero troua di quest'olio molte virtù; le quali non si sanno da noi fino a quest'hora.*



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2162/A

## Remedio salutifero per sanare quasi tutte le sorti d'vlcere, o piaghe, che tengono dẽtro la bocca; e sia per qual si uoglia causa.

*Essendo che le piaghe della bocca vengono da superflua humidità, egli è necessario che per sanarle, si facciano rimedij astersiui, & exiccanti, & pur facciasi questa acqua, cioè.* Recipe

*Alume di rocca*
*Sal gemme*
*Solfero giallo* *Di ciascuno lib. ij.*
*Borace*
*Mastice* *Di ciascuno onc. ij.*

*Tutte queste cose siano pistate insieme, & messe in una bozza con il suo capello, & recipiente: & daglisi fuoco per vn giorno, cioè dodici hore, & uscirà vna acqua bianca come latte, laquale dopo alcun giorno torna chiarissima, & bella, & questa acqua mettendone in bocca, sana tutte le sorti di vlcere: & lieua il dolore de i denti, per qual si voglia causa, etiam che siano guasti. Et questa ho trouata scritta nel Capriccio medicinale, doue son tante altre belle sperienze. E di questo ne ho fatto molte proue, le quali tutte mi son riuscite diuinamente. si che questo dico che la dritta acqua è piu presto celeste, & diuina, che terrestre, & humana, per le mirabili uirtù che essa tiene. Et però non uoglio lasciare di dire qualmente la detta acqua sana la rogna diuinamente: usandola in questo modo, cioe quando la sera si va in letto,*

& che la rogna fa tanto, che scadore, ò piza, come voglian dire: bisogna grattarla tanto, che scaturisca sangue: & dopo subito mettere vn poco di detta acqua sopra la pianta della mano, & fregare sopra la rogna, & subito in quello instante la rogna sarà placata, & non scadera più. Et in cinque, ò sei giorni sarà in tutto sanata: & la scierà libera la persona, che tal infermita patisse.

## Rimedio santissimo, per mal di fianco, o di renella:

IL mal di fianco procede da due cose, cioè da renella, che si generan nelle rene: ouero da carnosita alterata pur nelle rene: & a tutte due queste spetie il presente rimedio è singularissimo e buono, & di quanti ne son stati prouati al mondo, non si trouarebbe il meglior; & è questo, cioè. Si piglia.

Mel commune di color di paglia lib. ij.
Ossi di persico che si stacchi, libra i.
Ossi di nespole oncie iij.
Lapis Giudaicus oncie iiij.
Musco dramma i.

E tutte le sopradette cose siano benissimo pistate & incorporare con ditto mele, & messe in una bozza benissimo lutata col suo capello, & recipiente, & mettete sosopra vn fornello à destillarle, & con fuoco lento fa destillare sino à tanto che sia vscita tutta la sustantia; ma bisogna auertire, che quando verran li fumi, che empic

rango il cappello, & il recipente, che s'ottura benißimo le congiunture che non respirino: ma con pezze bagnate sopra il recipiente, & il cappello si facciano solvere in acqua; & uscito che saranno li fumi, & tutta la humdità; lascia così le bozze per uentiquattr'hore. & dopo lieua il recipiẽte, & colla la destillatione con pezza di lino, serbal in vaso di vetro, & lascialo aperto: & si piglia per bocca: la dosa è da due dramme, fino a tre, con altretanto di giuleb violato, & pigliando la insanità, preserua, che non viene l'infermità, & pigliandola nella l'infermità, la solue in cinque volte, che si piglia. Et questo è rimedio verißimo.

## Rimedio ottimo a chi hauesse ofse disllogate, ò fenestrate, o ammaccate.

SE vna postema hauesse osse dislogate, oueramente sinistrate, o ammaccature: fagli subito questo ramedio: che vederai miracoli. Et il rimedio è questo cioè.

| | |
|---|---|
| Piglia cener del focolaro, che sia bianca, & passata per sceta | libra i. |
| Limatura di ferro | oncie vi. |
| Litargirio d'oro | oncie iiij. |
| Termentina | oncie iij. |
| Olio rosato | libre ij. |

Et tutte queste cose siano messe in vn vaso di ferro, al

al fuoco,& farle bollire, fin'a tanto che diuenga in forma d'unguento,& sarà fatto. & di quello stendendone sopra le pezze,e caldo quanto si può soffrire, mettilo sopra il loco offeso,mutandolo sera,e mattina, & uedrai miracoli, E questo è il più precioso rimedio per tali effetti,che si possi trouare.& di questo n'ho fatto io infinitissime sperienze: & ho uisto di lui cose stupende,& grandi,da far marauigliare, chi le uede. Vna volta fui chiamato a uisitare un scolare Napolitano di casa de i Ponte,ilquale cadette giù d'una altissima scala:& tutto si consumò d'amacature,& era senestrato piedi,e braccia,che staua malissimo, & io li feci il predetto rimedio, & fu sanato in cinque giorni. Et di questo non uoglio altro testimonio,che lui medesimo,ancora che infiniti altri ue ne siano,ch'hãno riceuuto il medesimo beneficio.

## A sanare le scrofole in qual si uoglia luoco nella persona;secreto altissimo.

LE Scrofole son di natura sua,di tanta, pessima et mala qualità, che fino a questa nostra età, pochissimi sono stati coloro, che habbiamo hauuta uera sperienza per sanarle.ma vno uolta capitò vn Romito in Padoua, ilquale si chiamaua Fra Giouanni Tollentino da Vercelli, il quale haueua una bolla dal Papa, che potessi andare fuore della sua religione in habito remitario, medicando le scrofole, di tal modo, che essendo giunto in Padoua, messe fuori uno certo suo

cartello, che diceua. Per sanare le scrofole, & cosi in cominciò a medicare a molti, & tutti sanauano, & io uedendo questo essèr la uerità, il feci uenir in casa mia & gli feci un mar di carezze (si come è mio costume di fare a tutti) & lo feci alloggiare in casa mia, fino a tanto ech lui stette in Padoua, & gli feci sanare quasi tutti quelli che in Padoua patiuano di tale infermità di scrofole, di modo tale, che questo tale mi riuelò il secreto, & è questo. Pigliaua lucertoni uerdi, che gli più li chiamano li ligorit & li metteua in una pignatta con olio commune, & li metteua dentro un gran fuoco, & faceua abbrucciare l'olio, & quelli animali fino a tanto, che tutto restaua cenere bianca nel fondo della pignatta & quella spoluerizaua, & quando le scrofole erano rotte, le faceua tutte insanguinare, & poi le copriua di quella poluere, & sopra lui ui metteua una pezza bagnata in lisciua, & non la moueua più, fino à tanto che la natura istessa non la mandaua uia da se, & quando cadeua, si portaua drieto tutte le radiche delle scrofole doue che poi con un poco di unguento mollitiuo le sanaua con tanta facilità, che faceua stupire il mondo: cosa in uero degna di memoria. Ma oltra che io ho uisto di lui tante sperienze: ne ho io medicati assaissimi, & tutti sono sanati benissimo. Et questo credo io, che sia stato rimedio mandato dal cielo per la salute di tanti che tale infermità patiscono (come si uede.) Et questo è il rimedio, & non altro; ma io li ho aggiunto per leuargli il segno, usare lungamente bagnare ogni sera con l'acqua del balsamo,

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2162/A

*mo scritta nel prinnipio de l'opera, & quella accommoda talmente le cicatrici, che non par segnale, e questo è prouate da me.*

## A sanare la squinantia con grandissima facilita, & prestezza.

*Piglia alume di rocca, sal gemme, solfore, ana, & mettilo a destillare con bozza, & capello, dando in ultimo grandissimo fuoco, tanto che'l capello sij tutto foderato di solfore, & uscirà un' acqua bianca, come latte, laquale riposandosi, diuenta chiarissima, & quando vno ha squinantia, si mette una pezzetta inuolta sopra la cima d'un puntaruolo, si bagna in detta acqua: & si tocca in gola a quello che ha la squinãtia due, o tre uolte, & fatto questo, toccali medesimamente con olio di melo destillato. & con questi rimedij salutiferi si sanarà la squinantia: & questo è rimedio facile, & prouato assai uolte, et sempre ha fatto mirabile sperienza in tutti.*

## Rimedii salutiferi, & ueri per sanare petecchie.

*Non ho trouato rimedio per sanare le petecchie, che sia piu efficace: quanto è il diaromatico: ilquale è scritto ne i capritij medicinali, facendone pigliare due dramme per bocca allo ammalato, in quel*

*modo che più li piace, pur che lo pigli a stomaco digiuno, & pigliato questo, farli pigliare quattro siroppi, contra humor melãconico, pur scritti in detto capriccio, la mattina a digiuno, & ogni sera ungerlo tutto con questa untione.*

| | | |
|---|---|---|
| *Recipe olio d'Ipericon maestrale* | *oncie* | *i.* |
| *Olio di noce moscata* | *dramma* | *i.* |
| *Olio di spica* | *scropulo* | *i.* |

*Et con questi tre rimedij le petecchie si saneranno miracolosamente, & con gran prestezza, & io lo posso affermare per cosa certa: perciochè da vn'anno in qua, ch'io son uenuto in luce di tal rimedio, ne ho sanati almeno settanta, o ottanta, con grandissimo honor mio, e beneficio del prossimo.*

## Rimedio per ch'hauesse flusso di corpo, quasi inremediabile.

QVANDO *uno hauesse mal di flusso di corpo di qualunque spetie si sia, & non lo potesse soluere, faccia questo rimedio, che subito sarà liberato, & il rimedio è questo, cioe. Recipe acqua forte fatta di salmitro, alume di rocca, & uitriolo romano: & dentro ui metterai laminette di ferro, e la detta acqua lo soluerà subito in acqua, rosso, come sangue, fatto questo, metterai diligentemente l'acqua rossa in una bozza con cappello, & recipiente: & fa vaporare via l'acqua, & a basso ui resteranno una massa di una mate-*

*ria*

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2162/A

ria rossa scura, ma se gli vuole dar un gran fuoco, accio che li spiriti dell'acqua forte uaporino uia, & fatto che sarà, macinala sottile, & quando te ne uorrai seruire, fa in questo modo. Piglia zuccaro rosato oncia i. sirop po acetoso, oncia meza, di detta poluere grani quarãta messeda bene insieme, & lasciale almeno per 24. hore & poi dalla all'amalato la mattina a stomaco digiuno e se con questa presa non sanasse, da li a doi dì, dagline vn'altra presa, & senza dubbio alcuno sarà sanato. Et questo secreto l'ho trouato scritto nel lib. intitulato ca pricci medicinali, con diuersi altri secreti miracolosi, et ne ho fatto diuerse proue, & ho uisto di lui esperienze tanto miracolose, che'l mondo non basterebbe a creder le. Capitò in Padoua un Vescouo di Tiano, il qual'era di nation Modonese, & era venuto per andar a i bagni d'Abano, per sanarsi d'un flusso antiquo di uentisette mesi, & prima che andasse a i bagni, uolse ragionare con me; & io intendendo la sua indispositione del flus so; gli feci pigliare questo diuin rimedio; & in dieci dì lo pigliò tre uolte, & fu liberato. Si che io concludo, che'l Signor Iddio habbia dato luce di questo rimedio, per manifestare il grand'amore che lui ci porta, & co si ogni giorno si ua trouãdo rimedio alle infirmità, che sempre sono state tenute da i medici incurabili.

Ri-

## Rimedio per le donne che patiſcono il meſtruo bianco.

SE vna donna haueſſe patito lungamente il meſtruo bianco, ilquale induce grandiſſima debilità, di reni, farai queſto rimedio, cioè. Piglia commino, macis, maſti ce, uernice in grana, incenſo quanto vuoi: e fanne polue re ſottile, dopo habbi mel commune, del meglio che ſia, & ongi tutta la ſchena a chi tal male patiſce; & dopo ſpoluerizali ſopra della ditta poluere, & infaſciala, & fa queſto per dieci dì continui, ogni ſera una uolta: & vederai miracoli di tal ſecreto: ſi come ho uiſto io infini tiſſime uolte. Et queſto fu ſecreto del Corte, huomo di- uino nella medicina, & con queſto ſecreto ne ſono ſana ti in Padoua. & in Venetia più di trecento, delli quali ne ho hauuto uera notitia, per hauergli inſegnato tal rimedio.

## A far purgare una donna giouane, che haueſ ſe perſo lo meſtruo ſuo.

QVando una donna haueſſe perſo lo meſtruo ſuo: & uoleſſe purgare per beneficio della ſua ſalu te: faccia in queſto modo cioè. Piglia oriola, ellebro ne gro, precipitato, ana, & impaſta inſieme con mel roſa to, e di detta paſta fanne pigliare alla donna due dram me a ſtomaco digiuno, & ſta noue dì; & poi fagli pi- gliare un'altra uolta: & poi da lì ad altri noue giorni

*dali vn'altra presa, che siano in tutto tre prese, & poi piglia scorze di cassia, & fanne poluere, & fagline pigliare ogni mattina una dramma con uino, fino a tanto che il fiore suo apparirà. & questo è rimedio uerissimo, & prouato assai uolte da me.*

## Rimedio che quasi risuscita li morti, cosa miracolosa da uedere.

*SE un rimedio ha da fare questo effetto di suscitare quegli che son quasi morti, egli è necessario, che egli sia di tanta uirtù che uiuifichi li spiriti, augumenta la uirtù, liquefaccia il sangue già congelato, et conforta la natura debole: & per fare tali effetti, farai questo rimedio: cioè Recipe.*

| | |
|---|---|
| *Cinnamomo* | |
| *Ligno aloes* | |
| *Garofali* | |
| *Noce moscata* | |
| *Zenzero* | |
| *Meleghete* | |
| *Grana paradisi* | *di ciascuno oncie i.* |
| *Fiche* | |
| *Pignoli* | |
| *Vue passe* | |
| *Mandole* | *di ciascuno oncie iiij.* |
| *Musco* | *caratti iiij.* |
| *Zuccaro bianco* | *libre iiij.* |
| *Acqua uita fatta di bonissimo uino, passata tre uolte.* | *libre x.* |

Et li sopradet i materiali siano pesti grossamdnte, & messi infusione in dett'acqua vita per sei dì, e poi distilla per bagno con bozza, e capello fino a tanto che l'acqua muta color, e leua uia quella che sarà uscita, e per ogni libra aggiongiui oncie ij. d'olio di mele, fatto secõdo l'arte, che sia rosso come rubino; & grani xx. d'olio di solfore, e sarà fatto. Et quando un fosse intransito di morte, dagli mez'oncia di questo liquore per bocca, et uederai miracoli, che ritornerà. ma ancora con detto rimedio ungeli la testa, & il stomaco: è ancora buono questo nelle febri quartane, per tosse, catarro, et altre cose assai. quello poi che è restato nella bozza, dististillalo per cenere. & quello ch'vscirà è buono per medicare ferite, contusioni, & ogni altra sorte di piaghe, ho di questo rimedio fatto io molti miracoli in suscitare de i mezi morti, dandone per bocca, & ungendo come di sopra ho detto.

## Contra dolore d'orecchie, o chi hauesse cattiuo udire.

Togli mollica calda d'un pane d'orzo quãdo si caua di forno, & mettila su, & sarà liberato. Ancora togli vna brancata d'assenzo pestalo, & fallo bollire in vin bianco, & quando è freddo, spremilo un poco; & mettilo in una pezza di uino tepido, & metti sotto l'orecchia. Ancora quando questo dolore procede da cattiui humori: togli olio mestellino, & mettillo in una cipolla, & questa cipolla metti su le brascie, & fa bollire tanto, che sia cotta: poi cõ una penna metti di quest'o-

lio

lio in la orecchia tanto caldo quanto puoi soffrire: poi pista ruta con chiara d'ouo, & mettila attorno l'orecchia, & non è rimedio meglio di questo. Ancora se in l'orecchia fossero vermi, togli vn'herba che ha nome persicaria, & pestala bene, con mandole di persico, & cauane il succo, & mestica con altretanto olio di lino, & mettilo in l'orecchia & subito occide i vermi, & quādo e morto, caualo fuora con sottile ingegno. Ancora togli succo di cappari, & succo di calamento, & mestica con olio, & mettilo in l'orecchia, e subito occide il verme, & toglie uia il dolore. Se i vermi fossero nati in alcun'altro membro. Togli elleboro, & pestalo, & mestica con uino, & mettila suso, & subito vccide tutti i vermi.

Ancora se uno da nouo e diuentato sordo: togli faue senza guscie, & cuocile, & cosi calde, mettile su l'orecchie, & attorno alla testa, & poi mettile dentro il grasso di un pesce che ha nome metalo, & questo fa speße volte, & sarà liberato. Ancora chi fusse stato sordo longo tempo: togli fele di tordo, & inuolta una cipolla in la stoppa, & cuocila al fuoco, & cauane tanto succo, quanto e il fele, & mestica insieme, & di questo metti in l'orecchia con una penna, & con olio laterino, & questa medesima libera li sordi di sette, & otto anni passati.



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2162/A

## Contra ogni nascenza.

TOgli olio di lino, pesta, & mestica con mele caldo, & metti suso. & libera ogni cattiua nascenza: & uenenosa. Cosa salutifera, & approbatissima.

## Contra dolor di testa.

TOgli un quarto d'oncia di zenzero, & mettilo in vino bianco, & beuendo quel vino, sarai del tutto guarito. Et cosi è la pura, & mera uerità.

## A far buono appetito.

MAgna d'un'berba, detta Eraco, et usandola, farà bonissimo appetito. Questa herba si torrà in questa forma; habbi una cipolla & fendila in quattro, & cominciando uerso la parte di sopra, & non la fendere in tutto, ma fino appresso alle radici. In questa cipolla metti semenza di lino tanta, quanta tu vuoi; poi serua la cipolla, & mettila sotto terra, & per spatio di tempo nascerà in detta herba.



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2162/A

## A far romper una postema natā dentro il corpo.

PIglia semenze di rapa, & sterco di cagnuolo gentile, & fanne poluere, & mestica con succo di scabbiosa, & daglielo a beuere. Ancora fa poluere di sterco d'asino, & poluere di rondine secche con la penna, et mestica queste polueri insieme, con buon uin bianco caldo, & biuilo, ò fa gargarismo; & la postema di corto scoppierà di certezza.

## Contra bruffole, cioè bolle, o uero uessiche.

PIglia solfore, & fanne poluere, & mestica con acqua rosata, & con questo lauati il uolto, & farai liberato in cinque dì, & se ritornaranno, fagli anchora quello medesmo. Ancora togli solfore, e fanne poluere, & mestica con sale, & chiara d'ouo, & ongiti il uolto ogni sera, & non ritornaranno piu. Ancora piglia oropimento, solfore uiuo, et sapone, un'oncia per uno, mestica insieme con doi oncie di fuligine, poi laua il uolto, & fregati ben con una touaglia, poi ongiti con questo.

## Rimedio a uno che hauesse quasi tagliata la lingua, pur che si tenga un poco in qualche parte.

LAuati ben la lingua con aceto, poi mangia oui che non siano troppo cotte, & non mangiar al-

tro; poi piglia foglie di lattuche crespe, & mastica spesso & di certo guarirai. Ancora se la lingua, ò le gengiue, fussero morte; togli succo di foglie di uite, & distempera con mele, & ongi le gengiue, ò la lingua, & guarirà da ogni macula, cancaro, ò nascenza che fusse dentro la bocca.

## Contra ogni mal di catarro.

SE tu tieni dell'assenso sopra il capo, non potrà descender giù il catarro. Togli ancora gengero, & fanne poluere, & mestica con liquiritia, sopo, & gommarabico, & mettilo in vino, e di quel vino beui, & nō e cosa migliore. Ancora togli gubebe, e bagnale in acqua di uita, e mangiale la mattina. Togli ancora galanga, mace, moscato, vn'oncia per uno, gengero, cinnamomo togli di ciascuno una libra, quattr'oncie di gubebe domestice, zaffarano, garofoli, spico nardo, cardamomi tre oncie per uno, due oncie di peuer lungo, un'oncia di meligette: di tutte cose fa poluere, et vsandone non ti nocerà mai catarro. Ancora se tu vsi la sera, e la mattina beuer poluere di rosmarino; non si troua miglior cosa al catarro. Ancora chi hauesse assai reuma in la testa, ò che sputasse assai, togli camomilla, et cuocila in acqua, e con quell'acqua lauati la testa. Ancora se per troppo beuere, alcuno hauesse doglia di testa; togli succo di cauli, e beuilo caldo, et anderà uia il dolore.

Ancora togli scorze di pomi granati, et fa bolli-

re in uino, & con quel uino lauati la testa, et sarà gua rito. Ancora per strettura di petto. togli succo di marubbio bianco, & fa un poco bollire in la padella con un poco di acqua, & un poco di butiro, & mangialo cosi caldo; & beui il brodo. Quest' acqua è buona contra ogni febre, bagnandone con essa le tempie, & la fronte, & li polsi, & beuendola, è buona ad ogni infirmità di stomaco, & di fiato. Ancora chi ne facesse stufa sopra lo stomaco, & sopra la parte del fegato, moue tutte le colere, & li rei humori che sono nel corpo. Ancora facendo impiastro di quest' acqua con farina d'orzo, è buona a tutte le cose dette di sopra. Quest' acqua si fa in questa forma; togli un'herba che ha nome ongia cauallina: & fanne acqua distillata. Se con quest' acqua, & chiara d'oui ti ongi il fegato riscaldalo: sana chi fosse pallido, ò giallo, facendo in questo modo. Ancora togli radice di questa herba, & falla bollire con liscia, & con quella lauati la testa, & farà li capelli longhi, & biondi. Ancora a febre calda, ò fredda, piglia undici grani di peuere, et xxiiij. foglie di berbena, trita insieme & daglilo a beuere con acqua, ò con uino, inanzi che uenga la febre tre dì. Ancora cõtra ogni febre: piglia latte di femina, che habbia figlio maschio, & mettine tre goccie in un'ouo, & dallo da beuere caldo, ò da sorbire inanzi che uenga la febre: & fa che lui non lo sappia. Ancora à febre quartana: togli figato di rana, & tritalo, & daglilo a beuere inanzi che sia l'hora della febre, & fallo tre mattine una drieto l'altra. Se tu uuoi seruare questi fegati de

inuerno, metti in un filo, & secali. Ancora togli fegato di testudine, & rostiscilo, & fanne poluere, & dagliela con vino due ò tre volte. Ancora togli tre oncie d'acqua di vita, & due oncie di garofoli, & metti li garofoli in la detta acqua, & lasciali star dentro, & di questa acqua beui vna dramma la mattina a digiuno; & quando gli viene la febre, dagliene a beuere un quarto d'oncia, & in tredici uolte sarà liberato. Ancora togli piena la mano di cinque foglie, & tre zaine d'acqua di fiume: & tanto bollire, che si consumino le due parti, poi la cola, & dalla a beuere a chi ha febre continua, & sarà librato. Ancora togli semenza di lino, & farina di lupini, & assenso; & fa bollire in uino, & metti queste herbe su lo stomaco, a modo d'impiastro piu volte. Ancora se alcuno per qualche infirmità bisognasse di febre, togli vn'animale che ha nome Ceruaria, che ha le corne a modo di un ceruo, et canta d'istate su per li arbori; questa bestia mettila in olio, & lascia stare otto dì, poi con quest'olio ongi li polsi a chi tu vuoi, & subito li piglierà la febre.

Quest'acqua mortifica la carne in ogni luoco che tocca: & se la metti sopra il ferro, il fa bollire a modo del fuoco: togli meza libra di salnitro, una libra di uitriolo Romano, mestica insieme, & fanne poluere, et metti a distillare allo lanbico, & la prima acqua è fina. Ancora se alcuno fosse battuto, o percosso, che hauesse la carne maccata, & non fosse rotta: pur che non habbia rotto l'osso, a farla rompere: togli farina di cicerchia ben sottile, & impastala con chiara d'ouo, &

mettila

mettila sù doue è il male, & ligala con una pezza, & mutalo la mattina, & la sera & in quattro dì sarà liberato. Ancora se alcuno hauesse carne marza ī qual che loco, togli sterco di boue: & fallo bollire un poco in olio commune in la padella, & mettilo sù tanto caldo, quanto può soffrire, & subito leuerà uia la carne catti ua, & fara uenire la buona, & questo si può caduano altro animale, & quando metti sù questo impiastro; sempre laua in prima il luogo con uin caldo.

## Contra scottatura di fuoco, o di acqua.

TOgli felice, & fanne cenere, & mestica con chiara d'ouo, ouer con olio, & metti sù, & sarà liberato. Ancora subito quando gliè scottato metti gli una chiara d'ouo con lana succida molle, & subito gli rifresca il calore, et salda la piaga. Ancora togli cenere di salice, & mestica con olio, & metti sù, et sarà liberato. Ancora se fusse fuoco saluatico. togli assongia di porco che sia salata, & ongi: Piglia ancora la seconda scorza del sambuco nouello, & falla bollire con cera noua, & con olio tanto che si consumi la terza parte: poi la cola bene, & ongi doue è cotto. Ancora auanti che tu metti sù altra cosa: subito metti sangue di gallina, & farà bella la piaga, come se non gli fosse mai fitto male.

## Rimedio a uno che non potesse buttar fuori del stomaco.

*Pigli poluere di salnitro, & mangiala ò beuila, & subito ti farà voltare lo stomaco. Ancora beui acqua calda, ouer olio caldo, ouer aceto caldo, & fa tutto uoltare lo stomaco. Ancora se tu il uogli strẽger: pigli nepeta, e cuocila in latte di capra, & subito stringerà, beuendola: Ancora se il stomaco non vitiene il cibo: togli sterco di cagnuolo gentile, et fanne poluere, & beuila con vino, ò con brodo. Ancora togli zaffrano ben pisto, & beuilo con un'ouo caldo. Ancora togli succo di acrimonia, & beuilo, & tegnirai il cibo. Ancora togli fele di porco, se è huomo, & di porca se è donna, & ongi lo stomaco infra le spale, & stringerà il uomito.*

## Chi hauesse riceuuto assai cristieri, & non si potesse mandar fuori.

*Togli vn bicchiero d'oglio caldo, & falli un crestiero, & tutti il mandara fuora: poi fagli una soppostla di sterco di ratti, & vederai cosa marauigliosa.*



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2162/A

## Se alcuno fosse raffreddato, che non potesse parlare.

Togli oropimento, & peuere, & tritali bene, & mestica con mele, & con uin uecchio, e mettil al fuoco tanto che si scaldi un poco sempre mestican do: poi si caldo beuilo a digiuno, et farati buona uoce, et apre il polmone, et caccia uia la tosse. Ancora togli porri, et falli cuocere un poco, et mãgiali la sera quan do uai a dormire, et la mattina harai la uoce assai mi gliorata; et non e cosa che tanto gioui. Ancora il succo delli cauoli, et il bruodo, e buono a beuere. Ancora se tu tieni il peuere in bocca, ti farà la uoce chiara, et buona, et caccia via l'humidità della testa. Ancora se tu vuoi far buona uoce in un subito: togli quattro, ò cinque garofali, tre, o quattro grani di giu bebe, et un poco di penidi, tutte queste cose mestica insieme, et ingiotti il succo, l'auanzo getta uia, subito ti farà la voce chiara et buona. Ancora togli fiori di sambuco, et falli seccar al sole, et guarda che non li pioua sù, et fanne poluere: et beuila distemperata con buon uino, questa poluere e molto contraria al ueneno, che chi usa questa poluere, non può morire da ueneno, et se hauesse pigliato alcun ueneno, subito con questa poluere sarà guarito, et questa poluere e fatta, et prouata da un Medico che si chiama Mastro Giouanni da Essen, ilquale fu medico del Re d'Inghilterra. Togli pimpinella, radice di



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2162/A

mentilla, cinnamomo, meza oncia per uno, una dramma di legno aloes, & una di macis, & una di gengero, & di tutte fa poluere, & usala contra ogni tossico.
Se alcuno haueße pigliato veneno per bocca, in principio del mangiare; mangi noce, o fichi, o ruta, o auellane, o sumach. Quando tu hauessi suspetto alcuno di veneno non mangiare alcuna cosa presto: perche stando il cibo, ouero il beuere in bocca, subitamente fa cambiare l'huomo, o di febre, o di sonno, ouero di caldo. Ogni veneno è caldo, o freddo, se è caldo fa venire la febre calda, o uno ardore entro a modo di fuoco. se alcuno piglia veneno caldo subito mangia meza oncia di bolo armenico con buonissimo uino.
Se il ueneno e freddo subito fa venire tremore, o febbre fredda, o sonno. Se alcuno piglia ueneno freddo; togli prestamente olio, perche l'olio scusa tiriaca, & se è veneno, nè freddo, ne caldo, come è napello, che è il piu pessimo ueneno che si troui: allhora piglia tiriaca con uino, in loquale sia cotta la saluia, ma la piu sicura cosa che sia contra il ueneno, è subito bere acqua calda, & olio caldo assai, perche è cagion di far buttar fuori tutto il cibo tossicato, & oltra di questo, per maggior purgatione fa delli crestieri. Se alcuno haueße pigliato tossico a termine da uenire; togli calamento, auellane, ruta, aristolochia, rubarbe, gentiana, grani di ginepri, bolo armenico, terra sigillata, di tutte tanto, & fanne elettuario con brugni, questo elettuario è finissimo, & prouato a chi hauesse pigliato ueneno a tempo che de venire, & a ogni termine che

fosse

fosse pigliato. Ancora l'oro mangiato, beuuto, uale molto contra ogni sorte di veneno. Anchora tiriaca diathesereon, pigliare ciascuna di queste; gioua molto a chi fosse uenenato. Piglia anchora mirra, rubache scorticate, gentiana, aristolochia lunga, di tutte tanto, e mestica con tre uolte tanto mele spumato, & se di questo pigli una o due dramme, è buono, & perfetto contra ogni ueneno, & massimamente chi fosse morso da animale uenenoso, come è scorpione, ragno, serpente, cane rabbioso, mettendogli un poco di succo di menta. Tutte le sopradette cose mesticate con acqua, in laquale sia cotta la gentiana, è cosa perfettissima contra ogni postema uenenosa & pestilentiale. Piglia anchora di uince tossico, distilata al lambico, & dalla a beuere ad alcuna persona che fosse tossicato, et non morirà da quel veneno. Dicono alcuni chi fa poluere di smaragdo, con la lima o con altra cosa, & quella poluere darla a beuere quanto saria di nuoue grani di orzo, con un poco di buon uino, auanti che il ueneno sia stato troppo in corpo, & senza fallo scãpa dalla morte, & non si scorticarà. Et questo disse vn grandissimo Medico che haueua nome Serapione, in un capitolo che fece smaragdo. Et un'altro gran medico che si domandaua Rainaldo da Villanoua, & vno che si domandana Rabi Moisses; tutti questi certificarono che lo smaragdo è molto buono contra il veneno, & subito subito il caccia uia con grandissimo uomito: & cosi fa la terra sigillata. Questo smaragdo dè esser uerde, e piu fino che si possa trouare. Togli se-

menza di grana è buona contra ogni ueneno: o che sia preso per bocca, o per morso d'animale venenoso. Ancora togli sementa di cedro, & leua uia la scorcia, & tritale bene, & mestica con acqua fresca, & con buon uino, & daglilo a beuere o mangiare in lo cibo due dramme. Auicenna dice in un libro delle virtù del core, che la triaca molto conforta il core, & li spiriti, & occide presto il ueneno che è dentro. Auerrois in un libro della sottilità delle medicine, dice che sopra tutte l'altre medicine contra il veneno, si è la sementa delli cedri, come è detto di sopra. La tiriaca vale essere distemperata con uino, in lo quale sia cotta la saluia, et dagliela a beuere, & non lascia andare il veneno al core, & conforta lo stomaco, & consuma tutte le colere uenenose, una dramma è la misura. Ancora il mitridato è molto appropriato al veneno. Ancora il diatesseron, & herba tunicia, occide tutti li ueneni, ò dentro, o di fuori del corpo, che sia. Vna uolta il Vescouo di Padoua in presentia del Papa uolse prouare, quale è quella cosa che piu è appropriata al ueneno, & fece tossicare doi polli, & a uno di quelli dette la tiriaca, et all'altro di quell'herba che ha nome tunicia, & piu tosto guarì quel pollo della tunicia, che quel della tiriaca: se tu hai paura di ueneno, usa continnamente fiche, nosi, ruta, & non sarai tossicato. Ancora quando tu ti senti uenenato, subito inanti che'l ueneno si spanda p lo corpo, beui del latte, il quale è cagione di mortificare le virtù del veneno, & se potessi buttar fuora de la bocca, & che faccia li cristieri subito, acciochè sia ben

eua-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2162/A

euacuato di sotto, & di sopra. Ancora chi fa poluere di sterco di gallo, & darlo da beuere a un uenenato, non andera piu auanti il ueneno, anzi uscirà subito fuora per la bocca, ma bisogna che a niun partito non dorma, ho udito che li grani di gineuro non hanno pare alli tossicati a mangiarli.

## Contra il dolor di fianco.

TOgli radice di tasso barbasso, alcuni li dicono consolida minore; questa radice trita ben minuta, et metila in vino, & lasciala stare dodici hore: & poi co la quel uino, & beuilo a sei dramme per uolta, & mai non hauerai piu doglia di fianco. Ancora togli sterco di pecora, il quale rimane nella stalla doue dormono di notte, & quello sterco friggilo in la padella con olio, & cosi caldo metti doue è il dolore, & sarai liberato.

## Per il bellico uscito fuora.

SE il bellico fusse uscito troppo fuora del corpo, o per occasione della femina, che l'ha mal concio in principio, o per altre occasioni: Togli porcellana, & seccala, et poi cuociala in acqua. Poi piglia assongia, et mestica insieme; et fanne a modo di pasta, e fanne una ballotta et questa ballotta fa bollire in aceto forte: et quando è ben bollito, spremi fuora il succo et di questo succo ongi il bellico, et metti la ballota di sopra, et il bellico entra entro, quanto tu vorrai.

## Contra dolor di stomaco, et altri mali.

Contra dolor di stomaco, et contar ogni reuma, & contra gotta fredda, togli vn bicchier di succo di menta, & un di succo di saloia, & uno di succo de incenso, & un di succo di abrotano, & mestica tutte insieme. Poi cola con una pezza. & habbi quattro bicchieri di buona maluasia, & quattro di olio d'oliua. Tutte queste cose mestica, & metti in una pignatta, & fagli il fuoco temperato senza fumo, & falle tanto bollire, che rimagna la terza parte: poi togli incenso fino & due oncie di mastice, & fanne poluere, & quande tu non vuoi che boglia più, metti dētro questa poluere, & mestica bene: poi la cola con una tela, & metti in una ampolla di uetro, & sera bene che nō refiati. Non è dolor di stomaco tanto graue ne tanto aspro, che quest'olio non mandi uia, ongendosi quando si sente una doglia su la bocca del stomaco. Ancora togli succo di agrimonia, & beuilo: & non sentirai dolore di stomaco.



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2162/A

## A doglia di petto.

Piglia semenze di lino, & fen greco: trita insieme & fa bollire in acqua, & butta uia la prima acqua quando è bollito un poco: & mettili dell'altra, & mettiui dentro del butiro, & lassa bollire. Poi il togli dal fuoco, e piglia quel grasso che sta di sopra, et ongeti con esso il petto.

## A stagnar il sangue di naso:

Piglia ceci rossi, & mettili sopra un coppo caldo, & falli ben raffreddare, & fanne pluere. et mettila su per il naso, soffiandola dentro. Piglia ancora succo di porro, & mestica con incenso, e daglielo a beuere, e subito stagnarà il sangue, non solamente dal naso: ma da ogni altro luoco. Piglia ancora un'herba che ha nome Virga pastoris, con laquale si garza li panni: & tenendo questa herba in mano, & guardandola ben fisso, stagnerà il sangue in poco spacio. Ancora chi sputasse sangue, togli cinque rossumi d'oui, & mestica con buon uino: & sarà liberato. ancora fa poluere di corallo, & da beuere a chi hauesse troppo sangue corrotto, o chi hauesse le nene troppo grosse, se altra uolta fossero state rotte.

## Rimedio per l'infirmità in ogni loco.

Piglia mollena di pane, e metti in acqua fresca cō un poco d'olio, & mestica bene, e mettila su, & sarà disenfiato. Piglia ancora due oncie di rosmarino, un'oncia di fiori di camomilla, & un poco di pane

molle

molle in acqua: mestica ogni cosa insieme, & distempera con un poco di vin caldo bianco, & acqua rosata. Poi lo metti al fuoco, & fà bollire tanto, che diuenti un poco spesso, poi metti queste cose sopra il membro infiato, & farallo tosto disenfiare. Ancora piglia malua, & falla ben bollire in acqua, poi la pista, & inuoltala in la stoppa, & questa stoppa ungi con olio commune & mettila sopra l'infiatura. Ancora togli foglie di sambuco, & pistale, & mestica con uin bianco, & metti sopra alla infiatura. Ancora se tu vuoi fare uno dal capo alli piedi: togli vespe, & api, & tritale, & mestica insieme, e distemperale con acqua, & questa acqua mettila in una ampolla di uetro, e serrale bene, quando tu vuo vsarla, vngi di questa acqua un membro, o dui, o tutta la persona, & subito infiarà tutto, come un bottazzo se tu lo vuoi liberare, dagli a mangiare della tiriaca. Ancora chi hauesse la poluere d'un'herba, che ha nome Rasparola, & distempera questa poluere con acqua, & vngi che membro tu vuoi diuentarà grosso oltra misura. Se tu lo vuoi liberare, con aceto caldo.

## A tremor di membri.

SE alcun'hauesse tremor di membri, cioè che alcuno membro gli tremasse; togli succo di artemisia, & mestica con olio, & scaldalo al fuoco, & ongi il membro, che trema, piu volte, & guarirà.

## Al mal di milza.

*CHi hauesse mal di milza, togli baccara, & fanne succo, & beuilo noue dì & sarà ilche liberato. Ancora togli scorze di legno di frassino, & fà bollire in vino, & di quel vino beui: & chi prouasse di questo a un porco, cioè, cuocere il frassino in l'acqua, e dargliela a beuere tre dì, & poi lo mangia, non trouerai milza in corpo. Ancora se l'infiatura fosse sopra la milza: togli radice di ortica, & pistala, & mestica cō buon vin bianco, & metti doue è infiato, & guarirà certissimo.*

## Per ogni infirmità di polmone.

*TOgli acrimonia, & pistala bene, & fanne a modo di due piumazzuoli, & caldi mettili dinanzi, & di dietro, sopra il polmone. Ancora togli il polmon di uolpe, & seccalo bene, poi togli riquilita, capilli ueneris, semente di finocchio, tre oncie per uno, & fanne poluere, l'un da per se dall'altro poi mestica insieme, & beuilo la mattina a digiuno, due oncie con uino, o con brodo, & con acqua inzuccherata.*

## Per mal di rogna.

*TOgli celidonia, & pistala bene, & mestica con sale: & aceto, et songia: pista ogni cosa insieme, & ongi: & in quattro dì sarai guarito. Ancora togli*



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2162/A

l'acqua doue sono cotti li lupini, et con quest'acqua laua la rogna; poi piglia aloe, et distemperalo con argento viuo, et con sputo, et ongi tre uolte, e sarai liberato. Et questo unguento e buono a huomo, et a donna, et ad altri animali anchora.

## Contra epilentia.

TOgli il cuore de la ludria, et fallo seccare: et dallo a mangiare, tanto quanto seria un grano de faua. si è huomo, daglie a mangiare il cuore del maschio, & cusi se è femina. Ancora togli mosto buono una inghestara, et serra bene, et mettila sotto terra, e lassa stare noue dì. Poi il caua fuora; & daglilo a beuere, e guarirà.

## Rimedio ottimo per dolor di corpo.

AL dolore di corpo. togli foglie di porri, & tagliale minute, poi togli lardo di porco maschio, & mettilo in la padella, tanto che sia distemperato: poi metti dentro queste foglie, e lassa bollire un poco, & fanne a modo d'impiastro, & mettilo doue te senti il dolore. Ancora togli un'osso di huomo morto, et appiccalo sopra l'infermo e subito guarirà. Ancora togli noue grani di mirasole, et daglieli a beuere, o a mangiare, et incontinente andarà il dolore. Ancor togli vena da caualli, et mettila in un sacchetto et mettila in un caldarello con acqua, et fa ben

bollire.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2162/A

bollire. Poi togli questo sacchetto caldo, et mettilo sopra il dolore. Se alcun fantino hauesse il uentre infiato, togli semenze di mirasole, et fanno poluere, et daglile a beuere col uino, et in tre dì guarirà.

## Scorrentia di corpo con sangue, o senza.

TOgli dieci ouer dodici grani di semenze di uiole, & tritale, & dalle a beuere, & mangiare ogni dì due uolte, fin a tre dì diuenterà stitico senza alcun dolore. Sappia, che le semenze de uiole se troua di Genaro, o di Decembre appicata al pie della uiola in una foglia appresso terra. Ancora togli poluere di seppia, & mestica con zuccaro, & dagliela a beuere. Piglia anco tre uitelli d'ouo che siano ben cotti, poi li distempera con uino, & dagli a beuere quel uino caldo. Ancora togli vrina di porco, & mescia con cenere, & fanne ballotte rotonde, & quando tu uogli operare; togli di quelle ballotte, & distempera con succo di piantagine: e mettilo sopra il bellico, & subito strengerà. Ancora togli farina di faua bianca, & poluere di corallo, mescia insieme, & dagli a beuere, o mangiare. Piglia ancora farina de melega, & fanne a modo di polte, & dagliene a mangiare. Piglia ancora formento, & lauatlo ben, & con quell'acqua mestica aceto, & fallo bollir in la padella



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2162/A

della tanto, che uenga quasi spesso, et mettilo sopra lo stomaco. Ancora togli una tortora uiua, & mettila in una pignatta, & coprila bene, poi la metti in lo forno, tanto che deuenti carbone, et de questo carbone fanne poluere; e beuila con vino: et non è si grãde scorrentia di corpo, che non stringa. Ancora togli gomm'arabico oltramarino (perche l'altro non è buono) et dallo a mangiare, o beuere con uin uecchio, et non ce ne dar troppo: perche deuentarà troppo stittico. Ancora chi hauesse flusso di sangue di donna; togli corno di ceruo, et bruscialo, et fanne poluere; e questa poluere dalla a beuere con uin uecchio perfettissimo.

## Per far andar del corpo chi non potesse.

TOgli saluia, et falla ben bollire in una caldara: poi la pista bene cõ grasso di porco: poi la ritorna in la caldara, et lassala bollir tanto che diuenti a modo d'unguento: et di questo ogni il bellico, e farà andar del corpo. Ancora togli radice di malua, et falla bollire, poi la pista con songia di porco maschio: poi frigida in la padella con un poco di remola, e cosi caldo metti sopra lo stomaco.

## Rimedio contra le gotte.

COntra ogni gotta, pur che non sia in la testa, o in lo uentre, o dentro dal corpo, in li fianchi, togli iusquiamo del mese di maggio, et di queste

ste fogli e empi una pignatta, poi la serra bene, che non resiati, & mettila sotto terra, inanti al limitale dell'uscio, o in loco doue passa su molta gente continuamente, & lassa star lì fin a santa Maria di agosto. Poi lo leua fuora, & trouerai le foglie di sopra, & l'olio di sotto; getta uia le foglie, & metti quell'olio in un uaso di uetro. Quest'olio guarisce ogni infirmità di gotta di mano, di piedi, di gambe, di genocchi, di coscie. Et guarda che questo olio non tocchi un'altro membro: se non questi che ho ditto, perche è tanto penetratiuo: che se te n'ongi la testa, o le tempie, o altri membri sottili: subito passa dentro. Se tu vuoi far la proua, mettine vna goccia su la palma della mano, & subito passarà dall'altra parte. Togli ancora olio d'oliua, incenso, albume d'ouo, & lardo: tutte cose insieme battile forte, poi le metti doue è il dolore. ancora il primo zioba di Maggio, togli betonica, & fanne un bicchier di succo, & beuilo, & tutto quell'anno non hauerai gotta, ne niun'altra doglia. Togli ancora foglie di porri, e falli bollire in buon uin bianco; poi togli remola, & fa bollire insieme, po il metti doue hai il dolore. Togli ancora foglie di porri, et falli ben bollire in la padella con olio, poi il metti, su tanto caldo, quando puoi portare. Togli anchora seme di sambuco, et cime di ortica, e cime di mentastro, et fanne frittole, e mangiale, e beui del miglior uino, che puoi trouar. Togli ancora foglie di sambucco, et falle ben bollire in uino bianco, et cosi caldo il metti su a modo d'impiastro, et in tre giorni guarirà.

## Rimedio ottimo a chi fosse caduto.

*SE alcuno fusse caduto d'alto, che si sẽtisse doglie per la persona, togli sterco di boue, & de cauallo, o d'asino, & mestica insieme, & fa bollire in aceto, & così caldo mettilo sopra al dolore, & lassa stare in letto: che non leui su doi dì, & sarà liberato.*

## Contra la melanconia.

*A Fare che l'huomo melanconico stia allegro, togli foglie di berbena, & falle bollire in buon vin bianco, & de questo uino vsi a bere, & di quest' herba mettine in la menestra, & sempre starà allegro. Ancora togli grani di genepri, & mettili su le brascie, & piglia quel fumo per lo naso, & per la bocca, & sempre ti farà stare in allegrezza.*

## A tagliar la carne uiua senza dolor alcuno.

*SI tu ti vuoi tagliare le carne in alcun luoco, o mẽbro, che tu non te sentirai, togli succo di cicuta, & lauate doue tu uuoi; & poi se tu ne tagli con cortello, non sentirai alcun dolore, cosa veramente di gran stupore, & giouamento in casi di necessità.*

## Contra riscaldamento.

*CHi fusse riscaldato: Togli tre mattine a bona hora innanzi che leui il sole, una chiara d'ouo,*

&

& beuila cosi cruda, & in tre dì sarai liberato.

## Contra la idropisia.

Contra male d'idropico, togli tre oncie de limatura de agucchie, et metti in una inghestara di buō uin bianco, e lassa stare un pezzo, poi togli piena la mano di saluia, & piena la mano di foglie di menta greca, pistale insieme, & fanne succo, & mestica con quello uino: ogni mattina ne beui, fin che dura, poi ricomenza da capo.

## Contra uermi, secreto raro.

Contra lumbrici, cioè vermi, che sono in lo' corpo: togli sauina, & fa bē bollire cō grasso di porco: poi la cola, & falla bollire ancora, & di questo unguento ungi lo stomaco e'l bellico, guarira subito.

## Per nerui contratti, secreto ottimo, e raro.

Chi hauesse nerui cōtratti, cioè, retratti, che non si possano distēdere: togli sangue d'huomo sano e fallo distillare sette uolte, e cō quest'acqua ongi li nerui, e faralli ritornare a primo stato, se in quest'acqua metti un pezzo di vetro, il farà diuētare molle: si che ne potrai far quel che che tu vorai. Ancora togli terre noua, pece nauale, e medolla d'ossa di uacca, un'on. p uno, meza oncia di gōma di mādola, tre drāme d'olio rosato, mestica tutte insieme & fa unguento, & ungi

tutti li nerui, & in poco tempo saranno liberati li nerui. Piglia ancora lumbrici che stanno sotto terra, falli bollire in olio, su la padella, & ongi li nerui retratti, & faragli distendere. Piglia ancora sangue d'huomo et mettilo in una ampolla di vetro, & serrala ben, et mettila sotto terra, ò sotto letame caldo, & lassa stare noue dì, poi lo destilla al lambicco: la prima cosa che uien fuora, si è acqua, la seconda si è olio con questo ongi li nerui al sole, o al fuoco. Ancora se li nerui fussero tagliati, o separati l'vn dall'altro togli lumbrici, che son sotto terra, & bruscia, poi li mestica con mele, & ongi doue è tagliato, & farali aggiongere insieme. Ancora se tu vuoi aggiongere doi nerui insieme. Togli lumbrici ditti di sopra, & bruscia col mele (com'è ditto di sopra,) e inanti che tu ongi li nerui mettigli un poco di terra nuoua: & poi gli metterai su questo unguento.

## Per leuar uia li porri, & calli.

QVest'acqua caccia uia li porri, o calli: togli due oncie di salnitro, due oncie di uitriolo romano due oncie di uerderame, un'oncia di alume zuccarino, mez'oncia di calcina viua, di tutte fanne acqua: la prima che uien fuora, non è buona; la seconda è finissima a cacciar porri, o calli. Ancora fa poluere d'euforbio, & taglia li porri un poco, poi metti suso questa poluere, ò del succo, la poluere uuole esser distemperata con lisciua, ò con olio di tartaro. Piglia ancora dell' ac

qua

qua ch'esce fuori della vite, quando si brusca; & scalda la & ongi li porri, o li calli. Piglia ancora poluere di cantarelle, & mestica con pece, et con rasina, & mettila su li porri, & faralli venir fuora della radice. Pigli ancora grani di ebolo, & ongi li porri tre dì, & caderanno senza dolore alcuno.

## Per guarire un lunatico.

A Vn che fusse diuentato lunatico, togli il cuore del lupo, et cuocilo, et dallo a mangiare allo lunatico a digiuno, in dì di Dominica, et sia d'inuerno: et sara liberato certissimo.

## Rimedio salutifero al male di pietra.

TOgli un becco del mese d'Agosto, et cauane fuora il sangue, et fallo seccare, e poi distillalo, et quell'olio che uien fuora, rompe ogni pietra, o grande, ò piccola: similmente fa il sangue della volpe. Et se questo uuoi prouare: togli di quest'olio, et mettilo dentro una pietra, et subito la farà rompere, che non se ne trouarà niente, et cosi fa al diamante; et se uel metti dentro, el disfa tutto: Ancora

| | | |
|---|---|---|
| Piglia succo di sassifragia | | lib. i. |
| Milisone | | |
| Succo di petrosello | | lib. i |
| Aceto bianco | onc. viij. | |

Metti ogni cosa insieme, & falle distillare, & di

quest'acqua danne a beuere a chi ha mal di pietra la sera, e la mattina, & a mezo dì un'oncia per uolta: et guarirà di certo. Ancora habbi un becco, che sia ben nutricato, & fallo salassare spesse fiate, & quel sangue dagliele a mangiare, o beuere: sel becco è ben nutrito: puo bene star uiuo, & esser salassato spesso: Togli ancora suco d'ipericon, & dallo a beuere la mattina, & la sera: & guarirà di certo. Ancora togli un scorpione, & fallo cuocere su le brase & mangialo, & di certo sarà orinar la pietra. Togli anco lupini, & ruta, & metti in molle in acqua, & lassa star continuamente, & di quella acqua danne a beuer a chi ha mal di pietra la mattina a digiuno, & la sera: & adacqua il uino con essa, & in ogni cibo mettine suso; & sarà liberato.

## Al dolore, di cuore.

ALcune uolte uiene alla persona certi dolori, e certe angustie in un subito, liquali danno grã tormento all'huomo. Se tu vuoi liberare si fatti dolori: Togli

| | |
|---|---|
| Noce moscate | oncia .i. |
| Gubbebe domestiche | oncia .s. |
| Cannella fina | oncia .s. |
| Finocchio | oncia .i. |
| Garofoli | oncia .s. |
| Ribachi di lauro | oncia .vi |

Di tutte fanne specie, & usale in uino, o in brodo, o in altro cibo, & non ti uerrà mai più.



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2162/A

## Per gonfiacion de testicoli.

SE alcuno hauesse male alli testicoli, cioe, che fussero infiati per alcuna infermità: Togli faua infranta, & cuocila come da mangiar, poi la metti in un sacchetto di panno di lino: & questo sacchetto cosi caldo, & pieno mettilo suso; tenendo li testicoli ordinati come tu vuoi, & questo fa piu uolte al giorno, & la notte, Piglia ancora ruta, & pistala, & mettila suso. Piglia antora se tu vuoi far'infiar li testicoli a un cauallo, o altro auimale, togli radice di tarsia, & fanne poluere suttile, & mestica con assongia, & ongi doue tu vuoi & subito enfiarà. Se tu laui poi con aceto forte: subito guarira.

## A mal di uerga, che uien per riscaldamento.

SE alcun hauesse male alla uerga per riscaldamento, o per donna c'hauesse toccata col mestro; togli chiara d'ouo, & olio d'oliua, & mestica insieme & metti su. Ancora se la uerga fosse enfiata: togli saluia, & mettila su un coppo infocato, & falla brusciar, & metti la poluere su la verga. Ancora alcuna volta suol venir mal alla uerga, senza occasione. togli semēte de ruta, e brusciala, e metti su. Anco togli bombace uecchio, e panno negro, e brusciale, & fanne poluere, mestica insieme & metti su & sarà liberato. Ancora togli pulegio, e fanne pluere, e metta su, e guarirà.

*Ancora a poluere de rasa di botte, e mestica con buõ vin bianco, e metti su, e guarirà di certo. Piglia ancora olibano, et aloe, e fanne poluere, e mestica insieme, et metti su, et guarirà.*

## Per il mal di matrice.

*Piglia bettonica, e cuocila in latte di capra, cõ songia di porco, e daglielo a mangiare: e sara liberata. Ancora se la donna hauesse flusso di sangue dalla natura: togli delle rane, che stanno per li prati, o per li arbori, et queste rane falle portare alla donna: et fin che le portarà non hauerà flusso di sangue. Di queste rane se ne uuol far cenere. e se tu vuoi prouar questa cosa; piglia di questa poluere, & appiccala al collo a una gallina, e lasciala stare un dì, poi gli taglia il collo; et non vscirà goccia di sangue. Ancora se tu vuoi stagnare il sangue alla donna: togli fiori di zucche, e fiori di noce, fanne poluere, & daglielo a beuere la mattina con un' ouo fresco. Piglia ancora corno di cervo, & fallo brusciare tanto, che diuenti cenere, & di questa cenere dagli a beuere con uin uecchio la sera, et la mattina.*

## A fortificar ben le reni, per poter benissimo usare il coito.

*A far lussuriar oltra modo: togli bettonica, & fanne due oncie di succo, et beuilo con acqua cal-*

calda, ò con uin caldo, ò con latte: et è meglio: Questa potione fa continuare la lussuria, in tanto che usandone a beuere spesso: sempre sarai gagliardo in quel fatto. Piglia ancora un Vulpone maschio, et togli la cima della sua uerga, et inuoltala in pelle di ceruo, & questa pelle ligatela al petteneccbio, e fin che starà lì la sua uerga sempre starà in uolta: e mai non mancherai, fin che non si desliga de lì. Piglia ancora due oncie di faterion, e mez'oncia di peuere, gengero, et tre oncie di garofoli, fanne poluere, & mestica insieme, et usane a mangiare una uolta al dì, ouer quando tu uuoi vsare con la donna, et serui gagliardo: Ancora togli termentina, et falla distillare allo lambicco, et odora quell'acqua, et fa lussuriare. Ancora togli tre oncie di seuo di becco, mez'oncia di fele di porco cinghiale, et mez'oncia d'olio d'oliua: fanne unguento, et ongi il peteneccbio. Che uederai ueramente miracolo tu buon uecchietto, ò giouane galante innamorato, et da qualche accidente impedito, ma beato chi poco se ne serue, in salute dell'anima sua e conseruation della persona, et sanità. Et così esorto ogn'uno a trouar piu tosto rimedio di poter manco lußuriare, che se ne uiuerà piu sano, lieto, et felice.

## Per far aprire ogni nascenza.

A Chi hauesse bognoni, ò brufoli, ò altra nascenza dura, che non la poteße aprire: togli semenze di lino, et falle bollire in latte di uacca, et così

caldo mettilo suso. Piglia ancora sterco d'oca cioè caldo, & mettilo su, subito il farà aprire. Piglia ancora olio di lino, pesta, & mestica con mele caldo, & mettilo suso: e libera ogni cattiua nascenza & uenenosa. Cosa salutifera & approbatissima.

## A conoscer se un'infermo guarirà, o morirà.

SE tu vuoi sapere se uno infermo dè morire o scampare di quella infirmità: togli la sua orina, & latte di donna, che habbia putto maschio; mestica insieme se si costringe insieme, scamperà, se non, morirà. Ancora se fusse ferito: togli succo di pelosella, & daglielo o bere, s'el butta fuora, morirà; se'l tiene scamperà. Ancora togli succo di ruta, & mettiglielo al naso, se starnuta scamperà; se non, morirà.

## Liquore per sostentar un'infermo, che non potesse cibarsi.

VOlendo tu sostenere la natura d'un'infermo, che non potesse pigliar medicina: togli una gallina grassa, e fanne li pezzi minuti delli ossi, e della carne, & mettigli in una inghistara; e serrala bene di pasta di segala: si che non rifiata, e mettilo in un paruolo pieno d'acqua, si che l'inghistara nuota di sopra e che l'acqua non possa intrare dentro, e fa bollire continuamente, che mai non cessi, fin che sia ben cotta: poi

togli

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2162/A

*togli quella sustantia, che è in l'inghistara, & dalla a beuere all'infermo; & cosi si mantenirà due, ò tre dì piu che non si saria mantenuto. Ancora se l'infermo hauesse flemma salsa, laua il luoco con buon uino biã-co: poi togli foglie di piantana, & pistala bene, & mestica con olio rosato, & distendi su per una pezza a modo d'empiastro, & metti su, & mutalo ogni mattina, fin che ti par che sia bene migliorato; poi togli olio, & chiara d'ouo, e batti bene insieme, & ogni mattina ongi, fin che sarà liberato. Ancora togli cera noua, incenso, olio d'oliua, & sale, & cuoci insieme: & lascia freddare: poi togli questo unguento detto di sopra, et di quell'acqua che rimane, laua la flemma salsa, & ongi con questo unguento.*

## Rimedio per chi non potesse dormire.

*A Far dormire tanto quanto tu vuoi: togli semente di lino, semente di iusquiamo, e di cicuta, & di papauero bianco, & rosso, semente di faua inuersa: mestica ogni cosa insieme, & fanne olio: poi togli per ogni onza di questo olio, un'onza d'opio tebaico, & mestica con quest'olio, & un'onza, o due di questo, farà dormire due, o tre dì. Ancora fa poluere di radice di faua inuersa, & mettila in una sacchetta aguzza, & di sopra metti buon uino, & fallo colare. 3. o 4. uolte; & da a beuer il uino a chi tu vuoi; et dormirà si forte, che fin che non padisce il uino, niuno non lo potrà suegliare.*

*An-*

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2162/A

Ancora togli semente di porcellana, & di papauero biãco, e negro, di lattuca, & dell'olio di herba maggiore, di iusquiamo, di tutte queste semẽte meza libra per una; fanne poluere, & metti in una ampolla di uetro, ben serrata, & mettila sotto al letame noue dì; poi fallo destilare allo lambicco, & di quest'acqua danne a bere mez'onza, & dormirà quanto tu vuoi. Piglia ancora ebolo, & distempera con l'albume di ouo, & ongi il uolto a chi non puo dormire, & subito dormirà.

## Per far serrar una piaga presto per ferite di testa, & far crescere la carne.

Ancora a serrare una piaga che gettaße troppo humori; togli poluere di corno de ceruo, & mettila su la piaga: & subito la disseccarà: & toglie uia gli cattiui humori. Togli trifoglio, & mestica con gli denti, & mettilo su la piaga, & ligalo stretto: & lassalo stare cinque dì, & sarà liberato. Togli contra ferite di testa, tela di ragni, e mestica con olio, & aceto, & mettilo su spesse fiate, & sarà guarito. Togli ancora rosmarino, & fanne poluere: et mettilo in ogni piaga, ò ferita, e guarirà. ancora far presto crescere la carne a una piaga; togli una herba che ha nome yreos, et mestica con chiara d'ouo: poi falla seccare tãto che se ne faccia poluere; et mettila su la piaga, ò ferita et guarirà.

Per

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2162/A

ur cauar qual si uoglia cosa da una ferita.

SE in una ferita fusse spina, ò osso, ò legno, ò altro a cauarlo fuora subito: togli agrimonia, e pistala cõ songia, et mettila su: e cauera fuora ogni cosa che è dentro. Piglia ancora cipolla canina, e cuocila sotto la cenere, e fanne impiastro, e metti su fara tal effetto.

A stagnar sangue da una ferita; & per un membro ammaccato.

MAstica bene il frumento, et mettilo sù, e stagna il sangue, e salda la piaga. Ancora se un membro fusse ammaccato per qualche botta, et la carne nõ sia rotta: togli zaffarano, e mettilo in acqua calda, tanto che pigli ben la uirtù: poi habbi farina d'orzo, un poco di mele, et mestica insieme, et un poco d'arsenico con quest'acqua, e mettila su'l membro ammaccato, et guarirà.

Per conseruarsi la persona tutto l'anno.

SE tu vuoi esser sano sanza alcuna infirmità tutto l'anno; togli tre cime di ruta, et tre di bettonica, pistale bene, e mestica con buon vino, e beuine ogni dì per tutto il mese di Maggio, la mattina a digiuno, & tutto quell'anno non hauerai graue infirmità.

## Gran secreto per chi non hauesse stomaco pigliar medicine.

*SE uno non hauesse stomaco di poter pigliar medicina; togli quella medicina che deue pigliare, & distempera con farina, & fanne ballotte, e queste ballotte dalle a mangiare a una gallina, & dagliela a mangiare, & farà tanta operatione come la medicina.*

## Per guarir un sopr'osso.

*A Curare un sopr'osso, togli calcina viua, e sapone molle, mestica insieme, & fanne a modo di pasta: poi habbi una candela di cera, e mettila intorno al sopr'osso, & metti su questa pasta: si che nõ tocchi altro luoco, che quello, e ligala sù per un'hora: poi leua uia, et uerrà fuora il sopr'osso, e cosi guarirà presto.*

## Contra mal di carbone, & altri mali.

*COntra mal di carbone: togli un'herba che ha nome virga pastoris, et ortica, e fanne acqua destillata. poi togli un'oncia di salalcali due oncie di salnitro biãco, pistali & mestica cõ questa acqua, poi il metti al sole a seccare tanto che diuenti paluere, & questa poluere metti sopra un carbõcello, & in un'hora sarà liberato. Ancora subito quando tu senti il male, togli della penna che è sotto al collo della gallina*

*uiua,*

*uiua, ouer d'altro uccello viuo, e gettala sopra il male, & uederai che l'infermo guarirà, & la gallina morirà. Questa è cosa prouata. Ancora se'l carbone fosse nato in l'occhio: togli un serpente & taglia uia la testa, & la coda a un somesso, & l'auanzo laualo sette volte con buon uino: poi fa li pezzi minuti, & falli bollire in una pignatta con acqua di basilico, e metti dentro saluia, semenze di finocchio, un poco di cera biãca: & di songia fresca, & un poco di sale, & olio, et copri ben la pignatta, & lascia ben bollire, poi il togli dal foco, & lascia sfreddire, & togli la grassa che stà di sopra, & poi mettigli un poco di balsamo, & un poco di canfora, & quest'unguento usa ad ogni macula di occhi.*

## Contra morso di serpente, o spina uenenosa.

*Contra ogni morso di serpente, o d'altro uerme uenenoso, togli della pelle, o del spoglio di serpente, e pistalo ben cõ songia di porco: et mettilo al luoco morso. Ancora ogni pontura uenenosa di serpẽte, di scorpione de spina, o d'ogn'altra cosa da ueneno, vrina un poco inanzi & getta uia la prima: poi vrina un'altro poco, & beui quell'orina; la prima era uenenosa: & la seconda è tiriaca, & caccia uia ogni cosa venenosa, che fusse nel corpo.*



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2162/A

## Per uena rotta, ò infirmità di nerui.

*A Guarire una uena che sia rotta, ò tagliata: togli piantana, e pistala, e mettila sù. Togli ancora foglie di berbena, e tritale cō songia, e mettila sù: Ancora se una uena fusse guasta per salassare: togli lũbrici fritti in la padella, e metti sù: questo medesimo rimedio è buono a ogni infirmità di nerui.*

## Rimedii salutiferi contra peste, liquali sono uerissimi, & prouati.

*QVando uno fuße appestato, e cō grandiss. accidente di febre, e dolor di testa, e tutto stornito: faccia questo rimedio, cioè. Piglia radice di sambuco, e radi uia tutta la scorza di sopra, e pestala in mortaro, e cauane il succo, e colalo: e colato che sarà, piglia di detto succo oncie due, mel commune oncie due, aceto rosato oncia una, e metti insieme; e questo si piglia la mattina a digiuno; e la seguēte mattina piglia oriola pesta scropulo uno, tartaro di botte dramme quatro mel rosato oncie due, vino bianco oncie tre, misce, e beuilo: et fatto questo, facciasi una stufa di ortica, malua, semola, et cenere: di ciascuno lib. v. e fa bollire libre cento di acqua, et come hauerà bollito un pezzo, accommodarsi sopra, & coprisi bene, & sudare: e cosi con questi tre rimedij si saneranno la maggior parte di coloro che li faranno. Et questo rimedio facena un*



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2162/A

*Frate Eremitano in Padoua, l'anno 1556. quando u'era la peste: & tutti sanauano, ma in uero questo è rimedio molto rationale: percioche il primo euacua il stomaco: il secondo euacua il corpo: il terzo euacua gli humori per sudore: & così egli è forza che lo ammalato di peste che tali rimedij userà, si sani, perche espurga fuori tutti li mali humori del corpo; & resta sincero. Et questo rimedio ho fatto usare io assaissime volte nelle febri pestilentiali, & petecchie; & ho visto di esso miracoli: il che mi ha fatto conoscere per isperienza, che egli è la uerità. Ma sappia ciascuno, che la peste si sanaria, così come ancor fanno tutte l'altre infermità, quando da Medici fusse medicata, & fattogli rimedij conuenienti a gli effetti di tal morbo pestilentiale. Et che ciò sia il vero, si uede che la peste mẽtre che si medica, non fa strepito: ma conosciuta che sia non si cura piu da medici, & per questo fa tanto strepito di mortalità, come in effetto si uede per esperienza.*

## Cibi da usare in tempo di peste, che difendono il corpo.

*PErche la peste è causa da corrottione di aere, tutti quegli cibi che si preseruano da putredine son buoni da usare; percioche difendono li corpi da humori putridi, & corrotti; de i quali ne dirò alcuni di quelli, che sono piu atti alla conseruatio-*

ne;li cibi adunque son questi, cioè agli, cipolle, saluia, borragine, betonica, rosmarino, gengero, peuere, cannelle, & specie di ogni altra sorte che habbiano del calido; uini bonissimi, & simili cose: & questi sono tutti cibi bonissimi da usare in tempo di peste. per conseruarsi le genti sane, & non si corrompere di peste.

## Rimedio miracoloso e raro a chi dolesser li denti guasti.

Piglia semente di iusquiami, & distendele sopra una carta, & fa che la carta sia tutta piena, & sopra faragli goccia e della cera bianca con una candeletta: & dopo piglia di quelle goccie di cera doue sarà attaccato di quella semente, & buttane a poco a poco sopra le bragie di fuoco, dentro un scaldaletto, & sopra, gli starai a bocca aperta, & tenete un panno sopra la testa che raccoglia li fumo, è sta così sopra per un quartro d'hora, sempre mettendo di quella cera, & finito di fare tal fumentatione, prima che passi tre hore, uederai il dolore estinto, & andato uia: & questo è gran esperimento contra'l dolore di denti, & cosa prouata infinitissime uolte, sempre ha giouato a chi l'ha fatto. Con questo rimedio Agaio da Pistoia sanò la Regina Giouanna di Francia: & da lei fu fatto caualiere con cento scudi d'oro dal Sole al mese di prouisione in uita. Et similmente con questo secreto, maestro Francesco di Norsia medico

dico dignissimo, sanò Paulo Terzo di un dolopre i denti; & per questo il detto Pontifice donò un Vescouado à suo nepote, che al d'hoggi lo possede in poca, & con somma quiete. Et di molti altri potria dire, che io li lasciarò da canto per non esser prolisso nel dire: ma basta bene, che questo tanto raro secreto sta diuulgato al mondo, per beneficio uniuersale di tutti.

## A chi patisse gran dolore di bocca, per causa di denti guasti.

Non si potria considerare la maggior doglia, quanto è quella delli denti guasti: et per uolerli leuare il dolore in un subito, farai in questo modo: cioè piglia acqua forte, con laquale sia stato fatto il precipitato, et con un stecco di legno metti detta acqua nel buco del dente: che uada fino al fondo, et doppo habbi di quella prima acqua del balsamo artificiato: et pigliane una oncia in bocca et tienla alla banda doue duole il dente, per una meza hora se egli è possibile: et così in quello instante passarà uia tutto il dolore, per grande che egli fusse. Et con questo rimedio ne ho sanati io piu di trecento: et questa sperienza la cominciai a fare io con uillani, i quali mi portauano di boni caponi: perciochè non si troua generatione alcuna che patisca piu di dolor di dēti guasti quanto fanno gli villani. Et questo procede per star sempre nelle campagne sudati, all'acqua, al uento, al-

la pioggia come fanno. Et per conseruare, che non si guastino, vsare a bagnarsi la testa spesse uolte con finissima acqua uita. perche dissecca, & risolue tutti li mali humori, che nella testa sono, e à questo modo si cõseruaranno lungamente i denti senza macularsi mai. Et questo è secreto verissimo, & molte uolte prouato.

## Vna potione, che gioua alla maggior parte di tutte l'infermità del corpo, & etiam al mal francese per pessimo che sia.

IL mese di Maggio, quando la maggior parte delle herbe sono nella sua maggior virtù: piglia malua, maluauischi, ana manip. dui, & di enola manip. uno, et infundele nel uin bianco, & falle bullire tanto che si consumi la metà, & dopo colalo, & subito colato, mettiui dentro oncie otto di sena pesta, & lascia cosi in infusione per due giorni, & dopo tornalo a colare, & per ogni libra di detta colatura aggiongiui oncie iiij. di mosto cotto, & oncie iij. di mel commune, & torna al fuoco a dargli un bollo, & schiumalo, & poi per ogni libra di detta potione, aggiongiui grani due di musco soluto con acqua rosa; & serbalo: & se di questo piglierai ogni mattina una oncia, per vinti giorni continui, ti sanarà da ogni graue infirmità; perciochè solue il corpo, mondifica il stomaco, aiuta alla digestione, & purifica il sangue nelle uene; & molte altre utilità fa a gli huomini, che io non le scriuo. Et di questo

sto ne posso fare io testimonio per hauerlo usato, & fatto usare a molti, & vistone grande esperienza, & massime in una donna Triuisaua ch'era ettica marza laquale fu condotta da me in Papoua, doue io la feci ancor vedere a dui altri Medici che furno questi, cioè il Trincauella, & il Fracanzano, i quali conclusero la detta donna esser idropica, & io per leuarmela presto dauanti, li dette questa ricetta, quasi pensando che non la usasse mai; ma in effetto essa che staua desiderosa di guarire: non nõ passò troppo setimane, che la fece fare, & quaranta giorni la vsò; senza mai lasciarui un giorno d'intermedio, & così di lì a poco tempo fu sana & salua come prima. Et questo fu la uerità, come bene ho visto con li proprii occhi miei; & dopo l'ho ordinato ad altri, & a tutti ha giouato estremamente, si che io approuo questo per un grandissimo, & raro secreto, e è cosa per qual si uoglia huomo, è donna: per ciò che si può usare senza fastidio alcuno, et grandissimo profitto a coloro che lo pigliano nel modo che di sopra ho detto.

## Secreto da guarire la carnosita della uerga all'huomo.

IL magisterio da guarire la carnosità nella uerga non è di poca importanza: perciò che egli è un male che non si può vedere; ne toccare con mane, come si fanno l'altre sorte de infermità, che sogliono uenire extrinsecamente alle persone, ma in questo si fa cauta-

lette di cera bianca, lequali sono fatte in questo modo: cioè si piglia cera bianca nuoua, & se gli mette un'oncia di termentina per libra, & con quella si fanno candele facendo il stopino di quattro fila de azze da cusire bianco; & la candela si fa sottilissima & lunga un palmo, & ben polita, & questo magistero si fa, accio che per mala sorte non restassi parte della candela dẽtro la uerga, quando però non fusse fatta con diligentia: & fatto questo, farai questo unguento in questo modo: cioè piglia minio oncie ij. mel bianco, buttiro di uaccha, piu bianco, ana oncie ij. misce, & sia fatto unguento secondo l'arte, e quando lunguento boglie nella caccia, habbi de i colombini giouani, che habbino il sangue nelle penne: & cauali otto o diece penne de l'ale, e ligale in un mazzo, & con quelle rimena lo unguento: & come il sangue è consumato, piglia delle altre penne: & cosi ua facendo fino a tanto che lo unguẽto sia cotto: il quale sarà cotto come sarà consumato il vino: doppo leualo dal fuoco, & colalo cosi caldo con vna pezza di lino, & sara fatto. Et quando uno si uorà medicare, metta un poco di quello unguento, in cima della candeletta, & mettila dentro la verga fino a tanto, che arriua alla carnosità, & cosi si ua facendo fino a tanto che la carnosità sia consumata, & la candela passi dentro, & albora la carnosità sarà in tutto distrutta, e consumata, & lo ammalato sarà guarito: Et questo è il uero rimedio da usare, in tal caso: & è uerissimo, & approbato rimedio, come ben molte uolte ne ho fatto io la sperienza, in diuersi huomini, & donne

ne che tal malatia quasi disperata della carnosità crudelmente patiuano.

## Secreto grandissimo da guarire tutte le sorti di febre calide.

IL modo da guarire tutte le febri che uengono senza freddo, sarà con purgarli, lungamente, et la meglio purgatione che sia è questa cioè.

Recipe cicorea
Citracha
Scolopendria
Cardo santo — ana manipulo .i.
Buglossa
Mercurella

Fiche
Dattoli
Mandole — ana oncia iij.
Vua passa
Anesi

Aloe patico
Colloquintida
Sena — ana oncia .i.
Mirabolani citrini
Cannella
Mel comune — libra .ii

Conserua di rose
Di Citri | ana onc.iij.
Di buglossa

Et tutte le sopradette cose siano messe infusione in lib. dodici di acqua commune, & boglino tanto, che cali libre sette, e resti libre cinque, & poi sia colato & aromatizato con misco, carati doi, acqua rosa oncie quattro, ad uno febricitante in quattro, o cinque mattine, sarà liberato dalla febre, & questo faceua il medico del Cardinale de Lorena, & quando io fui in francia: lo viddi io curare molti che tutti sanorno con questo ordine, e dipoi io lo ho prouate in Padoua molte uolte, e ne ho uisto grandissima sperienza. Et è la uerità; come ben ne posso fare fede io a tutto il mondo & forsi non si è ancor trouato maggior secreto di questo, per sanare queste febri di calidità che sogliono uenire con tanto stupore.

## Virtu del salasso, ouero insagnar.

QVeste sono le uirtù del salassare, la prima si è, che fa la mente sinciera, & forte, e buona memoria: purga la uessica, tempera il celebro, salda le medolle, fa buono udito, stringe le lacbrime a quelli che hanno gli occhi lachrimosi, conza lo stomaco guasto, leua uia il sonno, toglie l'ansietà della sete, conforta, e nutrica il sangue buono, fa buona digestione, fa buona, & leggiera uoce, assottiglia l'ingegno, & l'intelletto: & allunga la uita.



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2162/A

## Modo di medicare corpi robusti, & rustici di morbo gallico inueterato.

Recipe pillole fetide, & ermodattili, una dramma, & meza, con grani quattro di elleboro, & quattro di diagridi, formate le pillole con acqua di uita, tre hore nanti giorno, si è il solito di pigliare tal pilole; il giorno seguente dalli questo siroppo, & continua per tre giorni.

Recipe siroppi di fumo terra, de duobus radicibus, di cicorea ana dramme sei, acqua di cicorea, acqua di fumo terra, & di scabiosa, di ciascuna una oncia.

Et appresso li darai una oncia, & meza di diacartamo: poi lo lassa posare per dui dì, dapoi lo ongi come di sopra, & l'ontione la farai cosi.

| | | |
|---|---|---|
| Recipe songia di porco | | libra i. |
| Grasso di castrone | | oncie iiij. |
| Medolla di bue | | oncie ij. |
| Olio di camomilla, di | | |
| Aneto | di ciascuno | oncie ij. |
| Olio laurino | | oncie iiij. |
| Termentina chiara | | oncie iij. |

Ogni cosa boglia insieme, & quando ogni cosa sarà ben disfatto, cola, & in la colatura metti oncie tre di litargirio d'oro, e'l mastice, l'incenso, & la mirra: ugni cosa ben pesto, di ciascuna meza oncia: & l'ar-

gento

gento viuo, & la cera (come è detto di sopra) & se il male fosse terribile, & il corpo robusto; li puoi mettere fino a una libra di argento uiuo: crede mihi; & fa l'unguento (come di sopra) & adopra come di sopra: & la lauanda da bocca, & di ogni cosa, osserua come di sopra. Ho lassato a dirti che nell'ongere, el bisogna tenere il corpo lubrico con borsette; & se a caso l'ontione li mouesse il corpo: resta di fare aiuto alcuno fin che cessa li accidenti del corpo: poi fa che o con cure, o con borsette ogni dì uada del corpo; uolendo che le cose passino bene.

## Rotorio che opera con grandissima facilità.

Piglia cenere di legne forte, e fanne lissiua in buona quantità, con ditta lissiua fanne capitello con cenere, calcina uiua, secondo che fanno quelli, che fanno il sapone, & dopò piglia de dito capitello, sapone negro, & oropimento ana: & fa bollire insieme, tanto che uenghi in forma di liquido unguento, & questo è un rottorio, il quale rompe ogni postema in 24. hore: & mettendolo in qual si uoglia ulcera corrosiua, la mortifica & sana con gran prestezza, & fa cadere li peli in qual si uoglia luogo della persona, ungendo sopra il luogo peloso, e lasciarlo cosi fino a tanto che li peli se ne cadono, & poi lauare subito il luoco con acqua fresca: doppo ongerui sopra con olio rosato, accio non facessi danno alla carne; si che di questo

tal

tal rettorio ho visto molte belle sperienze in diversi casi, e spetialmente uidi un villano delle Gambarare, ilquale haueua una gamba tutta ulcerata, & io copersi tutta la ulcera di tal mistura, et in xij. hore mortificò il male, dimodo tale che in 40. dì guarì di quello, che non hauea possuto guarire in 40. mesi di continuo medicamento.

## Rimedio per le moroide bonissimo.

Piglia fior di camomilla
Melliloto
Fiori di tasso barbasso
Semenza di lino

Ogni cosa in poluere sottile.

| | |
|---|---|
| Isopo humido | |
| Grasso di anitra | di ciascune dram. i. s. |
| Olio di crismolle | |
| Mucillagine d'altea | di ciascuno dramma i. |
| Opio | grani viij. |
| Zaffarano | dramma meza. |

Ogni cosa boglia al fuoco pochissimo con una oncia di olio, di lino, & un poco di cera, et quando ogni cosa hai bene incorporato insieme: lascialo alquanto raffreddare, ma non troppo: allhor li metti tre rossi d'ouo, et torna a incorporar ogni cosa bene, et di questo adopra alle maroelle, che è mirabile.

## Per mal chiamato tenasmo.

AD uno male c'ha nome tenasmo: cioè mal di pōtazo: togli bolo armenico, mastice, una pietra c'ha

nome

nome amatista: di tutte tanto, fanne poluere, & mesti ca con latte d'Asina, & dallo a beuere, con acqua rosata calda, e questo vuole esser a digiuno. Questa medesima medicina è buona a chi hauesse flusso di sangue a digiuno piu uolte. Ancor'habbi una scutella di melega, e falla bollire in olio & cosi caldo mettilo doue ti senti il dolore.

## A multiplicar il latte alle donne.

Dalli a mangiare lattuche sette dì, & hauerà latte in grande abondantia: & questo si vuol fare quando le lattuche sono piene di latte. & quando non è tempo di trouare le lattuche, dagli da mãgiare, ò beuere delle sue semente. Ancora togli la lingua d'una vacca, & brusciala, & fanne poluere, & danne beuere alla donna, & faragli uenire latte. Ancora se la donna hauesse infiate le tette per troppo latte: ongile di feccia di aceto, & di sterco di ratti, distemperato con acqua piouana; & se la bocca delle mammelle fosse serrata, chi non potesse uenir fuora il latte: togli lumbrici, e pestali bene, & ongili le mammelle, & le bocche, & subito uerrà fuora il latte. Se la donna hauesse troppo latte, ongili le mammelle con feccia di aceto forte, & farà ritenere il latte. Ancora a mal di mammelle, se fussero infiate: togli orzo, & ortica, & falla bollire in acqua, & mettila su, & guarirà. Ancora se la donna hauesse dolore in le mammelle; togli foglie di persico, & maccale bene con una pietra; poi

habbi

fengreco, & cuocilo, & pistalo, & mestica con queste foglie: & fa a modo d'empiastro, & guariranno.

## Rimedio approuatissimo a chi non potesse orinare.

SE alcuna persona non potesse orinare, pur che non sia per causa di pietra, perciò che se fusse per tal causa, questo rimedio non ualeria niente; ma per ogn'altra causa questo rimedio fa miracoli & è questo: cioè piglia di quelle porzellette che così chiamano cento piè, lequali stanno sotto le pietre nelle case, e che toccandole, si fanno tonde, come un corallo: piglia dunque di queste, & de' grilli che stanno ne' prati: tãto de l'uno quanto dell'altro & falli seccare nel forno, tanto che siano quasi abbruggiati, & fanne poluere, & dopo piglia chamedrios, & alcachengi, & fanne poluere; dopo piglia di detta poluere, & della sopradetta ana onc. ij. cannella fina drach. i. zuccaro fino oncie ij. misce, e quando uno non potesse orinare, falli pigliare due dramme di detta poluere, & urinerà di subito. Et questa poluere si può pigliare in brodo, in uino, & in acqua come meglio piace a che pigliar la vuole: & questo rimedio è approbatissimo, & uero come infinite uolte ho uisto la sperienza, facendone la proua.

A chi

## A chi hauesse gosso, ouer gauezzo.

*Piglia pomice, e brusciala, & fanne poluere, e da gliela a beuere. Ancora piglia cantarelle, e mettile in aceto, e lasciale stare doi, ò tre dì, e seccale, e fanne poluere, & mestica con pece liquida, a modo di unguento, & di questi ongi il gosso: e guarda che nō tocchi li nerui. Questo medesimo unguento è buono à scrofole, che non sono ancora tagliate. Ancora togli mosche, e tritale bene, poi scalda ben il gosso cō acqua calda, e metti sù queste mosche tutte, & guarirà. Ancora fa poluere di capelli neneris, & di quella beui continuamente, & sarai liberato.*

## Se uno hauesse male alle labra, o per febre, o per freddura, o per altra cosa.

*Togli draganti distemperati con acqua rosata, & in quest'acqua metti poluere d'anisi, & lauа le labra. Ancora a fare buon fiato: togli poluere di pulegio, ò semente d'apio, e mangialò la mattina a digiuno, & fa buon fiato.*

## Per dolor de denti.

*Togli spelta, & mondala bene, & falla bollire in aceto, e quando bolle, piglia quel fumo cō la bocca aperta. Ancora fa poluere di uitriolo, & fallo*

bollire

*d'anagadi,& mettila da riuerso sopra il male,& non la mouere mai,fin che nõ si moue da per se. Se tu vuoi saldar tosto la piaga metti su queste foglie da dritto,et saldarà prestissimo. Ancora togli olio di rossi d'ouo,e songia uecchia di porco,solfore viuo, & mestica tutte insieme,& fa unguento,& mettilo su,e sarà guarito.*

## Per nerui contrati,e per leuar segni dalle ferite.

*E Buona questa poluere alli nerui contratti,et anco a ogni altro vitio di nerui a ogni ferita:& piaga,togli lumbrici,& brusciali, & getta quella poluere suso,& aggionge li nerui insieme.*

*A cacciar uia segui che fusse rimasi di ferite,o di nascẽza, o d'altra cosa;togli peli ouer poluere di sterco d'huomo;et fallo distillare al lambico,& con quest'acqua laua li segni,et andaranno via.*

## Se fosse una creatura morta in corpo di una donna.

*SE la donna hauesse putto morto in corpo;togli semente di lappe,& pistale,& dagliele a bere,& subito il buttara fuori. Ancora togli dieci foglie di laurano tenerelle,e pistale,e dagliele a bere con acqua calda,e buttara fuori la rese. Ancora togli foglie di porri,& falle bollire, & calde mettigliele su'l uentre:& subito quando è fuori la rese,togli uia le foglie:*

*Ancora togli semente di porri, e fa bollire in acqua, e dagliela a bere, & subito el buttarà fuori; Ancora togli isopo, & daglielo a bere con acqua, che farà il medesimo effetto.*

## Per dolor di occhi, per crepature di piedi, & a far belle ongie.

*A Chi havesse dolor ne gli occhi, togli acrimonia, & cuocila in acqua tanto che si consumi la terza parte, & di quella bevi la mattina a digiuno: & l'herba cotta metti attorno nell'occhio. Ancora a chi havesse crepati gli piedi per caldo, ò per freddo, ò per caminare, ò per altra cosa, ò altro membro crepato togli pezze, & fanne ontione, & ongi le crepature. Ancora chi havesse speronaglie a li piedi innanzi che si rompano: togli una rapa cotta al fuoco, & mettiglie la così calda fin a tre sere: & se fusse aperta, lavala con vin caldo: poi gli metti su quella rapa impiastrata con una pezza di lino: togli due oncia di olio d'oliva, e due oncie di cera, scalda la termentina, l'olio, & la cera: poi mettigli il mastice, & polvere d'incenso bianco, mestica bene, & questo unguento è ottimo per le speronaglie di piedi. Ancora togli butiro colato, & ongi le speronaglie, & subito saranno guarite. Ancora chi ha havesse cattive onge a li piedi ò a le mani a far andar via quelle triste, & far venir le buone: togli seuo di capra, & pece mestica insieme, & metti sù.*

## Con la tosse di lungo tempo.

A Chi hauesse tosse gran tempo; togli gomma di cirese, & distempera con acqua, & dagliela a beuere continuo, & guarrirà la tosse, & farà buõ colore: ongia il fegato, & fa buoni occhi, & buon appetito: & se questa gomma beui con uino, è molto buono a mal della pietra. Se fusse fanciullo ch' auesse grã tosse: togli succo di petrosello, & distempera con comino, & con latte di donna, & dagliela a beuere, & subito sarà liberato. Ancora togli semente di lino, fenogreco, tritali, et falli bollire in acqua. Poi gli spremi, e cauane fuora il migliore, e mistica con butiro, & scaldalo un poco, & fa a modo d'unguento, & ongi il petto, & anderà via la tosse. Ancora fa bollir la saluia in aqua, & beui quell'acqua, calda la matina a digiuno subito caccia via ogni tosse. Ancora chi magna dette castagne brusciate sul fuoco, son bone per la tosse. Ancora togli marubio, e fallo bollire in acqua, e beuila cõtinuamẽte, e nõ è si graue tosse che nõ scacci uia subito.

## A guarire il morso di cane rabbioso.

Contra morso di cane rabioso; togli dieci oncie di cenere di tamarice, cinque oncie di di genzana, un oncia d'incenso, di tutti fa poluere, mestica con acqua, & dagliene a bere tre oncie, poi fa quest o impiastro, su la piaga.

Togli uino
Aceto
Opopanace tre oncie per uno,
Pece libra i.

Mestica ogni cosa insieme,& fanne empiastro,e metti sù: Ancora subito quando tu sei morso fa tagliare d'intorno, poi, li fa gettare una uentosa e caua, fuora del sangue assai, poi gli pesti,& metti su,& non gli metter altro fin a otto dì, et ogni dì muta di nuouo, et fino a tre giorni: continuando in questo modo, sarai del male guarito.

## Per guarir la crepatura.

A Guarir gli crepati, togli vn'herba, che ha nome sigillum Salomonis, & radice o herba di Santa Maria, radice di prouenca, foglie, et radice di gramegna; di tutta fa poluere, et dalla a bere con bon uino, ouero metti questa herba nel uino, et daglielo a bere; et se sono putti piccoli, dagli acqua di fragole, alcuni li dice fragiolini, che fa li frutti come cirase: Ancora togli radice di filipendula, e mumia, et fanne poluere, et mestica l'uno con l'altro, et dagliene la mattina, et la sera, quanto puoi pigliare con tre dita, et in due mesi sarà liberato: se fusse ben antico. Ancora togli due cucchiari di farina di cicerchia, et fanne una fritella con un'ouo, et dagliela a mangiare la sera, et la mattina fin' a quindici dì, et sarà liberato. Ancora se uno fusse crepato, ouero che non potesse orinare: togli

vn lepore viuo del mese di Maggio, et così uiuo mettilo in vna teggia coperta, in vn forno, & lassa stare tanto che se ne possa far poluere, et dagliene ogni sera, et ogni mattina, et guarirà. Ancora togli radice di cõsolida maggiore alcuni li dicono anagallico: fanne fritelle, et danne a mangiare la mattina. Ancora togli fior di sambucco, et pistali bene; poi li fa bollire in latte di capra, tanto che diuenti spesso a modo d'impiastro, e mettilo su, et stringi forte, et lassa stare tre di; et sarà liberato et massimamente se fussero putti, ouero se il male non fusse troppo uecchio, et antico.

## Contra solutione di corpo.

HAbbi orina di porco, et mestica con cenere, et fanne ballotte, et bisogna distemperarne una, o due con succo di piantana, et mettilo sopra il bellico, et vederai, che strenzerà, il flusso;

## Per dolor di corpo.

TOgli foglie di persici, et pestala bene poi habbi due coppi caldi, et metti suso queste foglie, e così calde mettile sopra il corpo, et caccia uia ogni dolore, et ammazza i uermi.

*Fine del libro primo.*



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2162/A

# DE SECRETI DIVERSI

## LIBRO SECONDO.

*Nel quale con bellissimo ordine si insegna a fare diuerse sorti di vini, & acque Medicinali.*

### La uirtu de i Vini, & il modo di usargli.

COMINCIA *qui la virtù delli vini & la forma, e'l modo de douergli vsare alle infirmità, alliquali sono utili; il primo vino è buono per gli melancolici a fargli stare allegri, & a cacciar via la melancolia: & anco alli colerici et per quelli liquali hauessero mal di fegato, o di renelle, o che non potessero orinare; è buono contra la febre quartana, & per chi fusse riscaldato di dentro: & a chi haueße cattiuo sangue. Questo vino si fà in questa forma; togli buglossa con le foglie, & con le radice, & queste radice cauagli l'anima de mezo, & fa che sia una libra, una libra di sena, una libra di rose rosse, una libra di fiori di borragine, vna libra di fiori della ditta buglossa: ammacca ogni cosa insieme, & metti in un sacchetto, & questo sacchetto metti in un vaso*